EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X - Num. 277
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
26-27 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

## Kadar tenta di tranquillizzare gli ungheresi inquieti e in fermento

# Perdura il mistero sulla sorte di Nagy

*In un confuso discorso da Radio Budapest, il Primo Ministro ha detto che Nagy si trova in Romania "dove aveva chiesto di andare,, - "Per l'ex-Premier e i suoi compagni non sarebbe stato opportuno tornare a casa. Potevano essere assassinati,, - Lo sciopero generale continua: i Comitati degli operai disposti a riprendere il lavoro per 24 ore; poi, se il governo non avrà accettato tutte le loro condizioni il Paese sarà nuovamente paralizzato - Arrestate 900 persone che tentavano di espatriare in Austria*

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA, lunedì mattina.

Nessuno sa dove siano in questo momento Imre Nagy e le altre 46 persone arrestate dai sovietici tre giorni fa quando lasciarono con un salvacondotto del governo ungherese l'Ambasciata jugoslava di Budapest. Il Primo ministro Kadar ha dichiarato ieri — e le sue dichiarazioni sono state trasmesse da Radio Budapest — che Nagy è in Romania, «dove aveva chiesto di andare», ed ha affermato che l'ex-Presidente del Consiglio non è in esilio. Kadar ha aggiunto che non sarebbe stato opportuno, per Nagy e per gli altri, ritornare a casa. «Essi potevano essere attaccati o assassinati da controrivoluzionari o da quei comunisti e parenti di comunisti che erano stati torturati durante la insurrezione che divampò sotto Nagy», ha detto Kadar con voce eccitata, ed ha concluso: «Per provare che il governo non è animato da vendetta, non processeremo Nagy, sebbene egli abbia commesso gravi errori».

Kadar parlava dai microfoni della radio nazionale su invito del Consiglio centrale dei lavoratori di Budapest, con i rappresentanti del quale si era intrattenuto in una lunga riunione poco prima. Probabilmente gli operai della capitale avevano rinnovato al Primo ministro le loro condizioni per riprendere il lavoro, ancora in gran parte sospeso: fra le condizioni vi era appunto la liberazione di Nagy e una sua partecipazione al governo. Con il suo discorso, Kadar mirava a tranquillizzare gli operai sulla sorte dell'ex Premier, ribadendo una versione alla quale nessuno crede. Non ha detto Kadar perché Nagy abbia voluto recarsi proprio in Romania (e non, ad esempio, in Jugoslavia, dove conta numerosi amici) e come mai — prendendo per vero il suo desiderio di recarsi in quel Paese — anche gli altri 46 abbiano voluto, tutti insieme, seguirlo: e non tornare alle loro case.

Nelle dichiarazioni fatte a Radio Budapest, Kadar ha annunciato che lo sciopero continua (ed ha auspicato la ripresa del lavoro «nelle miniere e nelle fabbriche, perché il popolo vuole continuare a vivere») ed ha promesso che quando l'ordine sarà ristabilito e la produzione sarà ripresa, «una prima», il governo sarà ampliato con l'inclusione di «persone di diverse opinioni e di tecnici». Ma non ha fatto nessun nome, e tanto meno quello di Nagy.

La versione ufficiale della evoluzione delle vicende di Nagy è raccolta e diffusa dalla sola stampa comunista. L'organo del P.C. della Germania-Est, *Neues Deutschland*, ha smentito ieri la versione dell'arresto e ha affermato che l'ex-Premier si trova in Romania come libero cittadino assieme ai suoi collaboratori. Secondo il giornale berlinese, «Nagy e i suoi hanno raggiunto la Romania con un regolare visto del governo di Budapest», e i blindati sovietici sui quali le personalità magiare furono viste salire dopo la cattura, sarebbero stati messi a disposizione dal comando sovietico «per difendere gli stessi ministri dalle provocazioni». «Il governo della Repubblica romena — conclude *Neues Deutschland* — farà sapere al momento opportuno dove si trovano gli ospiti magiari».

A Budapest la scomparsa del popolare uomo politico ha fatto aumentare il fermento e la inquietudine nella massa operaia. Si è già detto che lo sciopero continua e che i consigli operai hanno ancora una volta chiesto la liberazione di Nagy. Soddisfatta che sia la loro richiesta (insieme alle altre: liberazione di tutti i cittadini arrestati o deportati dai russi, ritiro delle truppe sovietiche almeno dalla capitale) i rappresentanti dei lavoratori ungheresi tratteranno col governo per dare al Paese un nuovo ordine politico e sociale. Come prova di buona volontà e per evitare la completa catastrofe economica (lo sciopero generale di un mese è costato già oltre tre miliardi di dollari) i consigli operai si offrono di far riprendere il lavoro: ma solo per 24 ore. In questo breve spazio di tempo Kadar dovrà continuare le trattative e accogliere le istanze dei lavoratori. Se le trattative dovessero fallire, i consigli ordinerebbero nuovamente lo sciopero. Il governo avrebbe accettato queste condizioni: stamattina i negoziati riprenderebbero.

L'ondata di arresti in tutta l'Ungheria non accenna a diminuire. Ieri il governo ha reso noto che l'espatrio clandestino è un reato che prevede gravi pene detentive, e Radio Budapest ha annunciato che soltanto nella notte di sabato oltre 900 persone sono state catturate mentre cercavano di raggiungere l'Austria. Secondo notizie recate da fuggiaschi, tutti coloro che sono anche semplicemente sospettati di tentare l'espatrio vengono avviati in un campo di concentramento a Debrecen controllato da truppe sovietiche. Altre informazioni dicono che numerosi giovani catturati dai russi a Budapest sono stati inviati a Munkacs, nell'Ucraina sub-carpatica.

Ma nonostante le minacce e la sorveglianza sempre più precisa dei russi alla frontiera, sono ancora migliaia i profughi che giungono nottetempo in territorio austriaco. Quasi tremila magiari hanno chiesto asilo politico in Austria nelle ultime 24 ore: e fra di essi sono anche la moglie ed i figli del generale Maleter, l'eroico difensore di Budapest nominato da Nagy ministro della Difesa e arrestato quindi dai sovietici.

I profughi in Austria sono già 80 mila, ha detto ieri in un discorso alla radio il Cancelliere austriaco Raab, e il governo non può più far fronte alle esigenze dell'eccezionale continua immigrazione. Le scuole, le caserme, le baracche, gli edifici pubblici messi a disposizione dalle autorità per questa gente non sono più sufficienti. Ora il governo invita i cittadini ad accogliere nelle loro case, sia pure provvisoriamente, il maggior numero possibile di profughi, in special modo donne e bambini. Raab ha sostenuto anche la necessità di far trasferire più rapidamente questa massa di gente nei Paesi che si sono dichiarati disposti ad accogliere profughi, tralasciando le lunghe formalità burocratiche. Finora ad ora hanno lasciato l'Austria appena 10 mila persone.

**Massimo Conti**

*Da parte di Anna Kethly*

### Offerta all'ONU la prova delle deportazioni in Russia

New York, lunedì mattina.

Anna Kethly, ex-ministro di Stato nel governo Nagy, ha annunciato che un'alta personalità ungherese, testimone delle deportazioni di cittadini magiari da parte dei russi, è riuscita a fuggire in Austria ed è pronta a riferire in merito dinanzi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Anna Kethly ha fatto tale rivelazione ieri all'aeroporto internazionale di Idlewild poco prima di salire su un aereo della «Sabena» che la portava a Bruxelles. Nella capitale belga essa interverrà ad un convegno della confederazione internazionale dei sindacati liberi. La Kethly ha detto di ritenere che l'«ex-premier» Imre Nagy sia stato deportato in Russia ma non ha fatto precisioni circa la sorte cui i sovietici lo destineranno. Il rapimento di Nagy è stato da lei definito «una inaudita sfida alle Nazioni Unite ed alla coscienza mondiale».

### Studenti di Mosca solidali con gli ungheresi

Bruxelles, lunedì mattina.

Il ministro belga per il commercio con l'estero, Victor Larock, ha dichiarato al Congresso nazionale del partito socialista belga di aver appreso «da fonti private, ma assolutamente sicure», che recentemente il rettore dell'Università di Mosca ha ordinato la chiusura per un giorno dell'Università perché gli studenti avevano affisso estratti dei notiziari sull'Ungheria diffusi dalla «BBC». Dei primi estratti egli ordinò la rimozione affermando che la stampa sovietica dava un resoconto esatto della situazione ungherese, ma gli studenti affissero altri bollettini e fu allora che il rettore fece chiudere l'Università per un giorno.

### Continua in Bulgaria l'ondata di arresti

Belgrado, lunedì mattina.

Notizie qui giunte da Sofia affermano che le autorità bulgare continuano ad ordinare arresti su vasta scala, allo scopo di rintuzzare qualsiasi velleità di rivolta della popolazione, sull'esempio ungherese. A quanto si afferma gli arrestati sono stati inviati in vecchi e nuovi campi di concentramento. Fra i vecchi campi che sono stati riattivati, uno dei più grandi è quello sito nell'isola di Santa Anastasia, al largo del porto di Burgas, sul Mar Nero.

Fra gli arrestati figurerebbe anche l'ex-primo ministro Nicola Muraviev, un vescovo cattolico non identificato ed un alto prelato ortodosso.

Nelle ore notturne per le vie di Sofia circolano numerose pattuglie di polizia armate di tutto punto. Gli assembramenti di persone sono vietati e le critiche della stampa che erano apparse dopo le dimissioni del primo ministro stalinista Vulko Cervenkov sono nuovamente cessate.

I giornali hanno invece intensificato la campagna per la amicizia sovietico-bulgara.

Braccia si sono tese ovunque perché il piccolo ungherese, superando le rischiose vicende della fuga, giungesse sano e salvo in Austria. Il bimbo, ancora in fasce, è stato portato dai profughi, eludendo le sentinelle russe, attraverso il canale visibile nello sfondo (Tel.)

# Improvviso ritorno di Tito a Belgrado

*Preoccupante situazione alla frontiera con l'Albania - I tre fucilati di Tirana erano «titoisti»: l'uccisione è coincisa con l'articolo della «Pravda»*

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, lunedì mattina.

Tito è rientrato ieri da Brioni dopo molti mesi di assenza dalla capitale, e il suo ritorno in sede era ormai giudicato indispensabile. Egli qui trova una situazione tutt'altro che tranquillizzante: malcontenti si lamenta la situazione interna di cui si sono fatti portavoce Gilas e Dedjer; una grave sconfitta diplomatica per l'affronto subito a Budapest col rapimento di Nagy; e finalmente un nuovo violento attacco della Pravda venuto in singolare coincidenza con un aspro discorso polemico pronunciato a Tirana da Enver Hohxa, il quale accusa Tito di volersi ingerire negli affari interni albanesi: «Non accettiamo Tito come professore di marxismo», ha detto Hohxa con disprezzo.

Al disprezzo va aggiunto un ancor più grave gesto provocatorio compiuto dall'Albania. A Tirana difatti sono stati fucilati, sotto l'accusa di spionaggio a favore di «una potenza straniera» che non può essere altra che la Jugoslavia, tre alti gerarchi comunisti sospetti di titoismo: Dali Ndrau, ex-ministro dell'industria; sua moglie Lira Gogu, che fu la responsabile per l'istruzione popolare essendo considerata la donna più colta di tutta l'Albania; e finalmente Petar Bulati Bulatovic, cittadino jugoslavo che aveva avuto una grande parte nella lotta di liberazione dell'Albania contro i tedeschi. Da tempo egli avrebbe dovuto ritornare in Jugoslavia, ma il governo albanese gli aveva sempre negato il visto d'uscita: e l'altro ieri l'ha fatto fucilare insieme ai suoi presunti complici.

Per quanto si dichiara qui a Belgrado, si sarebbe in presenza di un deliberato proposito di provocazione a danno della Jugoslavia. Tito si era mostrato in questi tempi piuttosto severo nei riguardi del capo del governo albanese Enver Hohxa, che viceversa trova a Mosca i suoi più strenui difensori. Ancora nell'ultimo articolo della Pravda dedicato l'altro ieri a una nuova condanna del titoismo, si leggeva: «In particolare è inammissibile il tono sprezzante di Tito verso l'Albania e i suoi dirigenti. Parlando dei compagni albanesi Tito si serve sempre di espressioni grossolane ed offensive. Non appena il compagno Enver Hohxa scrive un articolo o fa un discorso che non piace ai compagni jugoslavi, questi lo ricoprono di insulti».

Può darsi che sia stato per rispondere a questi «insulti» jugoslavi che Enver Hohxa ha provveduto a liquidare gli ultimi albanesi sospetti di simpatie titoiste; comunque è certo che la notizia dell'avvenuta esecuzione è giunta a Belgrado insieme all'articolo della Pravda che ammonisce Tito ad avere più riguardo e più rispetto per l'Albania. «Il piombo del plotone d'esecuzione di Tirana è della stessa qualità di quello usato nella tipografia della Pravda» ha detto immaginosamente un commentatore jugoslavo, aggiungendo che verrà giorno in cui si dovrà far luce su tutta la catena dei crimini perpetrati dagli stalinisti albanesi che sono ora giunti ad eliminare ogni residuo titoismo nel loro Paese.

Per quanto i rapporti tra jugoslavi e albanesi non fossero stati mai molto buoni, specie negli ultimi tempi, con queste esecuzioni si è compiuto un altro passo verso una possibile rottura: e Mosca in questo modo va serrando le maglie di una catena che dovrebbe tornare a stringere la Jugoslavia come nel 1948. Dalla Romania e dalla Bulgaria, a dispetto di tutte le smentite ufficiali continuano a giungere notizie preoccupanti: oltre all'ingresso di truppe sovietiche in Bulgaria, si parla infatti dell'avvenuto disarmo dell'esercito romeno ad opera dell'Armata Russa. Le notizie giungono con difficoltà, vista l'ermetica chiusura delle frontiere con quei due Stati, ma le voci si vanno facendo di giorno in giorno più insistenti e sembra che si possa dar loro qualche credito.

Inutile aggiungere all'elenco dei minacciosi vicini della Jugoslavia la Cecoslovacchia, il cui atteggiamento antititoista è stato in questi giorni il più duro: ma qualcosa è da annotare sui continui incidenti che si susseguono lungo la frontiera jugoslavo-ungherese. Gli sconfinamenti da parte russa sono divenuti fatto abituale e, in apparenza sarebbero determinati solo dal desiderio delle truppe sovietiche di rifornirsi in Jugoslavia di quelle vettovaglie che i contadini ungheresi ostinatamente rifiutano loro.

«Però — diceva ieri mattina un paziente funzionario jugoslavo al corrente di questi incidenti di frontiera nel corso dei quali ci sarebbero stati anche dei morti — però trovo un po' strano che si veda a fare la spesa con i carri armati». Il panorama della situazione alla frontiera che si offre a Tito al suo ritorno a Belgrado non è dunque sereno; e perciò è atteso con interesse il bilancio che egli si appresta a fare giovedì prossimo, in occasione della celebrazione della festa nazionale jugoslava.

**Vittorio Gorresio**

### Venti divisioni russe sul confine con la Jugoslavia?

Vienna, lunedì mattina.

Un funzionario del Governo di Imre Nagy, espatriato ieri in Austria, ha recato la notizia che lungo tutto l'arco di frontiera che separa l'Ungheria dalla Jugoslavia si sono ammassate circa 20 divisioni di fanteria sovietica, in massima parte motorizzata.

Il profugo ha anche dichiarato che in molte parti del paese sono ripresi i combattimenti fra i patrioti magiari e le truppe russe. Gli operai di Csepel, località vicina a Budapest, avrebbero occupato posizioni di importanza strategica.

Da mercoledì i soldati sovietici, in collaborazione con la famigerata polizia segreta AVO, hanno tratto in arresto parecchie personalità politiche di Budapest. Fra queste si trova Zoltan Tildy, il «leader» del Partito dei Piccoli Proprietari, ex-Presidente della Repubblica magiara, che aveva fatto parte del Governo Nagy.

# La situazione in Siria preoccupa Washington

**Le forniture militari russe hanno assunto un ritmo sempre più allarmante - Si teme che la Russia prepari nel paese una base per l'eventuale invio di "volontari,, nel Medio Oriente**

Washington, lunedì mattina.

Negli ambienti responsabili statunitensi si seguono con crescente preoccupazione gli avvenimenti siriani, soprattutto per ciò che riguarda l'allarmante ritmo delle forniture militari da parte dell'URSS che affluiscono a quel Paese e l'aperto atteggiamento filosovietico assunto dal governo di Damasco.

Al Dipartimento di Stato è pervenuta dal servizio di informazioni francese la segnalazione che ogni settimana due navi da carico russe sbarcano nel porto mediterraneo di Latakia ingentissimi quantitativi di armi e munizioni, mentre è in aumento il numero degli apparecchi sovietici — caccia a reazione «Mig 15» e bombardieri «Ilyushin» — che giungono negli aeroporti siriani accompagnati da tecnici e istruttori aeronautici.

Quello che più allarma le autorità americane è la constatazione che l'entità degli aiuti militari sovietici eccede notevolmente le possibilità di assorbimento da parte delle forze armate siriane. Si teme che i russi intendano creare in Siria un vero e proprio arsenale di armi di ogni tipo al quale potrebbero agevolmente attingere i «volontari» che, per un'eventuale «emergenza» dovessero venire inviati in Siria.

### Dichiarazioni di Zellerbach nuovo ambasciatore degli S.U.

New York, lunedì mattina.

*Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signor Zellerbach, in alcune dichiarazioni fatte a Oja (California) si è detto onorato per essere stato scelto dal Presidente Eisenhower «per un posto così importante» ed ha aggiunto che si adopererà per un continuo miglioramento dei rapporti fra i due Paesi. «E' — ha proseguito — una carica estremamente impegnativa, specialmente ora, in una situazione internazionale inquieta, e sono ansioso di affrontare questa prova».*

*Zellerbach ha reso noto che si propone di recarsi a Washington, per conferire col Presidente, il 7 gennaio prossimo e arrivare in Italia una quindicina di giorni dopo. Essendo stato in Italia per il piano Marshall, egli conosce già «un po' d'italiano».*

Il capo delle forze dell'ONU si è incontrato con i comandanti "alleati,,

# Burns chiede agli anglo-francesi di accelerare la partenza delle truppe

***Al termine dei colloqui a Porto Said, Burns ha elaborato un memorandum per Hammarskjoeld - Nuove minacciose dichiarazioni del portavoce di Nasser - "Se Inghilterra e Francia non sgombreranno, accadranno cose assai gravi per il mondo intero,,***

IL CAIRO, lunedì mattina.

Il generale Burns, comandante del Corpo di polizia dell'ONU, si è recato ieri in aereo a Porto Said per discutere con il generale Keightley, capo delle forze anglo-francesi, in merito allo sgombero degli alleati dall'Egitto. Sembra che Burns abbia trasmesso a Keightley un invito ad accelerare la partenza delle truppe. Alle trattative hanno partecipato anche l'ammiraglio francese Barjot — venuto da Cipro — e diversi consiglieri politici.

Il colloquio è durato tre ore. Al termine è stato diramato un comunicato in cui si annunciava che «è stato raggiunto un accordo in base al quale le truppe dell'ONU prenderanno man mano il posto di quelle alleate». Comunque non è stata fissata alcuna data nè sono stati predisposti piani definitivi per il ritiro dei contingenti anglo-francesi.

Sembra che sia stato anche discusso il modo di utilizzare le acque di Porto Said come zona di sbarco per i prossimi reparti delle Nazioni Unite: i primi a scendere a terra saranno 700 soldati ed ufficiali jugoslavi, la cui nave è ancorata al largo del porto.

Burns è tornato a tarda sera al Cairo ed ha subito informato i suoi collaboratori sull'esito dei colloqui. Successivamente ha elaborato un «memorandum» che sottoporrà all'esame del Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld.

Per tutta la giornata sono proseguiti con successo i lavori nella rada di Porto Said. Poco dopo mezzogiorno è stato liberato un passaggio profondo otto metri, grazie al risollevamento ed al rimorchiamento di una chiatta da 2500 tonnellate affondata durante le operazioni di sbarco. Questa operazione è stata condotta da «uomini rana» francesi: sarà ora possibile l'ingresso nel porto di navi da 10 mila tonnellate. Per la fine della settimana si spera di liberare una zona ampia seicento metri, tale da consentire il passaggio a navi-trasporto di maggiore stazza.

### Intervista al Cairo con il portavoce di Nasser

DAL NOSTRO INVIATO

Il Cairo, lunedì mattina.

In una intervista concessa ai giornalisti italiani presenti al Cairo, Ali Sabri, capo gabinetto politico e portavoce ufficiale del Presidente Nasser, ha dichiarato che l'Egitto «ha scarsa fiducia sulle intenzioni del franco-anglo-israeliani di abbandonare la zona del Canale ed è naturale che rimanga vigile per essere pronto, se sarà necessario intervenire».

Sabri ha poi affermato, riferendosi al tempo per lo sgombero delle truppe occupanti, che «se non si ritireranno entro pochi giorni non si può dire che cosa accadrà. Certo le conseguenze saranno assai gravi per il mondo intero. Debbono andarsene senza porre condizioni, come invece fanno ora tentando di tergiversare per dilazionare la partenza».

«Le truppe — ha detto ancora Sabri — sono in condizioni di partire entro pochissimi giorni: se rallentano le operazioni significa che la loro nascosta intenzione è di non tenere conto della risoluzione dell'ONU e proseguire nell'occupazione del suolo egiziano. In questo caso l'Egitto prenderà le sue decisioni».

Interrogato sul provvedimento del governo del Cairo di espellere quaranta italiani ebrei con venti sterline ed una piccola valigia, entro il termine di 48 ore, il portavoce ha detto: «Non facciamo discriminazioni. Noi rispettiamo la colonia italiana, ma abbiamo espulso i quaranta ebrei per garantire la loro sicurezza. Essendo elementi politicamente esposti, correvano pericolo rimanendo qui, in un Paese aggredito». Certo è che un simile gesto ha messo in allarme gli ebrei italiani che fanno parte della colonia italiana in Egitto ed ognuno si augura che questo precedente non abbia séguito e gli altri israeliti possano continuare la loro esistenza sul suolo egiziano.

Interrogato su l'Egitto, tradizionalista e profondamente religioso, non tema che le troppo strette relazioni con la Russia possa subire influenze ideologiche, come è avvenuto nei Paesi di oltre cortina, il portavoce ha risposto di non avere simili timori: «Il Presidente Nasser ha chiaramente confermato che l'Egitto è impermeabile alla penetrazione delle teorie marxiste».

Circa gli avvenimenti in Polonia ed Ungheria, Sabri ha detto: «Si tratta di fatti interni di quei Paesi che hanno liberamente accettato principi del socialismo, e non ci riguardano».

**Francesco Rosso**

### Mosca accusa gli USA di connivenza con gli anglo-francesi

Londra, lunedì mattina.

L'agenzia sovietica «Tass», nel dare il resoconto delle discussioni svoltesi all'ONU sulla questione di Suez, accusa gli Stati Uniti di connivenza con la Francia e la Gran Bretagna al fine di «impedire il ritiro delle forze anglo-francesi dall'Egitto».

Secondo la «Tass», la risoluzione afro-asiatica che chiedeva tale ritiro è stata rielaborata «per renderla accettabile a un certo numero di delegazioni le quali, come quella americana, non sono contrarie a riaffermare le prime raccomandazioni dell'Assemblea ma non sono disposte a dare voto favorevole a qualsiasi testo che contenga sia pure un accenno di censura nei confronti di Gran Bretagna, Francia e Israele».

Nel testo riveduto — prosegue la «Tass» — non è fatta menzione, come si faceva nella stesura originale, «della grave preoccupazione dell'Assemblea per il fatto che Gran Bretagna, Francia e Israele non tengono conto delle raccomandazioni per l'immediato ritiro delle loro forze dal territorio egiziano».

# Incertezza a Londra sulla data del ritiro

**Il leader laburista Gaitskell sollecita il governo ad ubbidire alla volontà dell'ONU**

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

L'approvazione, sabato, da parte dell'ONU di una nuova risoluzione in cui viene chiesto agli anglo-francesi di ritirare immediatamente le loro truppe dall'Egitto, non ha ricevuto, a Londra, durante la giornata di ieri, un solo commento ufficiale. Il discorso di Selwin Lloyd, alle Nazioni Unite, rimane pertanto l'ultimo ed unico impegno assunto pubblicamente dalla Gran Bretagna: e, in base ad esso le posizioni tenute sul suolo egiziano verranno abbandonate soltanto quando l'ONU avrà nella regione forze «efficienti» e «competenti».

Cosa intenda l'Inghilterra con questi due aggettivi non è facile dirsi. Le definizioni sono mutate continuamente e il significato che un giorno era considerato esatto da un portavoce, il giorno successivo era qualificato errato da un ministro. Qualche tempo fa, il ministro della Difesa dichiarò che per «efficiente» egli intendeva un contingente di almeno cinquemila uomini; ma, nei giorni successivi, altri ministri fecero capire, nei loro discorsi, che quell'aggettivo sarebbe stato applicabile soltanto a un complesso militare di proporzioni assai più massicce.

In queste ultime 48 ore si è cominciato a porre l'accento più sulla forza morale di questo contingente internazionale che su quella militare. Butler — il Primo Ministro «supplente» durante l'assenza di Eden — ha spiegato che l'efficienza della «polizia dell'ONU» costituisce «più un problema morale che di forza fisica». E, a poco a poco, da parte di tutti i portavoce, si è cominciato a fare maggior uso dell'aggettivo «competente» che di quello «efficiente».

Possono sembrare inutili bizantinismi, eppure sono queste acrobazie verbali che rivelano le intenzioni del governo britannico. Questa «forza morale», questa «competenza», Londra la esige dalle forze dell'ONU per poter strappare all'Egitto una qualche garanzia concreta sulla futura libertà di navigazione nel Canale di Suez. Londra, insomma, non ritirerebbe tutte le sue truppe se non quando la polizia internazionale avrà saldamente sotto controllo il Canale e Hammarskjoeld, da questa «posizione di forza», avrà ricevuto da Nasser promesse degne di fiducia.

Conseguirà il governo Eden questi obiettivi? Le previsioni sono rischiose, ma secondo gli osservatori indipendenti inglesi la manovra non avrà successo. A poco a poco — essi ritengono — Londra dovrà recedere dalla sua posizione, e non è lontano il giorno, forse questa stessa settimana, in cui dovrà stabilire una data precisa per il ritiro totale dei suoi reparti.

La posizione di Eden e dei suoi collaboratori è certo drammatica, e questo spiega il loro incerto atteggiamento. Da una parte, il governo è sotto la colossale pressione rappresentata dall'ONU e dal rifiuto americano di inviare petrolio in Europa fino a quando gli anglo-francesi non si saranno ritirati. Dall'altra esso è sottoposto alla pressione di tutti quei conservatori — e non sono pochi — i quali esigono che le posizioni in Egitto vengano mantenute fino a quando Nasser non avrà concesso qualche garanzia sulla libertà di navigazione nel Canale. Per il governo è questione di vita o di morte.

Il *leader* dell'opposizione, Hugh Gaitskell, ha pronunciato ieri un discorso in cui ha sollecitato il governo a ubbidire alla volontà dell'ONU. Egli ha dichiarato: «L'Inghilterra dà l'impressione di voler tuttora imporre la propria volontà con la minaccia della forza. Il resto del mondo non accetta questo atteggiamento. Dobbiamo ritirare le nostre truppe con la massima celerità poiché soltanto allora il Canale potrà essere riaperto, l'Inghilterra riacquisterà rispetto e l'influenza rossa nel Levante potrà essere arrestata». Gaitskell ha concluso affermando che il governo persiste in questo «folle atteggiamento» perché «terrorizzato dalla prospettiva di perdere l'appoggio dei suoi sostenitori».

**Mario Ciriello**

# CRONACA CITTADINA

Altra sciagura sulla strada del Pino: asfalto pericoloso

## Due morti nella carcassa d'una «1100» precipitata da un ponte di 20 metri

*Un commerciante si recava ad Asti con la moglie - L'auto lanciata a forte velocità sbanda in una curva, abbatte la ringhiera e piomba nel vallone - I feriti riportati sulla strada legati ad una scala a pioli; morti all'ospedale - A Settimo un ex-corridore motociclista perde il controllo dello scooter: la moglie che viaggiava sul sedile posteriore è morta*

Un altro incidente, il quinto in tre mesi, è avvenuto ieri lungo la nuova strada che porta a Chieri attraverso il traforo del Pino; questa volta, purtroppo, con conseguenze mortali. Un'automobile ha abbattuto la spalletta di un ponte, è precipitata da poco meno di venti metri; entrambi i passeggeri, marito e moglie, sono deceduti all'ospedale, in conseguenza delle lesioni interne riportate.

La sciagura si è verificata in quella zona della valle di Mongreno che, da una villa dei pressi, prende il nome di Cartman; più esattamente, sul dodicesimo ponte a partire dal fondo valle, l'ultimo prima dell'imbocco del tunnel. Sulla macchina, una «1100-103», viaggiavano Cesare Quaranta, di 58 anni, commerciante in vini, abitante in via Airasca n. 11, e la moglie Teresa Orivello, [illegible]. Erano diretti ad Asti, come quasi ogni domenica: là avevano diverse conoscenze e contavano di fare anche qualche visita ai loro abituali fornitori.

Questa mattina la strada era resa scivolosa non solo dal bitume di tipo piuttosto grasso che la riveste, quanto dal sottile velo di gelo e brina che il freddo della notte vi aveva disteso. Tuttavia non era certo questa difficoltà che poteva preoccupare il Quaranta: possedeva la patente dal 1926 ed in tanti anni — come era solito dire — non gli era mai capitato il più piccolo incidente. La fatalità ha voluto che proprio il primo nella sua lunga pratica di guidatore dovesse essere fatale a lui ed alla moglie.

Verso le 9,15 la macchina aveva compiuto la massima parte della salita a buona andatura: ormai il tunnel era in vista, poi si sarebbe iniziata la discesa su Chieri. D'improvviso, a metà del lungo, altissimo ponte, la «1100» prese a sbandare: le ruote non trovavano più presa sul terreno viscido. Forse il Quaranta cercò di rettificare la marcia, ma la macchina non gli rispondeva più: ad una velocità abbastanza elevata, valutabile sui 70 chilometri all'ora, si portò dalla destra verso sinistra, demolì la ringhiera del ponte per una decina di metri, precipitò a perpendicolo nel vuoto. Un volo spaventoso, terminato contro la parete del burrone: qui l'automobile strisciò con il fianco destro, ma senza rovesciarsi, e piombò sul letto del torrente quasi asciutto, rimanendo piantata sulle quattro ruote.

Qualche altra automobile non tardò a fermarsi, ne balzarono a terra i passeggeri esterrefatti: dall'alto del ponte la macchina precipitata sembrava irraggiungibile, laggiù, in fondo all'abisso. Poi qualcuno si fece coraggio, prese a scendere lungo le ripide pareti della scarpata afferrandosi agli arbusti, scivolando e sorreggendosi; altri seguirono, tutti assieme trassero dalla macchina i coniugi Quaranta. Non sembravano gravi: la donna, poteva parlare, ebbe la forza di ringraziare i soccorritori; il marito era svenuto, ma non perdeva quasi sangue.

Da una cascina i contadini accorsero trascinando una scala a pioli; adagiati su di questa come su una rudimentale barella, prima l'una e poi l'altro furono riportati sulla strada. Intanto erano arrivati la polizia, l'autosoccorso «23-000», un'autoambulanza della Croce Rossa: i feriti furono condotti a tutta velocità all'ospedale Mauriziano. Fin dalla prima sommaria visita i sanitari compresero che si trovavano di fronte a casi disperati: nel terribile contraccolpo sul fondo del burrone, i due avevano riportato lesioni interne seguite da «choc» traumatico, contro le quali ogni intervento non poteva che essere vano.

La signora Quaranta spirava verso mezzogiorno; il marito, contrariamente alle prime impressioni, sembrava meno grave, si riprendeva un poco nelle prime ore del pomeriggio, tanto da riconoscere e salutare il figlio Cesare, ventiduenne, accorso da Alpignano, dove si trovava per una «giornata della carità» organizzata dalla Conferenza di San Vincenzo. Poi il collasso giungeva quasi improvviso; anche egli è deceduto, poco prima delle 4, fra le braccia del giovane in lagrime.

La macchina veniva recuperata dal «23.000» e portata in officina. Qui ha provocato un [illegible] incidente: nelle operazioni per smuoverla il meccanico Enrico Serafino, ventitreenne, ha riportato la lussazione di una gamba, guaribile in trenta giorni.

Altra sciagura mortale fra San Mauro e Settimo: vittima una donna, che il marito portava in motoscooter a farsi confezionare un soprabito. Maggiorino Borghesio, di 36 anni, abitante in borgo Speranza di San Mauro, operaio specializzato alle Fonderie Piemontesi di Settimo, era partito verso le 14,30 con la moglie Teresa Berola, trentatreenne, operaia al calzificio Biandino della nostra città, sullo scooter prestatogli dal lavandaio Paolo Demo. Il Borghesio è stato valente guidatore di motociclette, aveva vinto diverse gare: forse l'eccessiva confidenza con il mezzo lo tradì.

A poche centinaia di metri dalla borgata, verso Settimo, la strada compie una curva molto stretta, per di più il fondo è sconnesso, pieno di buche. Il piccolo veicolo, già lanciato a forte velocità, sobbalzò violentemente, fu come proiettato fuori strada, andò a rovesciarsi nel prato.

Una macchina di passaggio portò i coniugi all'ospedale Maria Adelaide. Il marito è stato giudicato guaribile in una decina di giorni; per la donna, che aveva battuto il capo, non v'è stato più nulla da fare: è mancata quattro ore dopo il ricovero, per frattura del cranio. La poveretta aveva sposato il Borghesio in seconde nozze: il primo marito era mancato in un incidente sul lavoro, precipitando da un'impalcatura.

Teresa Borghesio è morta nell'incidente di Settimo

La «1100» sfasciata nel vallone dopo il pauroso balzo dal parapetto del ponte

Le vittime del Pino: Cesare Quaranta e la moglie Teresa

Scomparsa una pelliccia di visone

## Furto di 6 milioni sul treno di Milano

**Derubata la moglie del direttore di uno stabilimento farmaceutico torinese - La triste scoperta in albergo**

La signora Speranza Aymar-Preta, moglie del direttore dello stabilimento farmaceutico «Kalmeta» di corso Massimo d'Azeglio angolo via Berthollet, è stata derubata di una preziosa pelliccia di visone il cui valore ascende a sei milioni di lire. Il furto è stato compiuto sabato mattina sul diretto 155 per Milano.

Alle 8,30 la signora era giunta alla stazione di Porta Nuova in taxi in compagnia del marito. Scesa dalla vettura, aveva affidato ad un facchino alcune voluminose valigie. Marito e moglie, preceduti dal facchino, si erano diretti al binario del diretto che parte alle 8,45 per Milano. I colli, sempre sotto gli occhi dei proprietari, erano stati consegnati al bagagliaio del convoglio. V'era un motivo che giustificava l'attenzione con cui i coniugi seguivano le operazioni di carico delle valigie: in una di esse era contenuta una pelliccia di visone blu, un pezzo raro e di valore. Poco dopo che gli Aymar-Preta si erano sistemati nel loro scompartimento, il diretto lasciava la stazione. Alle 11,15, con pochi minuti di ritardo sull'orario, il convoglio si fermava alla stazione centrale di Milano.

Recatisi al bagagliaio, i coniugi ritiravano le valigie. Queste venivano affidate ad un facchino il quale, mai perso d'occhio dalla signora Aymar, le portò sino al vicino albergo Francia. Un quarto d'ora dopo erano nella camera fissata dai coniugi. Qui, la signora si accingeva a disfarle.

La prima, quella contenente la preziosa pelliccia, riserbava una amara sorpresa. La serratura, che appariva intatta, scattava; ma quando veniva sollevato il coperchio, alla signora Aymar sfuggiva un grido: il visone non c'era più. Accorreva il personale dell'albergo, e non appena si veniva a conoscenza del fatto, subito si fermava il facchino. Tuttavia nessuno pensava di accusarlo del furto: durante tutto il tragitto dalla stazione all'albergo non era stato abbandonato dall'attenzione della signora.

Della scomparsa venne informato il commissariato della polizia della stazione. Gli agenti si misero immediatamente in moto: venne rintracciato il personale del bagagliaio, interrogato: purtroppo nessuno poteva dar ragguagli su quanto era capitato. Il diretto aveva sostato per qualche minuto alle stazioni intermedie di Chivasso, Santhià e Novara. Forse in quei brevi spazi di tempo qualche «topo di treno» avrà avuto il modo di compiere il furto. Questa ipotesi appare [illegible] molto improbabile in quanto il ladro, aperta la valigia con una chiave falsa, avrebbe dovuto togliere la pelliccia che era coperta da uno strato di camicie da uomo richiudere la valigia ed allontanarsi con il vistoso bottino sul braccio.

### Nessuno in Piemonte ha fatto 13 al Toto

Per la [illegible] dall'inizio del campionato di calcio, anche ieri la nostra regione — che gli altri anni appariva tra le privilegiate dalla sorte e che vanta con il torinese Saccinol il primato della maggior vincita — è stata trascurata dalla fortuna: nessun giocatore ha [illegible] al Totocalcio tutti e tredici i pronostici. Forse nello sconvolgere i calcoli dei nostri scommettitori, con gli altri risultati sorpresa, hanno influito anche le due sconfitte, contemporanee, della Juventus e del Torino. Numerosi sono i vincitori della seconda categoria: 81 piemontesi hanno realizzato 12 punti e riscuoteranno ciascuno circa 284 mila lire.

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 7,8 |
| MINIMA | — 3,6 |

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat., media +4,1; umidità 87%; pressione 752. Cielo sereno. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura media stazionaria.

IL MISTERO DI VALLE SAN MARTINO

## Scoperti due lividi ai polsi della vittima

**Per un responso definitivo si attende l'esito della perizia - La polizia non esclude il delitto e sta cercando un giovane inquilino della donna**

Sarà conclusa questa mattina la perizia che dovrà chiarire se la morte di Carola Casalegno vedova Nigra è dovuta a disgrazia oppure a delitto. Per intanto ieri la «Mobile» ha continuato a ricercare una persona che, secondo le indicazioni dei vicini, aveva avuto motivi seri di contrasti con la defunta. Ancora non l'ha rintracciata perché risulta che sabato mattina ha lasciato la nostra città senza dire dove si recava.

Il caso di strada Val San Martino 13 si presenta del massimo interesse. Apparentemente, come è stato detto, si spiega come una disgrazia. La donna volle salire a cambiare la lampadina nell'[illegible] stesso per ridurre il consumo della luce ma nello sporgersi verso il centro del locale perse l'equilibrio e cadde dalla scala a pioli. Riportò numerose ferite e decedette per dissanguamento.

Contro questa ipotesi, che la polizia ha subito prospettato come la più probabile, contrastano le ecchimosi trovate ai polsi della Casalegno. L'esame esterno del cadavere non soltanto mise in evidenza una abrasione sotto il collo, frattura alla nuca, una ferita alla fronte, ma anche questi lividi ai polsi.

Ora le abrasioni si possono spiegare perché la donna cadendo può essersi scorticata contro un gradino della scala. Così la ferita alla fronte può essere stata prodotta dall'urto contro il saliscendi dell'uscio, e la frattura alla nuca dall'urto contro il pavimento o addirittura contro lo spigolo del davanzale della finestra. Ma i lividi ai polsi? Sembrano segni lasciati da mani che l'abbiano strettamente afferrata durante una colluttazione.

Per questo si attende l'esito della perizia ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardi al prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale. Poiché è tuttora aperta l'ipotesi di un delitto, i primi sospetti sono caduti sugli inquilini. Ma i tre giovani hanno provato con alibi sicuri che essi erano al lavoro nelle ore in cui decedette la Casalegno. Essi sono del tutto estranei.

Però la sera di sabato alcuni conoscenti hanno dichiarato alla «Mobile» che la donna nella zona si era [illegible] dei nemici per il suo carattere [illegible] e litigioso. Questo particolare era già a conoscenza della Mobile, d'altronde, perché contro la Casalegno erano stati presentati non pochi esposti con l'invito alla polizia di intervenire per indurre la donna a non arrecar molestie.

Al dott. Maugeri sono state indicate alcune persone, ex-inquilini, che avevano litigato con lei. Due sono state interrogate nella notte scorsa e rilasciate. La terza non è stata trovata, ed è questa che la polizia sta cercando.

I parenti della Casalegno hanno chiesto il nulla-osta per i funerali: la procura della Repubblica lo concederà appena conclusa l'autopsia. Si crede che i funerali verranno celebrati domani.

### Ricomincia la vita per i piccoli profughi

E' suonata tardi la sveglia, ieri mattina, per i piccoli profughi ungheresi giunti sabato a Torino. Mancava poco alle nove, quando i ragazzi magiari si sono destati nell'ex-seminario arcivescovile di via XX Settembre 83, che li ospita provvisoriamente. Daniel Martel — il biondino quattordicenne che da Budapest aveva raggiunto l'Austria in bicicletta, pedalando per circa 24 ore, con la forza della paura — non si sentiva bene. Aveva mal di testa, qualche linea di febbre. E' rimasto a letto, ma le sue condizioni non sono per nulla allarmanti. Anche altri due ragazzi accusavano qualche disturbo, tuttavia hanno voluto alzarsi per seguire i compagni a messa all'Ausiliatrice.

Dopo la colazione i piccoli profughi hanno espresso il desiderio di giocare al pallone. Il cortile della casa-madre dei salesiani si è trasformato per un paio d'ore in uno stadio, i magiari si sono subito affiatati con i ragazzi dell'oratorio. Don Csonka ci ha assicurato che due o tre dei profughi sono veramente bravi, come calciatori. Poi hanno pranzato con il Rettor Maggiore, don Ziggiotti, e con tutti i componenti il Consiglio superiore dei salesiani. La timidezza è scomparsa: [illegible] labbra screpolate dal freddo e dalla denutrizione non ha tardato a sbocciare il sorriso.

## La madre di don Bosco

Il centenario commemorato nella casa madre dei Salesiani - I discorsi dell'on. Pella e di don Ziggiotti

Nella Casa-Madre dei Salesiani è stato commemorato, ieri pomeriggio, il [illegible] della morte della mamma di San Giovanni Bosco. Alla cerimonia erano presenti, con il Rettor Maggiore don Ziggiotti, quinto successore del Santo, l'on. Pella, l'on. Bovetti, l'on. Emanuela Savio, l'on. Quarello, il vescovo mons. Arduino, il sindaco avv. Peyron, il Rettore dell'Università prof. Allara, il generale De Michelis, il sindaco di Capriglio, paese natale di Margherita Bosco.

Gli intervenuti alla cerimonia hanno preso posto nel teatro dell'Oratorio e, dopo esecuzioni della «Schola Cantorum» e del complesso bandistico degli allievi salesiani, l'on. Pella ha rievocato la limpida figura di Margherita Bosco, degna collaboratrice del Santo suo figlio in un'opera sociale che onora Torino e tutto il mondo cristiano.

L'ex-Presidente del Consiglio ha osservato che «nulla è gratuito al mondo, né la santità né la malvagità. Ma nella strada che si apre dinanzi ad ognuno di noi bisogna vederci chiaro per conoscere la via additata dal Signore. E il "vedere chiaro" si traduce in tre direttrici: la fede, che è certezza della verità; il lavoro, che è coscienza del proprio dovere, la temperanza che è una delle quattro virtù cardinali. Mamma Margherita — ha proseguito l'on. Pella — queste cose non ce le ha dette: le ha vissute e infine ce l'ha imposte con l'apostolato dell'esempio».

La cerimonia si è conclusa con un breve discorso di don Ziggiotti il quale ha detto che la famiglia salesiana, cominciata con un giovane accolto da San Giovanni Bosco, si è sviluppata tanto che ora i giovani dell'Oratorio sono più di mille e decine di migliaia i sacerdoti salesiani e le suore di Maria Ausiliatrice. Quindi ha conferito medaglie e diplomi alle famiglie di ogni parte del mondo i cui figli si sono dedicati alla missione di Don Bosco; due famiglie — una italiana e una argentina — hanno dato ciascuna sette figli ai Salesiani.

La Società di musica da camera inaugura domani sera, alle 21,15, al Conservatorio, la sua stagione con un concerto dell'orchestra da camera olandese diretta da Szymon Goldberg.

Una precisazione della Democrazia Cristiana

# La prospettiva di nuove elezioni

**Caute smentite di Fanfani alle voci secondo le quali le Camere sarebbero sciolte e sarebbero indette elezioni anticipate nella primavera o nell'autunno del prossimo anno - Un'altra battuta di arresto sul cammino per la unificazione socialista**

Roma, lunedì mattina.

L'ultima settimana politica ha tolto di mezzo la minaccia di una crisi governativa, fomentata dalla fronda democristiana con il pretesto delle «leggi eccezionali» contro i comunisti. Ha posato, però, sul tappeto un interrogativo non meno grave, cui molto probabilmente non si potrà rispondere nel giro di una settimana: verranno sciolte le Camere e si faranno le elezioni anticipate (la durata della presente legislatura dovrebbe arrivare sino al giugno del '58) nella primavera o nell'autunno del prossimo anno?

Di questa eventualità si parla, ormai, da molti mesi, ma negli ultimi giorni le voci e le sollecitazioni si sono fatte più insistenti, al punto che il giornale della D. C. ha sentito il bisogno di fare in proposito una precisazione ufficiale.

«Il Popolo» ha smentito che Fanfani si fosse recato nei giorni scorsi dal Presidente della Repubblica per sondarne gli umori, come aveva affermato un noto settimanale radicale, o, a maggior ragione, che Gronchi si sia dichiarato contrario allo scioglimento delle Camere dicendo che si riservava a tale intervento soltanto dopo una serie di crisi a ripetizione.

«In materia di elezioni — continua l'organo democristiano — l'on. Fanfani ha manifestato il suo parere al congresso di Trento, prendendo in giro coloro che le chiedevano in anticipo e assicurando che la D. C. le aspetta a piè fermo, quando verranno. Tanto meglio se verranno tra diciotto mesi, cioè al termine normale della attuale legislatura».

E' una precisazione del tipo classificato «elastico», cioè che precisa e rettifica fino a un certo punto. Nessuno pensa che le cose siano già arrivate al punto da rendere necessario un intervento diretto del segretario del partito di maggioranza presso il Capo dello Stato per chiedergli lo scioglimento delle Camere e del resto è noto che un passo del genere sarebbe inutile. Al Presidente della Repubblica, unico arbitro della durata della legislatura, e personalmente favorevole — come è a tutti noto — a non abbreviarne i termini, quando verrà il momento si dovranno portare fatti e non parole. Bisognerà, cioè, che si sia creata una situazione parlamentare obiettivamente difficile, tale da rendere indispensabile il nuovo appello all'elettorato: e Gronchi, rigido custode della Costituzione, non potrà fare altro che trarne le relative conseguenze costituzionali.

Oggi il punto in discussione è proprio questo: se la democrazia cristiana è decisa a fare tutto ciò che è in suo potere per consentire all'attuale Parlamento di arrivare sino al termine del suo mandato o se non medita, invece, di approfittare della congiuntura interna ed internazionale per fare indire le nuove elezioni politiche prima del loro tempo naturale, nel momento ad essa più favorevole.

Fanfani, per ora, si limita ad avvertire che il suo partito non teme le elezioni — ciò di cui nessuno aveva dubitato — e che sarà «tanto meglio» se esse si potranno tenere non tra sei o dodici mesi, ma tra diciotto. Non esclude che possa capitare il «peggio».

La cautela del Segretario del partito di maggioranza è sostenuta da molteplici ragioni. In primo luogo, fa parte del suo temperamento e della sua politica non assumere mai impegni precisi, lasciarsi le mani libere per essere in grado di fronteggiare, senza smentirsi, tutti gli sviluppi degli avvenimenti: inoltre, vi sono anche dei motivi obiettivi. Le nuove e più insistenti voci sull'anticipazione delle elezioni sono venute, infatti, da taluni ambienti cattolici e sembra che la questione sia stata discussa a lungo anche in una recente riunione di dirigenti democristiani alla «Camilluccia», presente lo stesso presidente del Consiglio. Vogliamo dire che la pressione verso lo scioglimento delle Camere è forte proprio nei circoli dalle cui indicazioni politiche il segretario della D. C. non può del tutto prescindere. Questa pressione potrà aumentare nelle prossime settimane e Fanfani, anche se personalmente fosse contrario, potrebbe trovarsi costretto a imboccare la via che gli viene suggerita.

Anche allo stato potenziale, del resto, la prospettiva già sta producendo alcuni effetti politici. Non è estranea, ad esempio, a quella battuta d'arresto (se non precisamente a un vero e proprio passo indietro) che negli ultimi giorni si è notata nel processo di unificazione socialista e che lo stesso Nenni ha registrato ieri, con inusitati accenti di scoramento. Tanto nel PSDI quanto nel PSI la prospettiva di una consultazione elettorale da affrontare di contropiede — in un momento in cui i due partiti non sarebbero ancora nè del tutto uniti nè del tutto divisi — è considerata senza alcuna simpatia. Si tratta, perciò, o di anticipare il più possibile l'accordo, per essere in grado di affrontare le elezioni con liste uniche anche in giugno, o di rinviarle a quando la minaccia sarà definitivamente scomparsa dall'orizzonte politico: cioè nell'estate del prossimo anno, o in autunno.

Per una serie di ragioni che qui sarebbe troppo lungo spiegare, tutto lascia credere che dovrà per prevalere la seconda tesi, non la prima. Con l'effetto di rendere più difficile e problematico un evento che aveva acceso molte speranze in tanta parte dell'opinione pubblica.

**Enzo Forcella**

*IL QUADRIMOTORE ITALIANO PRECIPITATO IN FIAMME NEI DINTORNI DI PARIGI*

# La sciagura aviatoria di Orly appare inesplicabile agli esperti

Il gen. Gallo, direttore della Lai, ha dichiarato che l'apparecchio era in condizioni perfette ed era stato recentemente sottoposto a un minuzioso collaudo La commissione d'inchiesta, con la quale collaborano tecnici italiani, è già al lavoro - Nessun messaggio di soccorso risulta trasmesso dall'aereo alla torre di controllo dell'aeroporto - Il penoso riconoscimento delle salme - Soltanto cinque, fra cui quella del maestro Guido Cantelli, finora identificate

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, lunedì mattina.

*All'Istituto di medicina legale di Parigi, un palazzone tetro sulle rive della Senna, le famiglie di coloro che hanno trovato la morte nella sciagura aviatoria di Orly sono sfilate davanti alle salme per l'identificazione dei loro cari. Le spoglie delle vittime, trasportate a Parigi da Paray Vieille Poste nella notte da sabato a domenica, erano allineate all'aperto, nel cortile della «Morgue».*

*Familiari ed amici sono passati in silenzio dinanzi ai feretri scoperchiati, ma il riconoscimento è stato assai difficile: i volti delle vittime sono per la maggior parte ustionati, gli abiti bruciati. Soltanto quattro o cinque salme, tra cui quella del maestro Guido Cantelli, sono state riconosciute senza difficoltà. L'autopsia, effettuata dal dott. De Robert, ha rivelato che quasi tutti i passeggeri sono morti sul colpo, quasi senza accorgersi che l'apparecchio si era sfracellato al suolo. Infatti i volti, che non sono stati sfigurati dal fuoco appaiono sereni.*

*L'identificazione di tutte le salme dovrebbe essere compiuta stasera. Domani, o al massimo mercoledì, le bare delle vittime italiane — equipaggio compreso — potranno partire per l'Italia. Il nostro console generale a Parigi sta occupandosi delle necessarie pratiche amministrative.*

*Mentre all'Istituto di Medicina Legale prosegue l'opera di riconoscimento, i tecnici tentano di stabilire perchè il «DC 6 B» della LAI cadde improvvisamente a poco più di un chilometro da dove aveva preso il volo. Ma per il momento non è assolutamente possibile avanzare ipotesi. I funzionari della LAI, giunti a Parigi immediatamente dopo il disastro, hanno dichiarato che a 24 ore dall'inizio dell'inchiesta ufficiale sono «completamente all'oscuro delle ragioni che hanno portato alla disgrazia». Il gen. Luigi Gallo, direttore della società italiana, ha concesso ieri sera una intervista nel corso della quale ha detto, che sono emersi sinora i seguenti fatti:*

*1) Le condizioni meteorologiche e tecniche dell'aeroporto al momento del decollo erano normali;*

*2) La visibilità era buona;*

*3) La capacità di portata dell'apparecchio era ben al disopra del carico imbarcato;*

*4) Il velivolo prese quota normalmente alzandosi dalla pista di decollo senza alcuna apparente difficoltà.*

*Il gen. Gallo ha reso noto che tutti gli strumenti di bordo, che erano stati controllati anche prima del decollo da Orly, sono andati perduti, o completamente distrutti nell'incendio. L'apparecchio, come è noto, aveva appena fatto il pieno e nei suoi serbatoi vi erano 22 mila litri di benzina.*

*Gli esperti della compagnia, ha confermato il direttore della aviolinee italiane, hanno ascoltato e riascoltato le ultime frasi scambiate tra l'apparecchio sulla linea di volo e la torre controllo: nulla sta ad indicare che il comandante del quadrimotore presagisse il disastro o denotasse qualche imperfezione nell'apparecchio che stava prendendo quota.*

*Campioni di carburante sono stati prelevati e consegnati ai laboratori chimici specializzati per le necessarie indagini, ma il generale Gallo ha escluso, che a causa della diminuita disponibilità di benzina, si siano usati altri carburanti al di fuori di quelli normali per gli apparecchi di linea. E' evidente dai primi risultati dell'inchiesta che l'apparecchio era in perfette condizioni al momento del decollo e che l'equipaggio non aveva alcuna ragione di essere preoccupato. La voce del comandante, mentre dice «prendo quota», ascoltata sul registratore, è assolutamente normale.*

*L'inchiesta, ha proseguito il generale Gallo, sarà lunga e difficile, appunto perchè a prima vista non si riesce a capire come l'incidente sia potuto accadere. Tutto infatti appariva perfetto. Il quadrimotore «DC 6 B» appartiene a un tipo impiegato su vasta scala da tutte le compagnie di navigazione, e quello caduto l'altra notte era praticamente nuovo, essendo stato ritirato il 22 ottobre scorso dalla Società Douglas. Esso aveva inoltre volato pochissimo; soltanto 170 ore in tre viaggi sull'Atlantico e in Europa; i suoi motori erano sottoposti a controlli frequentissimi, e il giorno prima che l'apparecchio partisse da Roma ne avevano subito uno durato ben dieci ore.*

*Il volo da Roma a Parigi si era svolto senza difficoltà e nessun difetto era stato constatato. L'equipaggio, d'altra parte, era uno dei migliori che sia possibile immaginare: il comandante Vassolar, dipendente della LAI dal 1947, aveva già al suo attivo diecimila ore di volo, più quelle effettuate durante la guerra. Il secondo ufficiale e gli altri due piloti avevano una somma analoga di ore di volo, e i tre specialisti, che con i due stewards e l'hostess completavano l'equipaggio, erano egualmente di provata abilità e competenza. Tutti avevano subito nel settembre scorso, con successo, l'esame semestrale di controllo che la LAI impone al suo personale.*

*Era in stato di piena efficienza, dunque, l'apparecchio, e ottimo l'equipaggio; quale può essere allora la causa della sciagura? Dall'inchiesta non è finora neppure emerso se ci fu o meno — particolare importantissimo — una esplosione a bordo, prima della collisione contro il tetto della villetta abbattuta.*

*Ma nulla verrà trascurato, ha assicurato il direttore della LAI, per scoprire gli eventuali difetti degli apparecchi: i motori saranno smontati, il metallo verrà analizzato. Con la commissione d'inchiesta francese collaboreranno i tecnici italiani, si prevede che i risultati si avranno solo fra qualche mese.*

*Importantissima a tutti gli effetti sarà la deposizione dei due unici superstiti della sciagura, il motorista Nicomede Finamore e la moglie Concetta. Ma entrambi sono ancora in gravissime condizioni all'ospedale, dove oggi sono stati sottoposti ad una operazione ed a numerose trasfusioni di sangue. Il bollettino medico registra per oggi un «leggero miglioramento», ma nessuno dei due è in grado di poter rispondere a domande da parte della commissione d'inchiesta. Uno dei medici curanti ha affermato che lo choc traumatico, oltre alle lesioni ed ustioni in tutto il corpo, impedisce ai due di parlare nel modo più assoluto.*

**L. Mannucci**

Una recente foto di Nicodemo Finamore e sua moglie Concetta. Scampati al disastro del «D. C. 6», hanno riportato gravissime ustioni al volto, alle gambe e alle braccia (Tel.)

Il gen. Luigi Gallo, presidente della L.A.I., risponde alle domande dei giornalisti durante la conferenza-stampa sul tragico disastro di Orly. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Divelto il tetto di una villa, il «D. C. 6» si è schiantato contro due casette, è esploso e si è incendiato

L'aereo è precipitato poco dopo la partenza da Orly

## Attesa domani a Milano la salma di Guido Cantelli

Milano, lunedì mattina.

Il dott. Lamberto Bergami, fraterno amico di casa Cantelli, accorso a Parigi subito dopo la terribile sciagura dell'altra notte, ha telefonato nel pomeriggio di ieri in via Livorno 5, ove il maestro abitava, per comunicare che la salma di Guido Cantelli è stata ufficialmente riconosciuta tra gli altri trentadue poveri corpi dilaniati dalla paurosa vampata che ha distrutto il quadrimotore italiano. Il dott. Bergami ha telefonato a Milano dalla sede dell'Ambasciata italiana a Parigi.

La comunicazione è stata raccolta dalla stessa signora Iris Cantelli. Consigliata dai famigliari, che le sono vicini in queste terribili ore, la signora Iris ha deciso di rinunciare al progetto di partire per Parigi. Rimarrà a Milano, accanto al figlioletto Leonardo, ad attendere il ritorno del marito.

La salma del maestro Cantelli, ora che ne è avvenuto il riconoscimento ufficiale, potrà lasciare Parigi entro le prossime ventiquattr'ore.

La nostra Ambasciata a Parigi organizzerà il rimpatrio, che avverrà quasi sicuramente a spese della direzione del Teatro alla Scala. I funerali si svolgeranno a Milano, probabilmente mercoledì.

Ieri, a tarda sera, una seconda telefonata è giunta da Parigi a casa Cantelli: era di nuovo il dott. Bergami il quale ha voluto aggiungere un particolare: «Il volto del maestro — ha detto il dott. Bergami — è prodigiosamente intatto».

## Come Toscanini ha appreso la notizia

NEW YORK, lunedì mattina.

La notizia della tragica fine del maestro Guido Cantelli è stata comunicata al maestro Arturo Toscanini, con tutte le cautele, dal figlio Walter. Toscanini è rimasto molto colpito e s'è chiuso in un assoluto silenzio, ritirandosi nel suo salottino privato. Il figlio Walter ha detto ai giornalisti di avere «indugiato per ore» prima di dare al padre la fatale notizia.

Cantelli era atteso ieri sera a cena a casa dei Toscanini.

I giornali di New York hanno riportato con grande rilievo la notizia della sciagura. Il «New York Herald Tribune» afferma che la perdita di Cantelli è «un lutto per tutto il mondo della musica» e dedica un lungo articolo commemorativo al musicista. La stazione radio del «New York Times» ha messo in onda ieri sera un concerto speciale dedicato al maestro.

Anche gli altri giornali riportano con evidenza la notizia. La serie di concerti che doveva essere diretta da Cantelli vedrà, durante ogni serata, un pezzo suonato in memoria dello scomparso musicista.

## I giornali inglesi per il direttore della "Scala,,

Londra, lunedì mattina.

La stampa inglese ha reso omaggio alla memoria del direttore d'orchestra Guido Cantelli, scomparso tragicamente nel disastro aereo di Orly. Dopo aver ricordato che il giovane direttore italiano avrebbe probabilmente diretto il complesso della "Piccola Scala", il prossimo anno, ad Edimburgo, l'*Observer* scrive: «Cantelli era un direttore dotato di una tecnica brillantissima. Nessuno discuteva la sua capacità di realizzare alla perfezione, e in ogni dettaglio, difficili partiture.

Il *Sunday Times* scrive che la morte di Guido Cantelli rappresenta una grave perdita per tutti gli appassionati dei concerti. «Nella guida dell'orchestra — prosegue il settimanale inglese — egli si era dimostrato un meritevole successore di Toscanini e De Sabata. Cantelli conquistò Londra in una stagione». Il giornale ricorda infine i suoi indimenticabili concerti con l'Orchestra Filarmonica londinese.

*Ordinata dal governo di Praga*

## Un'inchiesta sulla sciagura dell'aereo cecoslovacco

Vienna, lunedì mattina.

Radio Praga ha annunciato che una commissione di tecnici aeronautici cecoslovacchi partirà fra breve per la Svizzera per investigare sulle cause che hanno provocato il disastro verificatosi ieri nei pressi di Wasteklingen, nelle vicinanze della frontiera fra la Germania e la Svizzera, e nel quale 22 persone hanno perduto la vita.

Nel dare notizia della grave sciagura l'emittente cecoslovacca ha precisato che non si conosce ancora nulla sulle cause del disastro. L'apparecchio precipitato, un «Ilyushin» di costruzione sovietica, era in volo da Zurigo a Praga.

Zurigo, lunedì mattina.

Si conferma che tra le 22 vittime della sciagura vi erano dieci cinesi appartenenti al complesso dell'Opera di Pechino i quali ritornavano da un giro di rappresentazioni nella America Latina. I sei cecoslovacchi deceduti facevano parte della squadra «Banik» dell'hockey su ghiaccio e fra loro erano i giocatori Miroslav Pasek e Zdenek Novy.

## Condizioni stazionarie dell'attore Memo Benassi

Bolzano, lunedì mattina.

L'attore Memo Benassi è stato visitato dal prof. Giulio Sotgiu, della clinica medica di Bologna, in consulto con il prof. Casanova, primario dell'ospedale. Al termine della visita è stato redatto un comunicato in cui si conferma che i disturbi circolatori, iniziatisi con qualche manifestazione di carattere spastico, hanno poi assunto la forma clinica di trombosi cerebrale, che ha dato luogo ad una emiplegia destra incompleta.

I medici sperano che la situazione si stabilizzi nei prossimi giorni, sebbene sia «troppo presto — come aggiunge il comunicato — per formulare una prognosi rassicurante».

*Stamane, al processo tra l'Immobiliare e «L'Espresso»*

# Altro attacco a Rebecchini per il progetto dell'albergo Hilton

*Attraverso questo episodio i difensori intendono dimostrare fino a qual punto il Comune di Roma sarebbe stato succube della Immobiliare - La sentenza prevista fra tre settimane*

*Nostro servizio particolare*

Roma, lunedì mattina.

A Salvatore Rebecchini non sono state sufficienti due giornate per liberarsi del peso di questo processo e per esaurire il proprio intervento. L'ex-sindaco di Roma è arrivato appena a due terzi del cammino. Dovrà ancora percorrere la parte finale che sembra debba essere anche la più difficile. Gli rimane, infatti, da affrontare un argomento che è non meno ostico di quelli sui quali tanti chiarimenti ha dovuto fornire ai giudici: quello, cioè, relativo alla ragione per cui la passata Giunta comunale cercò di fare approvare il progetto per la costruzione dell'albergo Hilton, in cima a Monte Mario, progetto che la Immobiliare aveva proposto con l'intervento di capitale straniero.

Non è azzardato prevedere che anche su questo punto la offensiva contro Salvatore Rebecchini sarà pesante. All'argomento, d'altra parte, tanto il Pubblico Ministero dott. Corrias, che i difensori dei due giornalisti dell'«Espresso», Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni, sembrano annettere una enorme importanza.

Per quale motivo? La spiegazione è semplice. L'accusa dei due giornalisti alla Immobiliare, che reagì attraverso il suo presidente ing. Eugenio Gualdi, si può riassumere in questi termini: «Il Comune di Roma è succube della Immobiliare i cui desideri vengono immediatamente soddisfatti e i funzionari comunali, il cui stipendio è molto limitato, non sanno resistere ad una potenza come è quella della società edilizia, il cui patrimonio viene fatto ascendere a mille miliardi circa».

E tra gli episodi che sono stati portati, per conferire questa affermazione, vi è quello del modo con cui il Sindaco pose in discussione il problema dell'albergo Hilton in Consiglio comunale. «E' stato un modo che giustifica ogni sospetto — hanno insistito i due giornalisti — così come apparve sospetta la estrema velocità del Sindaco a giungere ad una conclusione che coincideva stranamente con gli interessi della Immobiliare».

Quali sono i risultati che sinora ha prodotto l'intervento di Salvatore Rebecchini in questo processo? Numerosi, senza dubbio, e finiscono per giovare, in fondo, sia all'una che all'altra tesi.

Dopo avere premesso che l'ex-sindaco ha badato, oltre che ad adempiere ai suoi obblighi di testimone, a difendere soprattutto il proprio operato di primo cittadino di Roma, vi è da dire che ai legali della Immobiliare i chiarimenti del prof. Rebecchini hanno dato la possibilità di potere sostenere, il giorno in cui inizierà la discussione, che: 1) la società edilizia, nell'eseguire i lavori stradali nella zona di Monte Mario, anticipando al Comune le spese, fece, sì, i propri interessi, ma anche quelli di numerosissime cooperative edilizie; 2) che la società edilizia pretese un interesse per l'anticipo delle spese inferiore a quello di altri istituti finanziari; 3) la società edilizia non fu favorita in alcun modo, se è vero che, prima di arrivare alla firma della convenzione con il Comune, fu costretta ad attendere quasi tre anni.

L'intervento dell'ex-sindaco, però, ha fornito anche taluni elementi ai suoi avversari, e cioè che: 1) la Immobiliare iniziò, senza attendere alcuna autorizzazione, i lavori stradali che maggiormente la interessavano e si affrettò a compiere soprattutto quelli, come lo spostamento di una coppia di binari tranviari, che le erano indispensabili per potere proseguire la costruzione di due grandi edifici; 2) la Immobiliare fissò, è vero, un interesse molto basso per l'anticipo delle spese, ma valorizzò talmente le proprie aree da avere, nel complesso, un vantaggio di milioni; 3) il Sindaco, o qualcuno per lui, cercò di nascondere ai consiglieri comunali la verità chiedendo l'approvazione di una delibera per lavori i quali, anziché da eseguire, erano già stati eseguiti da tempo e che erano urgenti solo per l'Immobiliare.

Quale sarà il giudizio del Tribunale? E' prematuro azzardare una previsione. Vi è da dire soltanto che, di fronte alla possibilità di trovare un elemento attraverso il quale potere accertare l'esistenza di un reato di corruzione, il Pubblico Ministero, dott. Corrias, soprattutto, non ha tralasciato nulla per giungere alla verità, qualunque essa sia, seppure la indagine, ovviamente, è stata ed è estremamente difficile.

Quanto al traguardo del processo, il cammino non sarà breve, anche se, superata la testimonianza dell'ing. Rebecchini, tutto dovrebbe scivolare via molto più rapidamente. Ma tra cinque o sei testimoni che debbono essere ancora interrogati, la requisitoria del P.M., l'intervento del legale della Immobiliare e quello dei difensori dei due giornalisti imputati di diffamazione, saranno necessarie ancora almeno dieci e forse più udienze. Come dire che la sentenza si avrà solo fra tre settimane circa.

**Guido Guidi**

*Nella basilica di San Pietro*

## Un'ora di preghiere per il popolo magiaro

Roma, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri, nella Basilica Vaticana, il cardinale Ottaviani ha celebrato l'Ora di adorazione indetta per implorare la protezione divina sull'infelice popolo magiaro.

Sei processioni provenienti da vari punti di Roma erano condotte alle ore sedici nel tempio: oltre ventimila persone appartenenti al clero secolare e regolare, all'Azione Cattolica, alle congregazioni mariane, alle molte opere pie ed alle ACLI. Una croce precedeva le varie colonne di fedeli guidate dal clero che indossava la cotta e dai parroci in stola bianca: non un vessillo, non una bandiera di associazione accompagnavano i cortei che hanno attraversato, in silenzio, una affollata Roma domenicale.

La predicazione è stata fatta, nella basilica, dallo stesso cardinale Ottaviani; e alla fine il cardinale Aloisi Masella ha impartito la benedizione; erano presenti anche il cardinale Piazza e gran numero di vescovi e dignitari della Chiesa.

La grande folla, rifluita poi sulla piazza, ha invocato il Papa e questi, apparso alla finestra del suo studio, ha impartito la benedizione.

## 150 profughi ungheresi giunti ieri a Milano

Milano, lunedì mattina.

Ieri, alle 18,45, sono giunti alla stazione Centrale di Milano, provenienti da Vienna ed Innsbruck, 150 profughi ungheresi. Erano ad attenderli l'Arcivescovo di Milano, mons. Montini, l'on. Morelli, presidente dell'INAIL, l'ing. Giambelli, in rappresentanza della Amministrazione comunale ed altre personalità cittadine, oltre a una grande folla che aveva invaso il marciapiedi di arrivo, l'atrio d'ingresso e la stessa scalinata, assumendo proporzioni tali che i cordoni di polizia non riuscivano a trattenerla.

Al loro arrivo, i profughi sono stati accolti con grida di «viva l'Ungheria», mentre la folla offriva loro panettoni, sigarette e dolci. Un momento di viva commozione s'è avuto quando i giovani ungheresi (cento al di sotto dei 18 anni e gli altri di età non superiore ai 25) hanno intonato l'inno nazionale: sotto le volte della stazione si udiva soltanto il loro canto e più d'una lacrima è scesa dagli occhi dei presenti, specie dai membri della colonia ungherese, presenti in grandissimo numero.

Dopo breve sosta nella sala di prima classe della stazione centrale, gli ospiti sono stati accompagnati a San Donato Milanese, dove hanno trascorso la notte. Questa mattina i giovani inferiori ai 18 anni verranno accompagnati a Suna, sul Lago Maggiore, dove la Edison ha messo a loro disposizione una colonia, mentre gli altri verranno avviati a una colonia dell'INAIL.

I profughi giunti ieri a Milano costituiscono il primo scaglione di [illegible] persone, che arriveranno nei prossimi giorni in Italia.

Gli Astri: Luna in Vergine in sestile al Sole, Saturno e Urano. Sole congiunto a Saturno. Esclusivismo e impazienza che vi possono procurare delle grane. Evitate i colloqui delicati con autorità o persone di una certa importanza. Favorevole agli studi, alle ricerche e a tutto ciò che comporta esame di problemi delicati. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: piccole delusioni in campo finanziario, ma di breve durata, in quanto troverete presto il rimedio necessario. Affiatamento per una camminata che vi darà risultati sorprendenti.

Toro: una spinta piuttosto risolutiva vi metterà su una strada ripida ma sicura. Non aspettatevi riconoscenza dagli amici. Rinocce inaspettate.

Capricorno: rimpianti sentimentali e rivincite al tempo stesso. Influenza benefica di una persona anziana altolocata. Gradita sorpresa e probabile invito la sera.

Le previsioni per tutti gli altri segni dicono: Ariete: occorre una speciale tattica con la persona che vi sospetta da tre giorni. Non deludete sempre. Gemelli: aprite l'animo vostro alle confidenze, ne avrete suggerimenti buoni e conforto. Cancro: aderite di più alle idee costruttive dei vostri compagni. Le vostre parole sono ascoltate e pesate. Leone: alternative di breve durata e di scarsa importanza. Nuova conoscenza che vi darà spunti per l'avvenire. Bilancia: è ora di scegliere la persona che vi occorre, ma attenti, e seguite solo il vostro intuito. Scorpione: le stravaganze sono pericolose, specialmente in questa epoca di progetti non realizzabili. Sagittario: avvicinamento di una persona che si era eclissata da tempo. Preparatevi ad un rifiuto, è l'unica manovra possibile. Acquario: un viaggio è in vista, ma non chiedete favori in proposito. Pesci: siate indulgenti con le persone noiose. Seguite i vostri slanci naturali e i progetti si realizzeranno.

T. Palamidessi

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Promot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Nazionale: «Picnic», tech. CinemaScope, W. Holden, Novak, Russell.

Torino: «Artisti e modelle», tech. VistaV. D. Martin, J. Lewis A. 10.

Corallo: «Il moschettiere», technicolor con Laurence Olivier.

Eridano: «Diana la cortigiana» technic. CinemaScope, Lana Turner.

### CINEMATOGRAFI

## *Betello, il centromediano esordiente, è riuscito a controllare Jeppson*

# Il Torino sconfitto di misura a Palermo (0-1)

## Pericolosa situazione del Genoa, ultimo in graduatoria

***Nonostante il rientro di Grosso***

# Battuti i granata da una rete di Gomez

*Dal nostro corrispondente*

Palermo, lunedì [illegible].

Il Torino è stato battuto a Palermo per la prima volta nel dopoguerra. Tutto lasciava prevedere che anche questa volta i granata potessero ripetere un successo parziale o totale. Mialich, punto di forza della compagine siciliana, squalificato e sostituito da un esordiente in Serie A, Betello. Anche il tempo era avverso perchè da una settimana pioveva in Sicilia ed il clima era rigido, danno notevole quest'ultimo per una squadra abituata a giocare su terreni asciutti e in particolar modo per Gomez. Si aggiunga che il Torino si è presentato forte di tutti i suoi migliori elementi, compreso il centromediano Grosso.

Nonostante questa situazione il Palermo ha vinto sia pure di misura grazie all'accorgimento tattico di Puricelli il quale ha affiancato all'esordiente Betello un altro difensore con l'incarico di controllare Jeppson.

Il Palermo ha evitato così pericoli seri: una sola volta Jeppson ha avuto a pochi passi da Benvenuti una palla-goal, ma ha tirato altissimo. Del resto il granata si trovava in fuori-gioco, ma l'arbitro non aveva interrotto la sua azione.

Il Torino, purtuttavia, avrebbe potuto pareggiare proprio negli ultimissimi minuti, quando ottenne ben due calci d'angolo e quando Bettoli, con un intervento disperato, è riuscito a deviare il pallone scagliato da Armano, da bravo difensore [illegible].

Il Palermo si lanciava subito all'attacco, impegnando ben presto Rigamonti. Capovolgimento di fronte e primo tiro di Tacchi, che con una diagonale sfiorava il paletto alla sinistra di Benvenuti. Il Torino insisteva all'attacco ottenendo un calcio di punizione al 5° per fallo di Benedetti, che fermava in extremis Ricagni lanciato al goal. La pressione granata continuava e al 9° il terzino palermitano Griffith si scontrava con Tacchi, rimanendo per qualche minuto stordito: [illegible] per tutta la durata dell'incontro.

Una bellissima occasione per i granata al 12° minuto: Jeppson riceveva un pallone d'oro da Ricagni, superava Betello in velocità e si [illegible] tutto solo davanti al portiere palermitano; questi usciva alla disperata ma Jeppson aveva ugualmente il tempo di tirare, sbagliando però nettamente il bersaglio.

Sotto la sferza dell'imprevisto pericolo-Jeppson, il Palermo si portava con decisione all'attacco e dava inizio ad un periodo di grande pressione, che doveva portare al goal. Già al 15° min. i rosaneri sfioravano il successo con una girata di testa in rete di Sandri, parata da Rigamonti, e al 18° uno strano pallone di Zamperlini veniva fermato proprio in extremis dall'ottimo portiere granata.

La rete però arrivava al 20° minuto. Benedetti, dalla metà campo, lanciava a Sandri e questi porgeva a Gomez che si trovava al limite dell'area granata, davanti a tre giocatori torinesi. Con un guizzo di gran classe il palermitano, palla al piede, riusciva ad evitare l'intervento di un avversario e sparava in rete sull'uscita di Rigamonti, segnando imparabilmente.

Il Torino cercava di reagire e colpiva la traversa al 30° con Ricagni, ma l'arbitro fischiava il fuorigioco. La pressione granata cominciava a gravare sui rosaneri e al 35° Betello doveva deviare in angolo per evitare un'incursione pericolosa di Arce. Il Torino però non attaccava ordinatamente e il primo tempo finiva con una gran parata di Rigamonti sull'ala sinistra palermitana.

Alla ripresa, il Torino appariva deciso a giocare il tutto per tutto, ma il Palermo non si lasciava intimidire.

Al 3° minuto, su un [illegible], Benvenuti doveva uscire di pugno su un groviglio di giocatori per evitare il peggio. Un minuto dopo ancora una buona occasione per il Torino per via di un errore di Zamperlini, che passava male al portiere: Jeppson, assai attivo, cercava di sfruttare l'occasione, ma con un tuffo Benvenuti parava in due tempi.

Le pericolose azioni del Torino continuavano, mentre il Palermo, evidentemente pago del risultato, mirava più a difendersi che ad attaccare, lasciando al contropiede l'incarico di disturbare i granata con puntate offensive. Al 30° Tacchi e Ricagni insidiavano la rete palermitana, ma Griffith riusciva a sventare il pericolo: successivamente si faceva luce Armano con un bel tiro improvviso, che Benvenuti bloccava magistralmente.

Al [illegible] minuto il Palermo sfiorava un nuovo successo: per fallo di Rimbaldo su Gomez l'arbitro assegnava ai rosa una punizione dal limite. Calciava lo stesso Gomez e il pallone, fermato dalla barriera, tornava sui piedi del sud-americano, che era pronto a sparare in rete. Con un volo magnifico, Rigamonti riusciva ad alzare sulla traversa il pallone e lo stesso pubblico palermitano lo applaudiva vivamente.

Fino alla fine il Torino cercava di acciuffare il pareggio, ma non faceva registrare una azione pericolosa che proprio agli ultimi istanti, quando Armano, incuneatosi tra Griffith e Betello, si scagliava a catapulta sulla palla a mezz'altezza riuscendo a colpirla e indirizzandola in rete: Bettoli — in extremis —, prevedendo l'intervento del portiere, riusciva però a [illegible] in angolo.

**Franco Desio**

PALERMO: Benvenuti; [illegible], Bettoli; Benedetti, Betello, Zamperlini; Macelli, Locci, Gomez, Pomaria, Sandri.

TORINO: Rigamonti; Grava, Braschessi; Ganser, Grosso, Rimbaldo; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi.

Arbitro: Orgera, di Como.

Rete: [illegible] al 20° del I tempo.

### *Classifica e risultati*

| Squadre | Punti | G | In casa V | In casa N | In casa P | Fuori casa V | Fuori casa N | Fuori casa P | Reti F | Reti S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milan | 15 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Sampdoria | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Fiorentina | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Inter | 11 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Napoli | 11 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Triestina | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Juventus | 9 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Torino | 9 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Palermo | 9 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bologna | 8 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Roma | 8 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Padova | 8 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Atalanta | 8 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Udinese | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lanerossi | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lazio | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Spal | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Genoa | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

**9ª GIORNATA**

| Risultato | Partita | |
|---|---|---|
| 1-0 | Fiorentina-Genoa | 1 |
| 3-2 | Inter-Roma | 1 |
| 0-1 | Juventus-Milan | 2 |
| 2-1 | Lazio-Udinese | 1 |
| 1-1 | Padova-Lanerossi | x |
| 1-0 | Palermo-Torino | 1 |
| 2-2 | Samp.-Atalanta | x |
| 2-0 | Spal-Napoli | 1 |
| 0-0 | Triestina-Bologna | x |
| 2-1 | Brescia-Messina | 1 |
| 1-0 | Como-Cagliari | 1 |
| 0-3 | Pavia-Lecco | 2 |
| 0-0 | Reggina-Prato | x |

Parata di Benvenuti su Jeppson che ha alle spalle l'esordiente Betello. (Telefoto)



# Tra Samp e Atalanta pareggio a sorpresa: 2 a 2

**Bassetto segna due goals per i bergamaschi - Conti e Firmani si infortunano ma i liguri pareggiano ugualmente - Le uscite di Galbiati**

*DAL NOSTRO INVIATO*

Genova, lunedì mattina.

*La partita talvolta fanno perno su episodi che riguardano il calcio solo di riflesso. Sampdoria-Atalanta, ad esempio, ha avuto la sua «svolta decisiva» in una passeggiata fatta da Galbiati sotto un uragano di fischi. A Marassi il sottopassaggio non immette nella zona centrale del campo, come in molti stadi italiani. I giocatori vi entrano da un lato e devono sfilare davanti a tutti gli spettatori prima di raggiungere il proprio posto. E' una specie di «passerella» fatta apposta per mettere in imbarazzo chi abbia suscitato la disapprovazione della folla. Ieri, all'inizio del secondo tempo, il portiere dell'Atalanta dovette attraversare tutto il terreno da gioco accompagnato da una fischiata totalitaria. I suoi nervi «saltarono», come si dice in gergo sportivo, e la Samp ebbe modo di pareggiare.*

*La conclusione può apparire affrettata e semplicistica, ma corrisponde alla realtà. Tra Galbiati e gli spettatori liguri si era creata della ruggine, durante i primi quarantacinque minuti di gara. L'estremo difensore, per salvare la sua rete, non aveva badato ai rischi nelle uscite. Si era preso due colpi, ma aveva anche fratturato (pare) il naso a Conti e colpito Firmani sotto il ginocchio sinistro. Il pubblico non ama certi gesti di coraggio spericolato quando sono compiuti dal portiere della squadra ospite. Li considera atti di incoscienza, nei migliori dei casi.*

*Ecco perchè il numero uno bergamasco iniziò la ripresa nello stato d'animo di un conferenziere della Lega antialcoolica, capitato nel bar più fornito della città. Il goal del [illegible] sampdoriano fu dovuto probabilmente a questo senso di disagio. Ad ogni modo, va detto subito che fu un bel goal e che il «pari» è stato meritato. La Samp, come la cronaca dimostra, ha iniziato bene, è apparsa pronta nel reagire ad una dura catena di infortuni, ed ha avuto la l'abilità di riuscire lo scarto di due reti. Il 2-2 se lo è conquistato, sfiorando perfino il successo nel finale.*

*I blucerchiati di Caslaler e di Ravo hanno dato la sensazione di poter segnare già al primo minuto. Tortul sbucava solo in area atalantina: l'estremo difensore doveva letteralmente portargli via dalla testa il pallone da goal. L'Atalanta rispondeva con un tiro del tecnico Cancola, ben bloccato da Bardelli, poi Galbiati incominciava — involontariamente — a crearsi la fama di «pericolo pubblico». Ventiquattresimo minuto. Firmani (ieri in gran forma) lancia Conti. L'ala sta per realizzare, ma su di lui piomba a valanga il portiere. I due rotolano a terra. Per qualche istante si ha l'impressione che Conti, colpito involontariamente al capo da una scarpata, abbia perlomeno la testa rotta. Quel bravo ragazzo di Galbiati non finisce di chiedere scusa all'avversario, dopo essere stato il primo a soccorrerlo.*

*Per buona sorte Conti si rialza, sorretto dal massaggiatore, e può andare con le proprie gambe a farsi medicare. (Oggi verrà sottoposto a radiografia, per accertare se vi è frattura del setto nasale). La partita ricomincia e l'Atalanta segna. Longoni serve Bagnoli schierato in quanti come una furia. Il centro del mediano è staccato da Mion, ma non è un gran male per i bergamaschi. Su rimando corto di [illegible], Bassetto può infatti «sparare» da venti metri. La palla sfiorando un montante finisce alle spalle di Bardelli. Questo al 30° minuto. Al 38', proprio mentre Conti rientra col naso [illegible] da un cerotto, fatalità vuole che Galbiati sia ancora obbligato ad uscire alla disperata su Firmani. Nuovo urto tra attaccante e difensore e conseguenze poco liete per il centravanti, che riceve di un colpo riceviato proprio sotto il ginocchio.*

*La gara giunge al riposo in metà tempo e riprende in una atmosfera di elettricità.*

*Non basta a calmare gli animi il secondo punto atalantino [illegible] da Bassetto su lancio di Cancola al 1'. Anzi...*

*La Samp è tutt'altro che rassegnata. Firmani ha la gamba sinistra indolenzita, ma gli basta la destra per rendersi utile; Conti, quando corre, dimentica di aver male al naso e gli [illegible] blucerchiati non si perdono d'animo. Infatti Mori al 3' colpisce la traversa. Al 14', poi, Conti e Gowirk combinano un'azione in profondità, l'austriaco lancia al volo a Firmani ed il centravanti, sempre al volo, e naturalmente col destro, scodella il pallone in rete. Passano secondi: un corner che stava per finire nel nulla, viene fatto ripetere dall'arbitro, poichè il primo tiro non era stato effettuato da posizione regolamentare (la palla non si trovava nell'apposito [illegible] di cerchio accanto alla bandierina). Agnoletto ripetuto il calcio d'angolo, Galbiati usciva, ma respingeva corto e Mori, appostato fuori dell'area, prendeva la mira con la calma di un arciere indiano.*

*La sfera pioveva letteralmente nella porta atalantina. Il terzino Corsini, preso in contropiede, per trovandosi sulla linea bianca, non poteva neppure tentare di rimediare in extremis, fermando il pallone con le mani. Due a due.*

*Orgogliosa come una squadra di lusso qual'è e pittoresca per i cerotti dei suoi infortunati e per l'ardore di tutti gli avanti — Agnoletto in testa — la Samp si gettava ancora all'attacco. Ma Gustavsson ed il magnifico Angeleri formavano una solida barriera e Cattaneo e [illegible] il padiscevano bene. Neppure le insistenze del generoso Farina o i tentativi di Tortul sono serviti. La Samp non è più passata. Per un pareggio a sorpresa ha perso il primato in classifica, ma non le speranze di riconquistarlo. Sarà sufficiente che Gowirk e Bernasconi, i suoi due «pilastri», ritrovino la loro vena migliore.*

PAOLO BERTOLDI

### Formazioni a Marassi

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Marta), Bernasconi, Mori; Conti, Gowirk, Firmani, Tortul, Agnoletto.

ATALANTA: Galbiati; Cattaneo, Corsini; Angeleri, Gustavsson, Ronzoni; Mion, Bassetto, Cancola, Bassetto, Longoni.

ARBITRO: Maschini di Udine.

SPETTATORI: 15 mila.

RETI: Bassetto (A.) 30' del primo tempo. Bassetto (A.) 1', Firmani (S.) 13', Mori (S.) 14' della ripresa.

| TOTOCALCIO - Monte premi L. 392.885.154 | | | |
|---|---|---|---|
| Colonna vincente: 1-1-2; 1-X-1; X-1-X; 1-1-2-X | | | |
| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
| Con 13 punti | 29 | 0 | L. 6.773.000 |
| Con 12 punti | 837 | 51 | L. 234.000 |

**TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-1; X-2; 2-1; X-1; 2-2**

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

| Corsa | 1° | 2° |
|---|---|---|
| G.P. delle Nazioni (S. Siro trotto) | 1. Turanne | 2. Smaragd |
| Premio Catania (Agnano, trotto) | 1. Harar | 2. Norita |
| P. Guardata (Bologna, trotto) | 1. Iberia | 2. Galles |
| P. Torrealieri (Firenze, trotto) | 1. Afar | 2. Formazza |
| P. degli Squali (Trieste, trotto) | 1. Tan | 2. Pepè le Moko |
| P. Ara Pacis (Capannelle, gal.) | 1. Potowatomi | 2. Muster |

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 3 | 0 | L. 2.019.140 |
| Con 11 punti | 88 | 5 | L. 98.061 |
| Con 10 punti | 1047 | 42 | L. 5.687 |

# Autonomi-Fiat: 38 a 37

***Un pallone rimasto in equilibrio fuori del cesto ha deciso il derby torinese di pallacanestro femminile***

Nel «derby» cittadino di pallacanestro le cestiste dell'Autonomi hanno vinto contro il Fiat per 38 a 37. Un risultato ed un finale soprattutto, da cardiopalma. Le atlete dalla rossa casacca sono partite con il diavolo in corpo riuscendo in breve ad accumulare un vantaggio di ben dieci punti. E' parso addirittura che dovessero imporsi in modo clamoroso. La Mapelli era scatenata ed infilava canestri su canestri con una facilità impressionante, mentre la difesa del Fiat, molto stretta ed accorta, riusciva a bloccare le offensive delle avversarie neutralizzando in particolare la Ronchetti, giustamente temuta per i suoi tiri piazzati.

Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 22 a 11 in favore del Fiat. Nella ripresa si è assistito ad una difficile e perciò tanto più avvincente rimonta dell'Autonomi, che per merito soprattutto di Adriana Ronchetti e della greca Armantogiou hanno gradatamente rimontato lo svantaggio fino a portarsi a pochi minuti dal termine in punteggio attivo con 36 a 35. In questa fase cruciale la sorte è contraria al Fiat: Ogrisovich dopo una bella discesa tira in cesto, ma la palla si ferma in miracoloso equilibrio proprio sul sostegno metallico dello stesso cesto. Subito dopo, e mancano ormai poco più di sessanta secondi alla fine, l'allenatore del Fiat, per rompere l'azione temporeggiatrice della squadra avversaria, ordina alla Mapelli di compiere un fallo sulla Santoro, ritenuta la meno pericolosa nei tiri da ferma. Viceversa la Santoro realizza tutti e due i punti concessi dagli arbitri cosicchè è vano, ai fini del risultato conclusivo, anche un cesto realizzato in extremis dalla piccola e volonterosa Fabbri. Punteggio definitivo: 38 a 37.

Da notarsi che l'Autonomi mancava di Donda e Butcini; il Fiat di Franca Ronchetti e della Prola. Arbitri: Mariani di Bologna e Desco di Parma.

FIAT: Mapelli (10), Sesto (3), Mocin (6), Ogrisovich, Romano, Fabbri (7), Rossi (3), Griseito, Ciria.

AUTONOMI: Gentilin (8), Santoro (3), Pasquali (3), Armantogiou (7), Ronchetti (16), Manfredi (3), Poggi, Zucchetti, Fontana.

RENO ORIOLI

### Risultati della Promozione

GIRONE A — *Villadossola-Arona 0-0; *Caggiolo-Trinese 2-2; *Omegna-Borgosesia 2-0; Bellinzago-*Grignasco 2-0; *Pupala-Cossato 1-1; Trecate-*Carpignano 0-1; *Juve Domo-Borgomanero 1-1; Valenzana-*Suno 2-0.

GIRONE B — *Rivoli-Valpellice 1-1; *Ginesano-Acqui 1-0; *Calese-Canelli 2-2; Mir.-*Aosta 1-0; Saluzzo-Virtus Bra 1-0; *Lanzo-Chivasso 2-1; *Sale Viscosa-Sobrero Cassine 0-1; Bettime-Savigliano 0-0.

Goal su rigore all'ultimo minuto

# La Fiorentina vince ma è fischiata contro il Genoa: 1-0

*Dal nostro corrispondente*

Firenze, lunedì mattina.

*Dei trentamila spettatori che hanno assistito all'incontro Fiorentina-Genoa forse neppure la metà è stata presente all'episodio decisivo. La grande maggioranza degli sportivi aveva già sfollato gli spalti dello stadio, nauseata per lo spettacolo che i rossoblù, arroccati in difesa nel più chiuso dei catenacci e i viola, ben lontani dalla forma che permise loro di conquistare lo scudetto nello scorso campionato, stavano offrendo da più di un'ora.*

*Il «fattaccio» è successo quando i cronometri segnavano pochi secondi alla fine. Rosconi ha battuto una punizione da metà campo, lanciando rasoterra a Bizzarri. L'ala sinistra viola è entrata in area inseguito da Carlini che ha raggiunto l'avversario e lo ha fatto cadere con una robusta spallata. L'arbitro è sembrato dapprincipio indeciso sul da farsi, poi, forse spinto dai fischi e dalle urla della folla che si accalcava sulla rete di protezione, ha indicato il dischetto del rigore. Vane le proteste dei rossoblù. Cervato è avanzato a fare da giustiziere ed ha segnato.*

*Con questa rete discussa e discutibile, la Fiorentina è riuscita ad aggrantare per i capelli una vittoria che sembrava ormai esserle sfuggita. I giocatori viola, tuttavia, all'uscita dal campo, non hanno potuto evitare le bordate di fischi della folla. Mai visto una Fiorentina così debole e sfasata in ogni suo reparto. Dopo la vittoria ottenuta nella domenica precedente sul campo della Roma, ci si attendeva uno spettacolo di ben altra levatura.*

*Come se non bastasse la cattiva giornata di tutto il complesso, nella ripresa sono arrivati anche due incidenti che hanno diminuito il rendimento di Magnini e Rosconi, mentre il centravanti ha potuto continuare a tenere il suo posto, Magnini è stato costretto a spostarsi all'ala destra praticamente inutilizzabile. Dalla mediocrità si sono salvati fra i viola soltanto Cervato, Magnini finchè ha giocato terzino, Chiappella, Segato ed il solito Julinho, che si è veramente prodigato.*

*Il Genoa, forse, avrebbe meritato il pareggio, non tanto per merito proprio, quanto per demerito degli avversari. Fra i rossoblù che hanno giocato costantemente con otto uomini nella loro area si sono distinti i terzini, il laterale Viciani ed il giovane attaccante De Rossi.*

**Mario Gandolfo**

### Tumultuoso finale per Inter-Roma: 3 a 2

Milano, lunedì mattina.

Dopo aver mancato nel primo tempo alcune occasioni favorevoli, anche per colpa della sorte avversa (tiri di Lojodice e Pistrin respinti dai pali a portiere battuto), la Roma, al 4' della ripresa, ha spianato ai nerazzurri la via del successo con un errore collettivo della difesa. Sucrhi, pressato da Lorenzi, passava indietro al proprio portiere, questi si lasciava inspiegabilmente sfuggire il pallone di mano e l'ex giallo-rosso Pandolfini, accorso, non aveva difficoltà a collocare nella porta incustodita.

Al 17' Massei raddoppiava lo scarto mettendo in rete da pochi passi un traversone di Lorenzi; ma al 22' Ghiggia, in corsa col pallone, veniva messo giù irregolarmente da Giacomazzi e Fongaro. Calcio di rigore, realizzato da Venturi dopo un'abile finta.

L'asprezza della lotta e le frequenti fallosità accrescevano il nervosismo; tuttavia al 32' ancora Massei a compimento di una ennesima fuga di Lorenzi, perfezionata da un tocco di Skoglund, ristabiliva il distacco.

Cinque minuti dopo, Nordahl, lanciato dall'abilissimo Ghiggia, batteva Ghezzi con un tiro diagonale che sfuggiva alla presa del portiere nazionale e, mentre reparti della Celere si disponevano attorno al rettangolo di giuoco, il tumultuoso finale non riusciva a cambiare le sorti della brutta partita. Oltre 50 mila spettatori.

### Mentre la Samp pareggia ed il Napoli subisce la prima sconfitta

# Il Milan batte la Juventus (1-0) e resta solo al comando della classifica

## Così i rossoneri si sono imposti ai juventini

# Bredesen ha segnato la rete decisiva a 4 minuti dal termine

*Non si può certo dire che sia stata una bella partita. Inferiore, senza dubbio, ad altre disputate dalla stessa Juventus, ad esempio quella contro la Sampdoria, sia per contenuto tecnico che per interesse agonistico. Le due squadre si sono equivalse tanto nei pregi (pochi) che nei difetti (molti) e un risultato di parità avrebbe dato a ciascuna la parte che le spettava, poiché non si è riscontrata né una superiorità tecnica né una prevalenza territoriale dell'una sull'altra. La sorte ha deciso altrimenti, e se una ragione logica si può riconoscere al risultato, essa riguarda l'improduttività dell'attacco juventino che ha sciupato tutte le occasioni che la partita gli aveva offerto. Comunque il gol che ha dato la vittoria al Milan, considerato nel quadro dell'incontro, ha nulla più che il valore di un infortunio per la Juventus. Il giudizio deve quindi, per essere nel giusto, andar oltre il risultato perché se il gioco di 86 minuti non lo aveva fatto maturare e non lo avrebbe giustificato, considerazioni valutazione e commenti non possono trovare la loro ispirazione serenamente soltanto da un episodio incidentale verificatosi nelle ultime fasi della partita.*

*E' vero invece che nessuna delle due squadre avrebbe meritato di vincere. Il loro gioco è apparso frammentario, talvolta addirittura trito, cincischiato, senza grandi levate tattiche, fatto di manovre limitate, senza respiro, senza aperture geniali, chiuso e grigio. L'appunto riguarda assai più il Milan della Juventus. La posizione arretrata di Schiaffino è dettata da superiori ragioni tattiche che investono tutto il funzionamento della squadra, ma è certo che impoverisce il gioco offensivo.*

*Una di queste ragioni è quella di dover puntellare il centro campo che i due laterali mai coprono; tuttavia chi vede la squadra rossonera poche volte, come necessariamente la vediamo noi, stenta ad accettare una formula di gioco che sacrifica l'elemento migliore. Schiaffino ha fatto meglio nella ripresa, ma nel primo tempo lo si è visto sfacchinare spesso assai lontano dal suo reparto, tanto lontano da rendere talvolta problematici i servizi; lo si è anche visto una volta inseguire Hamrin fino alla soglia della propria area di rigore e tentare perfino un volgare sgambetto che se per qualunque altro elemento sarebbe passato pressoché inosservato, nel suo caso è stato come una brutta macchia d'inchiostro su una pagina immacolata.*

*Ma, Schiaffino a parte, non era certo, quella di ieri, la giornata migliore del Milan. A noi è piaciuta la difesa, e questo in contrasto con le notizie che ci erano giunte da Milano. Ci è piaciuto Mariani, Bredesen nel secondo tempo, poco Cucchiaroni, e moltissimo Bean per quanto egli abbia messo nella ripresa troppa acqua nel buon vino del primo tempo. Ma non è necessario che un giocatore faccia strabiliare per un'ora e mezzo per convincere del suo valore. Il suo modo di smarcarsi, di affrontare e superare l'avversario, la prontezza dello scatto, la decisione del tiro, la mobilità intelligente, fanno di Bean un giocatore di grande avvenire e, già fin da ora, un elemento che richiede la guardia assidua di un avversario. E ben lo sa Nay il quale ha dedicato tutta la sua attività a sorvegliare il centravanti rossonero e non ha mai avuto tempo di svagarsi.*

*Non crediamo che Bean abbia tanto bisogno di affinarsi tecnicamente. Il suo tipo di gioco questo affinamento non lo rende superfluo ma nemmeno lo fa apparire necessario. Egli non è un uomo di manovra ma un realizzatore. La delicatezza del tocco, la misura precisa del passaggio, la morbidezza del palleggio, sono aspetti doti istintive che possono migliorare ma non si conquistano. Il miglioramento di Bean verrà dal perfezionamento del «tempo» della sua azione ed è proprio in questo campo che l'esperienza lavorerà a suo favore.*

*Per quanto riguarda la Juventus è necessario tener conto di tante cose. La formazione dell'attacco non è apparsa senza pecche. Antoniotti alla estrema sinistra è chiaramente fuori posto e rende la metà di quello che darebbe in un compito di raccordo a centro campo; Conti è un palleggiatore che va aiutato perché il dribbling di per sé non è un'arma valida se non trova lo sbocco nel passaggio ad un compagno piazzato; e questo ieri non è quasi mai avvenuto; Montico è più un temporeggiatore che un costruttore e quindi non ha mezzi per far dimenticare come attaccante le sue doti di mediano; Hamrin ha classe da vendere ma la sfrutta solo nella misura del cinquanta per cento, incide nella partita meno di quanto dovrebbe, il suo gioco sta sempre in superficie, leggero, agile, raffinato, bello di stile, ma senza quell'accento agonistico che ha caratterizzato, per esempio, il lavoro di Boniperti.*

*Il «capitano» juventino ha fatto un ritorno degno del suo nome. La forma è ancora imperfetta, ma l'animo con cui si è prodigato nella lotta ci ha, ad un certo momento, perfino commossi. Egli lavora per tutti, arranca, si fa in quattro. Se gli altri sapessero lavorare per Boniperti come egli si sfianca per i compagni, qualcosa di meglio ne scaturirebbe perché il senso del gol il «capitano» lo possiede più di ogni altro. Mettiamo dunque Boniperti fra i migliori della squadra e gli affianchiamo Corradi, grande e ammirato difensore, ed i due laterali, Emoli specialmente. La Juventus non aveva finora avuto una coppia di mediani così efficienti.*

*I bianconeri mancarono le occasioni migliori all'inizio della partita. Al 7' un centro di Montico dalla destra, su passaggio di Boniperti, trovava Hamrin ben piazzato a cinque o sei metri dalla porta, occasione preziosa, ma lo deviazione finiva a lato. Un minuto dopo Hamrin lanciava Boniperti all'estrema destra, il bianconero convergeva al centro poi operava il tiro di sinistro che Soldan riusciva in tuffo a deviare in corner. Dopo queste due fasi la partita prese quell'andamento raffazzonato di cui abbiamo sopra detto, vivificato da due incursioni di Bean andate a vuoto, ma belle per la scioltezza con cui erano state condotte e il modo con cui il rossonero aveva potuto svincolarsi da Nay. Poi, due momenti difficili per Vavassori, uscite incerte, presa malferma. Si temeva che l'esordio poco felice potesse influire sulla condotta successiva del portiere, ma il giovane Vavassori si riprese brillantemente e più nulla gli si dovrebbe rimproverare. Niente di interessante fino al 44' quando un passaggio in profondità di Boniperti imboccava Montico a pochi passi dalla porta. Passaggio stupendo, ma Montico sbagliava il tiro.*

*Zannier che era uscito negli ultimi minuti del tempo, zoppicante per uno scontro con Boniperti, riappariva nella ripresa. Ancora nelle prime fasi si presentava alla Juventus la occasione di segnare. Hamrin raccoglieva un allungo di Boniperti già lanciato verso la rete, il tiro rimbalzava su Zagatti, ripetuto [illegible] contro Soldan uscito in tuffo, dal mucchio di tre uomini schizzava fuori la palla che Boniperti mandava a lato del palo. Poi al 30' puntata di Bean fuori di poco, una deviazione in corner al 34' di Vavassori su centro di Mariani, l'apparire minaccioso di Bredesen al 40' nell'area juventina e un minuto dopo il gol. Puntatone da trenta metri. Batte Bergamaschi, la palla va a Schiaffino, passa a Bean, raggiunge Bredesen, solo a cinque o sei metri. Nessuna possibilità per Vavassori di evitare il punto.*

**Ettore Berra**

### Formazioni allo Stadio

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo, Hamrin, Conti, Boniperti, Montico, Antoniotti.

MILAN: Soldan; Beraldo, Zagatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Bredesen, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

ARBITRO: Seipelt (Austria).

RETE: Bredesen (M.) al 41' della ripresa.

SPETTATORI: 50 mila circa.

Il giovane portiere della Juventus Vavassori para precedendo il centravanti milanista Bean (foto Moisio)

### «Bloccato» a Ferrara il Napoli dalla Spal: 0-2

FERRARA, lunedì mattina.

La serie di partite positive per il Napoli si è interrotta sul campo di Ferrara. Dopo un tallo di Franca all'11' e uno di Fessola al 12' si è registrata l'azione che ha portato la Spal in vantaggio. Un'azione di Novelli, e tiro di Di Giacomo provocava fallo di mano di Bergamaschi; e Sandell realizzava il rigore.

Nella ripresa, il Napoli si serrava nell'area spallina ma non riuscì nel tentativo di sfondare; si fa sorprendere invece da un tiro di Di Giacomo, al 17', che dà la seconda rete.





### LE OLIMPIADI A MELBOURNE

# I canottieri azzurri finalisti nel "quattro con"

**Ieri hanno pareggiato soltanto i vogatori - Oggi la Leone e Chiesa disputano le finali d'atletica**

DAL NOSTRO INVIATO

Melbourne, lunedì mattina.

Provvidenziale giornata di riposo quella di ieri. Provvidenziale soprattutto per gli italiani che risentono in modo sfavorevole questo strano clima australiano.

Alla messa celebrata nel campeggio olimpionico dal vescovo di Sidney hanno presenziato quasi tutti i nostri atleti. Abbiamo incontrato la Musso la quale ci ha dichiarato che, pur essendo stata battuta, si considera soddisfatta perché il tempo di 11" e 9/10 da lei ottenuto costituisce il suo record personale. La torinesina è serena: in un certo senso si è tolto un gran peso dallo stomaco. Al contrario della Leone che non cerca nemmeno di nascondere il nervosismo. «E' già un privilegio — essa dice — essere entrata in finale con le cinque ragazze più veloci del mondo, ma le mie speranze non vanno più in là d'una medaglia di bronzo».

Pure oggi si disputeranno le finali per gli 800 metri maschili (in cui è prevista la vittoria dell'americano Courtney), del giavellotto e del salto con l'asta: in quest'ultima prova lotterà anche Chiesa, sia pure senza fondate speranze di vittoria finale la quale dovrebbe toccare ad un sacerdote: il reverendo Bob Richards, che però durante gli allenamenti ha manifestato qualche incertezza.

Per la verità la giornata di ieri non è stata di assoluto riposo. Derogando sensibilmente dalla rigidezza anglicana di cui sopra si diceva, gli organizzatori hanno fatto disputare sul lago di Wendouree i recuperi del canottaggio nei quali l'italiano Martinoli nel singolo e l'«otto con» della marina militare si sono qualificati per le semifinali in programma per oggi.

Durante lo svolgimento di questi recuperi il tempo è stato tra i più proibitivi: pioggia e vento da far rabbrividire. Nella gara del singolo il nostro Stefano Martinoli ha vinto superbamente con cinque secondi di vantaggio sull'australiano Rabder e nove sull'inglese Fox. Nell'«otto con» l'armo italiano si è limitato a restare in seconda posizione dietro l'equipaggio americano ed in tal modo ha egualmente ottenuto la qualificazione.

Successivamente hanno avuto luogo le semifinali del quattro con timoniere. Gli azzurri hanno ottenuto un brillante successo e si sono piazzati per le finali insieme all'armo australiano.

Ecco i risultati delle prime semifinali del «quattro con» (i primi due classificati di ogni semifinale entrano in finale): 1. Italia (A. Vanzin, R. Sgheiz, A. Winkler, F. Trincavelli. Timoniere: Ivo Stefanoni) in 7'05"5; 2. Australia (Comey, Mcmahon, Libbis, Allen. Tim. Jenkinson) 7'09"5; 3. Danimarca; 4. Nuova Zelanda.

Intanto queste Olimpiadi vanno sempre più arricchendosi di episodi pittoreschi. Eccone uno che sembra scaturito da un soggetto cinematografico di René Clair: uno sconosciuto si è sostituito ieri al presidente del Comitato Olimpionico Avery Brundage nella consegna delle medaglie. Costui (che non si sa nemmeno chi sia) fattosi avanti tra la folla prima che il signor Brundage salisse sul podio, lo ha preceduto e senz'altro ha iniziato la cerimonia della consegna delle medaglie agli atleti impostisi nella gara del lancio del martello. Lo sconosciuto, spigliato e sorridente, ha posato con molta prosopopea dinanzi ai fotografi e quindi ha lasciato il podio con tutta calma. Il direttore tecnico dei Giochi, l'unico che si è accorto dell'abuso, non ha osato intervenire per timore di uno scandalo.

**Vittorio Pozzo**

### Moss, davanti a Behra, si afferma a Melbourne

MELBOURNE, lunedì mattina.

L'inglese Stirling Moss al volante di una Maserati ha vinto una corsa automobilistica, denominata «Australian Tourist Trophy» e riservata a vetture sport, che viene considerata come una prova generale per il Gran Premio d'Australia.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Stirling Moss (Ingh.) su Maserati in ore 1.5'24"2 alla media oraria di km. 153,38; 2. Jean Behra (Fr.) su Maserati in 1.6'11"4; 3. Ken Wharton (Inghilterra) su Ferrari. Moss ha stabilito anche il giro più veloce in 1'34"2.

# Siracusa-Biellese giusto pareggio: 1-1

*I bianconeri hanno colpito un palo*

Siracusa, lunedì mattina.

Non erano trascorsi ancora 4 minuti che Radaelli, risolvendo una mischia in seguito a un calcio di punizione, sorprendeva Lenì con un tiro dal limite dell'area. Ma la Biellese riusciva ad equilibrare l'andamento del gioco, e al 18' Pochissimo pareggiava con una «cannonata».

Su questo due reti, scaturite non certo da azioni manovrate, la partita per altro non si addormentava. Il ritmo del gioco diventava anzi con lo scorrere del tempo velocissimo con rapidi rovesciamenti di fronte. Ma il risultato non cambiava.

La Biellese, senza usare speciali accorgimenti tattici e senza svolgere temi di gioco eccezionali, si è rivelata squadra forte in difesa e pericolosa all'attacco (le due ali sono due giocatori interessanti).

In complesso, una partita assai combattuta, che il Siracusa forse meritava di vincere, ma che poteva anche perdere, quando ai penultimi minuti su una improvvisa azione di contropiede al 40' del primo tempo Mancini giungeva a tu per tu con Alberi, tirando sul palo. Sarebbe stata comunque una beffa per il generoso Siracusa.

**GIUSEPPE NAGRI**

### Sconfitta la Sanremese da un attento Siena: 1-3

Sanremo, lunedì mattina.

Giornata nera della Sanremese, e particolarmente della sua difesa che ha giocato anche peggio del solito. I toscani hanno potuto facilmente imporre il loro gioco e nello spazio di una decina di minuti sono pervenuti per due volte al successo. Al 13' su allungo in profondità di Rossi, segnava Serra, ed al 20' lo stesso Rossi portava a due i goals dei toscani con un potente e preciso raso terra. Al 18' terza rete degli ospiti realizzata da Jeri. Novi all'11' della ripresa portava il risultato sull'1 a 3.

# Maspes, lanciato a 60 all'ora cade sulla pista del Vel d'Hiv

**Il ciclista milanese ha riportato escoriazioni e la probabile frattura di due costole**

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Anche questa volta il terzetto formato da Coppi, Messina e Moretti non è riuscito a rompere l'incantesimo che pare pesare su tutti gli incontri ciclistici franco-italiani che si disputano periodicamente sulla pista del Velodromo d'Inverno.

In parallelo alla prova omnium nella quale la squadra italiana è stata battuta per 2 vittorie a 1 dalla francese, che era composta da Darrigade, Brun, Bellanger, un incontro a due di velocità era in programma. Protagonisti i due nuovi rivali dello sprint europeo: l'iridato Antonio Maspes e il tricolore Roger Gaignard. Ma anche in questo campo la più nera sfortuna non ha permesso al milanese di concretizzare un successo che un brillante inizio gli aveva lasciato sperare. Maspes infatti è stato vittima di un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi, ma che ciò non di meno lo ha costretto a interrompere la riunione. E' capitato durante la disputa della terza prova (750 metri in linea): dopo una prima partenza che era immediatamente seguita da un lungo (una ventina di minuti) «surplace», Maspes retrocedeva di una decina di centimetri, sufficienti per essere squalificato e costretto, nella partenza successiva, a condurre in testa fino alla campana, la quale indica ai corridori l'ultimo giro di pista che essi devono compiere.

Maspes tirava dunque i due giri regolamentari, ma all'inizio del terzo giro riusciva, rallentando improvvisamente, a sorprendere il rivale e a farlo passare al comando. Il francese giocando allora il tutto per il tutto, scattava tentando poi di conservare il leggero vantaggio guadagnato. Tutto il pubblico era in piedi e urlava il suo entusiasmo, ma Maspes era ieri particolarmente in vena e passando all'esterno raggiungeva Gaignard all'entrata della curva che precede la dirittura di arrivo e stava superandolo quando un leggero scarto del francese lo squilibrava, facendogli compiere un impressionante capitombolo.

Lanciato in quel momento ad almeno 60 km. l'ora l'italiano volava a qualche metro di distanza e si abbatteva pesantemente sul cemento che è attorno alla pista. Subito soccorso egli era trasportato all'infermeria, ove il medico di servizio gli riscontrava oltre a multiple e profonde escoriazioni, una assai seria commozione nervosa, e la probabile frattura di due costole. Maspes ripartiva tuttavia ieri sera per Milano, ove oggi conta di sottoporsi ad una accurata radiografia.

**MARIO BORDONE**

### Buon rientro del capitano

# Elogi di Marmo per Boniperti

**"Dopo tanti mesi di assenza non credevo che il centravanti fosse così in forma" ha detto il C. T. degli azzurri - Viani e il Milan ringraziano del "dono" ricevuto - Oggi le convocazioni per la Nazionale**

*Gli umori del «dopo-partita» sono determinati dal risultato, ed è logico pertanto che ieri assai diversi fossero gli stati d'animo nello spogliatoio del Milan ed in quello della Juventus. Viani ha accolto, sorridente, i giornalisti sulla porta:*

*«I regali non si possono rifiutare, e la Juventus ci ha regalato la vittoria. Nel corso del campionato del resto una volta va bene ed una volta va male; in questa circostanza la fortuna ci ha assistito. Peccato che la spinta sia venuta a danno di una Juventus, che mi ha letteralmente impressionato per un gioco classico a centro campo. Però hanno sbagliato troppi goals i nostri avversari, e questo ci ha favoriti».*

*Il giudizio del tecnico rossonero è condiviso da tutti i giocatori, dallo stesso presidente del sodalizio comm. Rizzoli, e dal dott. Cappelli, direttore sportivo della società milanese. Cappelli ha aggiunto: «Attendevamo con ansia il fischio di chiusura che sancisse lo 0 a 0, ed è venuto invece inaspettatamente lo 0 a 1. Grazie del dono».*

*C'è da dire ad onor del vero che i componenti la comitiva rossonera non hanno lesinato elogi per i loro rivali, e si tratta di elogi che dobbiamo ritenere sinceri, perché espressi subito dopo la gara ancora sotto l'impressione del risultato e senza possibilità di ragionamenti troppo astrusi.*

*Elogi che confermano del resto la buona prova della squadra bianconera. Ed è per questo forse che la sconfitta ha lasciato un po' d'amaro tra i giocatori juventini. Boniperti, il capitano, ha sintetizzato l'incontro così:*

*«Non è stato fortunato il mio rientro in prima squadra. Abbiamo perso, ma un po' è anche colpa nostra. Troppi goals sbagliati, molto gioco a centro campo, ma poca decisione al momento del tiro a rete. Il Milan è forte, e potrebbe essere pericoloso per chiunque qualora la sorte favorevole lo assistesse anche in avvenire».*

*«Come va la salute?» (domanda d'obbligo per Boniperti, che rientrava in prima squadra dopo un lungo periodo di inattività per infortunio).*

*«Sto bene — ha risposto. — La gamba non mi dà noia, e questo vale per me come conferma che sono guarito. D'ora in poi potrò allenarmi più intensamente, e potrò prendere confidenza anche nel tiro in porta, quello che mi ha fatto difetto contro il Milan».*

*Boniperti deve pertanto essere considerato «ricuperato» sia per la Juventus che per la Nazionale. Fra tanta tristezza, almeno una notizia buona...*

*Puppo non ha voluto entrare nel discorso sulle cause che hanno determinato l'insuccesso dei suoi ragazzi. Qualcuno ha portato il ragionamento su una eccessiva lentezza nella manovra a centro campo, altri invece hanno voluto parlare di difetti organici della squadra, la mancanza cioè dell'uomo che sappia tirare in porta; Puppo ha chiuso la discussione con questa frase: «Se avessimo segnato i goals, che invece abbiamo sbagliato, non avremmo queste critiche». Ragionamento di una logicità sconcertante.*

*Che altro potevano dire i bianconeri? Proprio nulla. Ha assistito all'incontro Marmo, commissario tecnico della Nazionale. Questo il suo commento alla gara: «La Juventus non è stata fortunata, ma bisogna aggiungere che gli attaccanti bianconeri hanno sbagliato troppi goals».*

*«Che cosa ne dice di Boniperti?».*

*«Non credevo fosse così in forma. Praticamente, se si esclude Inter-Juventus, è stato assente dalle gare per cinque mesi, eppure oggi Gian Piero mi è parso uno dei migliori».*

*«Lo convocherà per la Nazionale?».*

*«Vedremo. Certamente mi è piaciuto molto».*

*Marmo ha ricordato che in giornata verranno diramate le convocazioni per Firenze in vista degli incontri con l'Austria e con la Spagna.*

**Giulio Accatino**

1° Tornese, 2° Smaragd

### Sorpresa a S. Siro nel G. P. delle Nazioni

Milano, lunedì mattina.

Il trottatore italiano Tornese e la svedese Smaragd, entrambi trascurati, sono stati i brillanti protagonisti del Gran Premio delle Nazioni (10 milioni di lire, 2100 metri) che ha aperto all'ippodromo di S. Siro la serie delle grandi prove internazionali. Tornese si è inaspettatamente imposto con freddia sicurezza perché dopo aver vinto l'ultima resistenza del francese Gi, si è portato alla steccata sotto una prudenziale ma utile serie di frustate. Benché sorpreso, il pubblico non ha mancato di incoraggiare il nostro sauro, tanto più che Smaragd stava facendosi luce al largo con progressione insidiosa. I favoritissimi Oriolo e Homo Fre dovevano infatti cedere in dirittura al fantastico recupero della cavalla svedese, mentre in testa Tornese vinceva con più di tre lunghezze di vantaggio.

Ecco il risultato: 1. Tornese (M. Santi), della scuderia Sebastiano Manzoni; 2. Smaragd (S. Nordin); 3. Oriolo (R. Brighenti); 4. Homo Fre (O. Zamboni). Non piazzati: Scotch Harbor, Glamour II, Zocca, Winter Park, Gi, Idealista e Assisi. Tempo: 2'47" (1'19" e 6/10). Totalizzatore: vincente 240, piazzati 28, 14, 19. Accoppiata: 646.

### Nella serie C

Risultati: *Carbosarda-Mestrina 2-2; *Catanzaro-Vigevano 2-1; *Cremonese-Livorno 2-1; Lecco-*Pavia 3-0; *Reggiana-Salernitana 1-4; Reggina-Prato 0-0; Siena-*Sanremese 3-1; *Siracusa-Biellese 1-1; *Treviso-Molfetta 3-0.

Classifica: Salernitana p. 15; Prato 13; Lecco 12; Reggiana 11; Reggina e Vigevano 10; Catanzaro, Mestrina, Biellese e Siracusa 9; Siena e Cremonese 8; Treviso, Sanremese e Pavia 7; Carbosarda e Livorno 6; Molfetta 4.

Catanzaro e Pavia una partita in meno.

# ULTIME NOTIZIE

Dall'aggressione all'Ungheria alle deportazioni

# La condanna del comunismo

**Discorsi di Fanfani, Rumor e Matteotti - Domani si inizia al Senato la discussione sulla situazione internazionale**

Roma, lunedì mattina.

Domani, al Senato, si riapre la discussione parlamentare sui fatti internazionali e presto alla Camera la discussione si farà addirittura incandescente per la mozione dei d.c. sulle deportazioni dei patrioti ungheresi. Al Senato, l'on. Martino concluderà il dibattito mercoledì sera e vivo è l'attesa per il quadro che egli farà di questo «momento di ansietà», come egli lo ha definito.

Naturalmente, nei discorsi di ieri, domenica, gli oratori hanno parlato appunto dell'Ungheria, del tradimento della Unione Sovietica con l'arresto di Nagy, della posizione dei vari partiti comunisti di fronte alla nuova intransigenza politica sovietica, tornata al «pugno di ferro».

Fanfani ha aperto a Gorizia la campagna elettorale, che si concluderà il 16 dicembre con il rinnovo di ventitrè Consigli comunali e del Consiglio provinciale di quella terra di confine; elezioni forse più interessanti di quelle svoltesi recentemente nel Trentino e nell'Alto Adige, data la vicinanza di una repubblica comunista, sia pure ribelle come quella jugoslava; esse potranno indicare in che modo i partiti democratici reagiscono alla crisi del comunismo internazionale, e di quello italiano in particolare.

«La via del socialismo voluta dai comunisti — ha detto Fanfani, rispondendo agli estremisti locali che gli avevano posto una serie di domande — non la lasceranno costruire. L'arrivo dei carri armati russi a Budapest ha sorpreso l'on. Nenni, non la D.C. che da dieci anni proclama che il regime comunista significa tirannia, disoccupazione, fame e sangue». «E' inutile — ha detto ancora Fanfani — che ci chiediate perché chiudiamo a sinistra. Sono dodici anni che abbiamo chiuso a sinistra, per risparmiare al popolo italiano il «benessere» entro cui sono inseriti i lavoratori ungheresi. E se l'on. Nenni vuole aprire, prima garantisca a se stesso e a tutti che non si aprano contemporaneamente le tombe in cui, come in Ungheria, si seppellisce la libertà. Una cosa è certa: la via del socialismo, voluta dai comunisti, gli italiani non la lasceranno costruire».

Rumor si è rivolto, invece, «ai giovani italiani da dieci anni suggestionati dall'estremismo che ha agitato miti e utopie e li ha eccitati a forme chiuse e violente di nazionalismo esasperato o di classismo totalitario». In tal modo, il vice-segretario della D.C. ha accomunato i due estremismi proprio mentre a Milano erano riuniti a congresso i resti del neo-fascismo. Quanto alla crisi in atto nel comunismo, Rumor ha detto che «una volta aperta, essa non si chiude; non basta il ritorno alla violenza, alla deportazione, alla menzogna; alla lunga il mito crolla».

Anche Matteotti ha documentato a Milano il crollo delle impalcature sovietiche e delle ideologie comuniste. Chi parlava di seppellire in una settimana l'Occidente, per una tragica ironia della storia sta impiegando i suoi carri armati a Berlino come a Poznan, come a Budapest, per massacrare i lavoratori. La condanna della politica sovietica — ha sottolineato Matteotti — non è venuta soltanto da quell'Occidente che si voleva seppellire, ma anche dal gruppo delle potenze di Bandung. Il comunismo è dittatura di minoranza e perciò c'è da augurarsi che, alla fine, questa minoranza non possa continuare a dominare con l'oppressione.

Il segretario socialdemocratico ha poi detto che la condanna che va ai comunisti non può essere estesa a quei socialisti che hanno sempre visto giusto, nè si può parlare di un «comunismo democratico» in quanto democratizzare il comunismo significherebbe farlo diventare un'altra cosa.

Polemizzando con Thorez e con Togliatti, Matteotti rileva che bisogna prendere atto — come dicono i capi comunisti occidentali — che non ci possono essere diversi centri del movimento comunista e che anche Tito è nel torto quando afferma che la dittatura del proletariato è obbligatoriamente comune.

Della battuta d'arresto nel processo di unificazione socialista, Matteotti ha preferito non parlare. E come già Nenni aveva detto domenica («la guerra fredda ripiomba su noi con i suoi dogmi, i suoi fanatismi e oltranzismi, il suo culto della forza; è un compito non facile ma è proprio questo il compito dei socialisti: superare e abbattere la guerra fredda») anche il segretario socialdemocratico si è mantenuto sulle generali: «I socialisti italiani debbono unirsi per creare una alternativa veramente democratica che, contro ogni demagogismo e contro la politica estera sovietica, possa conseguire l'unità di classe nella democrazia e nel socialismo».

L'unico oratore di parte comunista è stato Amendola, che ha ribadito la posizione dei comunisti italiani condannando le rivolte di Polonia e di Ungheria: «Un movimento di rivolta armata in un Paese socialista non può che indebolire la posizione del regime socialista». Non una parola Amendola ha avuto per la repressione dell'esercito sovietico. Anche nella polemica di Tito, ha ripetuto la tesi sovietica: non si può accettare la «semplicistica divisione fatta dal compagno Tito, che divide i comunisti in stalinisti e democratici». E ha concluso affermando che «la lotta all'interno del partito comunista, contro il settarismo e il riformismo, va fatta con azioni concrete, ma sotto la guida di Togliatti (e garanzia e difesa dell'unità politica del partito)».

**Pellecchia**

## Truppe inglesi lasciano Porto Said

Dopo l'arrivo della «polizia dell'ONU», un primo contingente di truppe britanniche ha lasciato la zona del Canale di Suez. Ecco, a Porto Said, soldati del reggimento reale dei Kent mentre si accingono a salire sulla nave che li riporterà in patria (Telefoto)

OSCURI SVILUPPI DELLA LOTTA AL CREMLINO

# Il sopravvento degli "stalinisti,, prelude a un "giro di vite,, autoritario

*Secondo informazioni giunte a Londra, l'esercito romeno (sospetto di infedeltà) sarebbe stato disarmato dopo una visita di Kruscev - Dichiarazioni di Togliatti a un giornale inglese*

Londra, lunedì mattina.

Gli «stalinisti» avrebbero ottenuto il sopravvento al Cremlino sui «moderati», favorevoli alla concessione di una certa misura di indipendenza agli stati satelliti. Un caso come quello della Polonia — avvenuto perchè in quel momento le due fazioni erano impegnate nella loro lotta — non si ripeterà più. D'ora in poi, Mosca reagirà ad ogni tentativo di indipendenza, come ha fatto in Ungheria: con la violenza, con la repressione, con i vecchi duri metodi del periodo stalinista.

Come conseguenza, si avranno probabilmente il distacco completo di Tito da Mosca ed una sempre maggiore indipendenza dei partiti comunisti ad occidente della cortina di ferro. Mosca si rende conto di questo pericolo, ma avrebbe deciso di sopportare questa perdita piuttosto che vedere indebolito il suo dominio sui Paesi satelliti.

Questo «punto della situazione» del comunismo mondiale, ora fatto ieri dai più autorevoli giornali domenicali inglesi — quali il Sunday Times e l'Observer i quali, a conferma delle tesi sostenute, le corredavano di interessanti e importanti notizie.

Secondo questi giornali, non vi sarebbero dubbi sulla «svolta» avvenuta al Cremlino (dovuta, sembra, all'inatteso passaggio dell'esercito nel campo degli stalinisti, dei «duri») e non è da escludersi che, prima o dopo, venga eliminato lo stesso regime Gomulka. Questo regime è già mal tollerato da Mosca e una sua mossa un po' troppo audace potrebbe causarne la distruzione.

L'Observer, ad esempio, ci rivela che questa nuova politica è già stata messa in atto nei confronti della Romania. Pochi giorni prima dell'intervento in Ungheria, Kruscev arrivò, inatteso ospite, a Bucarest e convocò immediatamente i leaders romeni. Costoro dovettero lasciare i loro letti nel cuore della notte e recarsi, in fretta e furia, ad ascoltare le richieste del potente russo. Egli disse che l'Unione Sovietica voleva che l'esercito romeno prendesse parte alla repressione dell'insurrezione magiara. Il Primo Ministro Gheorghiu-Dej ed i suoi collaboratori dovettero rivelare allora a Kruscev una mesta verità.

Dell'esercito romeno — essi dissero — non ci si può fidare: sia perchè molti dei suoi elementi sono di ceppo magiaro, sia perchè vi è molta simpatia fra i soldati per gli insorti ungheresi. Già — dissero i romeni — questo esercito morde il freno; se impiegato in Ungheria, potrebbe rivoltarsi e provocare una insurrezione nazionale anche in Romania.

All'alba, Kruscev tornò a Mosca. La faccenda sembrava chiusa. Ma egli non aveva dimenticato le confessioni del governo di Bucarest. Non passarono molti giorni e Mosca comunicò a Bucarest che l'esercito romeno sarebbe stato disarmato non essendo più possibile fidarsi di esso. Questo disarmo ha avuto luogo durante gli ultimi quindici giorni ed è stato quasi totale. Alcuni reparti sono stati privati perfino delle armi individuali. Contemporaneamente, truppe sovietiche sono state inviate in Romania.

Mosca — leggiamo — non ha trascurato di rafforzare la propria posizione anche in Bulgaria, pur essendo questo uno dei satelliti più fidati. Grosse unità corazzate sono state inviate nel Paese ed hanno preso posizione attorno alla capitale e lungo i confini. Si pensò dapprima, in Occidente, che queste unità servissero per una eventuale invasione della Jugoslavia. Si sa ora che il loro compito è di reprimere ogni agitazione.

Il Sunday Times e l'Observer vedono un classico esempio di stalinismo anche nella deportazione di Nagy. Quest'uomo era pericoloso per la Russia e quindi, senza il minimo riguardo, con la stessa gelida inesorabilità di un tempo egli è stato tolto dalla scena.

Conseguenza di questo ritorno allo stalinismo sarà probabilmente — secondo la stampa inglese — un raggruppamento dei partiti comunisti occidentali sotto il vessillo del titoismo. Si avranno così, forse, due «capitali» comuniste: Mosca, sotto il cui tallone passerà lo schieramento dei satelliti; Belgrado, cui si rivolgeranno, forse, per ispirazione e guida, i partiti comunisti occidentali. Secondo l'autorevole Sunday Times, Belgrado avrebbe ogni intenzione di rompere le relazioni diplomatiche con la Russia, a meno che Mosca non giustifichi, in modo soddisfacente, il «rapimento» dell'ex premier magiaro.

Il giornale Reynolds News, pubblica infine un'intervista con Togliatti, che conferma, più o meno, le giustificate tesi della stampa britannica: di un allentamento cioè dei rapporti fra i partiti comunisti occidentali e la «nuova Mosca stalinista». Togliatti ha dichiarato che, per permettere al comunismo mondiale di conseguire i migliori risultati, «è necessario che certi metodi di direzione e certi legami fra un partito e un altro vengano abbandonati»; «la formula del partito guida — egli ha aggiunto — è superata».

Parlando della Polonia, Togliatti ha sostenuto che «il processo di correzione degli errori» non deve essere assolutamente frenato, poichè questo processo è «giusto e degno di approvazione».

Togliatti, infine, ha biasimato il Governo ungherese di Kadar e lo ha descritto «ingiusto, privo di generosità e in errore».

**Mario Ciriello**

Il congresso nazionale del MSI a Milano

# Sempre più accesa la lotta tra Michelini e Almirante

**Violenta rissa fra gli opposti sostenitori - Il "teorico del partito,, De Marsanich riconfermato presidente - Trattative ed incontri in vista della odierna votazione finale**

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Qualunque sia l'esito della lotta che «il capo» della corrente di centrodestra, Michelini, e «l'ardente condottiero» della sinistra, Almirante, stanno conducendo, il quinto congresso nazionale dei missini dovrebbe segnare, a scadenza più o meno immediata, la fine della collaborazione organica con i monarchici di Covelli. Se vince Almirante la denuncia del patto MSI e PNM è immediata. Se «la spunta» Michelini (che lo difende) saranno i fatti a costringere i monarchici a lasciar cadere, entro un certo periodo di tempo, l'intesa con i missini. Anche vittorioso Michelini e, con lui, i monarchici dovranno infatti fare i conti con i propositi che Almirante ha dichiarato esplicitamente nel suo discorso di ieri. E sono propositi che la «sinistra», anche se sconfitta, appare in grado di far rispettare all'interno del MSI e che ai monarchici non dovrebbero piacere.

Il parere di Almirante sul patto tra MSI e PNM è che «non ha funzionato e deve essere subito disdetto perchè i missini non sono gente da salotto, ma da trincea e da piazza, e nei prossimi mesi il partito deve giocare le sue carte». Egli propugna, cioè, un «attivismo» al di fuori della democrazia parlamentare «nella quale i fascisti si sentono estranei»; e, sul terreno economico sociale, un «programma di sinistra che non può accordarsi con il conservatorismo dei monarchici e di un'eventuale grande destra». (Si dice in proposito negli ambienti del congresso che, se Almirante vince, manderà i 29 deputati missini a sedere in Parlamento sui banchi di sinistra). Circa i modi per «fare del MSI il partito non solo dello Stato, ma del lavoro», egli ritiene che nel prossimo futuro gli attivisti debbano presentarsi nelle fabbriche e nei campi del Nord dicendo: «Noi siamo i fascisti della Repubblica Sociale».

E' stata una lunga relazione, durante la quale i «sostenitori», con autentico «furore squadristico», non hanno esitato a scambiare pugni con i «provocatori» che commentavano sfavorevolmente ad alta voce le parole del «capo». La breve ma violenta rissa anche stavolta è stata sedata al canto di «giovinezza». Al termine del discorso i «suoi», che premevano sotto il palco, hanno portato Giorgio Almirante in trionfo per la sala al grido di «Giorgio, Giorgio».

La giornata è proseguita con interventi del «teorico del partito» De Marsanich per il centro («il socialismo non è più un'idea idonea; l'incontro fra idea sociale e Stato è già avvenuto: si chiama fascismo»); di Anfuso (sinistra), il quale ha chiesto che «il MSI si scelga un capo nella persona di Almirante, per combattere la battaglia che è appena agli inizi»; di Ezio Maria Gray (centro) che ha rivendicato al MSI tutto il passato fascista («dal quale non deve essere strappata alcuna pagina»).

Altri hanno parlato alla sera e nella notte. Tra un discorso e l'altro, De Marsanich è stato riconfermato per acclamazione presidente del partito. Nei corridoi le trattative e gli incontri per la votazione finale di oggi hanno assunto un ritmo frenetico. I seguaci di Almirante appaiono i più attivi; quelli di Michelini più numerosi anche se oggi i primi faranno annunciare dal loro giornale, Il secolo italiano, che la vittoria di Almirante è certa e in privato rivelano «di avere già la firma di 360-390 delegati su 700».

**Sergio De Vecchi**

### Il nuovo sindaco di Cuorgnè

Cuorgnè, lunedì mattina.

Ieri mattina si sono riuniti i venti consiglieri comunali eletti l'11 novembre. Con 15 voti è stato riconfermato sindaco il socialista prof. Attilio Enrietto.

La minoranza democristiana ha votato scheda bianca.

Pietoso epilogo d'una dolorosa storia d'amore

# Due fidanzati a Bari s'impiccano allo stesso cappio

**Lei è morto, lei (sedicenne) salvata da un agricoltore che aveva udito dei lamenti - Ostacolati nel progettato matrimonio i due giovani si erano dati convegno in un casolare per morire insieme**

Dal nostro corrispondente

Bari, lunedì mattina.

L'epilogo di un triste episodio d'amore si è avuto ieri mattina in un casolare di campagna situato in contrada Prete, alla periferia della città, ove l'agricoltore Saverio Colella, richiamato da deboli lamenti, ha rinvenuto due giovani impiccati. Erano le 8 allorché il Colella abbatteva la porta della casetta e si trovava di fronte a un terrificante spettacolo: due corpi pendevano dal soffitto ove era stata assicurata una fune a nodo scorsoio. Un unico cappio avvolgeva il collo di suo cognato, Antonio Ferrara di 26 anni, e della sua innamorata Filomena Loiacono, una piacente ragazza di appena 16 anni.

Il Colella, liberati prontamente i due, constatava che il Ferrara era ormai cadavere, mentre la ragazza dava ancora segni di vita. Mentre sul posto accorrevano i carabinieri del vicino rione, la fanciulla veniva urgentemente trasportata al policlinico ove le sue condizioni, dapprima gravi, sono andate gradatamente migliorando in seguito alle energiche cure apprestatele.

Ecco come è stata ricostruita la tragedia: da qualche tempo il manovale Antonio Ferrara si era invaghito della Filomena Loiacono che, per quanto appena sedicenne, già aveva un dolorosissimo passato: a soli 12 anni infatti era stata vittima di brutalità da parte del padre, il quale si trova per tale fatto ancora in carcere per espiarvi una dura condanna. Il Ferrara, che conosceva l'infelice storia della giovane, non le rimproverava alcuna colpa ed era ugualmente deciso a sposarla; ma i suoi genitori vi si opponevano fermamente e la ragazza vedeva così svanire la speranza di formarsi una famiglia.

L'altra sera i due fidanzati si allontanavano dalle rispettive abitazioni e si davano convegno in un casolare ove trascorrevano la notte. La decisione era ormai presa: sarebbero morti insieme. Ma il fatto d'aver usato un solo cappio ha risparmiato la vita della fanciulla che si è trovata, allorché entrambi si sono abbandonati nel vuoto, con il mento stretto nel nodo scorsoio, il che ha impedito la completa frattura delle vertebre cervicali. Nella corsia del policlinico la ragazza, scampata (almeno così sembra, se non interverranno complicazioni) alla morte, ha reso la sua deposizione riesumando la dolorosa storia della sua infanzia. Essa si è dimostrata costernata di non aver potuto seguire nella tomba il fidanzato, con il quale aveva tanto desiderato di concludere il suo triste destino.

**m. c.**

Il 1° Convegno "dei Comitati giustizia e stampa,,

# Due libertà da difendere

**Solennemente affermato il principio dell'indivisibilità della libertà della giustizia e della stampa - Accolta la proposta del Presidente della Corte di Cassazione Eula di indire un Congresso nazionale**

Milano, lunedì mattina.

Si è tenuto ieri mattina il 1° Convegno dei «Comitati Giustizia e Stampa». Questi organi, con sede nelle principali regioni e diretti da un comitato nazionale, si propongono una stretta e cordiale collaborazione tra magistratura, giornalismo ed editoria nell'esame e nella soluzione dei problemi di comune interesse.

Erano presenti alla riunione, tra gli altri: il Primo presidente della Corte di Cassazione Eula, il vice-presidente della Corte Costituzionale, Azzariti, il giudice della stessa Corte, Jaeger, il presidente dell'Assoc. magistrati, Chieppa, il consigliere delegato della Federazione stampa, Azzarita, il vice-presidente della Federazione editori di giornali, Palazzi, numerosi alti magistrati, giornalisti ed editori. Dalla chiara e sobria discussione è emerso un concetto fondamentale: libertà del giudice e libertà del giornalista sono inscindibili, o vivono unite o insieme muoiono. Tutti i magistrati hanno messo in rilievo il grande senso di responsabilità della categoria giornalistica e la costante sua ascesa verso una efficiente autodisciplina sul piano etico e professionale. Particolarmente calorose le parole di elogio e di stima rivolte al giornalismo piemontese dal Presidente della Corte d'Appello di Torino, Del Mastro.

Al termine dei lavori, accolta la proposta del Presidente della Corte di Cassazione, Eula, di indire un congresso nazionale per lo studio dell'intera materia attinente ai rapporti tra magistratura e stampa, è stata approvata una risoluzione nella quale «si riafferma la necessità che l'esercizio della libertà di stampa si attui nel reciproco rispetto delle autonome fondamentali della giustizia e di quelle proprie dell'attività giornalistica», e richiamato il principio solenne della indivisibilità della libertà della giustizia e della libertà della stampa, si esprime avversione «a qualunque forma di censura preventiva ed all'emanazione di norme legislative le quali anche indirettamente vengono a menomare comunque la libertà di stampa» e si riconosce «la necessità che siano ripristinate e rafforzate le garanzie fondamentali della libertà del giudice e l'efficienza dell'organizzazione giudiziaria nell'interesse esclusivo del Paese, di cui la stampa è interprete fedele».

### Il senatore Sturzo ha compiuto 85 anni

Roma, lunedì mattina.

Il senatore Luigi Sturzo ha compiuto ieri 85 anni. L'on. Amintore Fanfani, anche a nome della D.C., gli ha inviato il seguente telegramma: «Sereno suo ottantacinquesimo compleanno gradisca segno viva gratitudine per tutta sua generosa opera rallegramenti cordiali et auguri affettuosi da parte tutti democristiani et mia. Fanfani».

# Quasi sette milioni ai "13,, del Totocalcio

Roma, lunedì mattina.

Il monte premi del Totocalcio ha segnato questa settimana una leggera flessione rispetto a quella scorsa: 393 milioni 883 mila 154 lire contro 403 milioni 887 mila 422. I «tredicisti» sono in tutto 29 e guadagnano ciascuno 6 milioni e 773 mila lire circa; i vincitori con punti «12» sono 837 e ad ognuno spetta una quota di lire 234 mila.

I giocatori che hanno mancato un «13» sono relativamente abbastanza numerosi tenuto conto che la colonna vincente non era delle più facili a indovinare; infatti risultati come il pareggio interno della Sampdoria, la prima sconfitta del Napoli a Ferrara e la vittoria del Lecco sul campo del Pavia in Serie C, non erano nei pronostici della vigilia, per non parlare di quelle che maggiormente saltano all'occhio.

I fortunati tredicisti sono così suddivisi nelle varie regioni d'Italia: 5 a Bari, 2 a Palermo, 3 a Messina, 1 a Salerno, 2 a Verona, 2 a Padova, 1 a Cagliari, 2 a Roma, 4 a Genova, 1 Bologna, 2 a Napoli e 5 a Milano.

Le quattro schedine che hanno realizzato «13» nella zona di Genova sono anonime. Due soltanto recano le scritte: «Un portuale della compagnia Stefano Canzio» e «Olga». Le schedine sono state giocate: nella tabaccheria di via S. Luca, nel bar Ligure in piazza dell'Annunziata, nella tabaccheria Robbiano in piazza De Ferrari, nel bar Bracco in via S. Quirico. In quest'ultimo sono stati realizzati anche 3 dei 61 dodici della zona ligure.

Le due schede vincitrici nella zona orientale del Veneto che fa capo a Padova recano invece nomi ed indirizzi: una è firmata Evelina, Teresa e Lucia Lazzaro, via Castellana n. 238, Privignano (Venezia) ed è stata giocata al Bar Sport in piazza Ferretto a Mestre. L'altra scheda è firmata Stocco Luigino, Via Miranese n. 42, Mestre, ed è stata giocata al Bar «Alle due spade», Via Miranese 42, Mestre.

Dei cinque tredicisti della zona di Milano due hanno preferito conservare l'anonimo. Degli altri tre uno è di Milanino ed è certo Attilio Galvani, di 46 anni; c'è poi una vincitrice di Varese che si chiama Ida Braghini, abitante in via Abruzzi 13. L'ultimo, che sulla scheda ha segnato il nome di G. Nozzero ed abita a Mortara, sulla schedina vincente, oltre al «tredici» ha totalizzato ben 3 «dodici».

# I problemi del lavoro discussi al congresso degli anziani d'azienda

**Condizioni di pensionabilità; contribuzioni; risoluzione del rapporto di lavoro**

Roma, lunedì mattina.

L'ottavo congresso nazionale dei lavoratori anziani d'azienda, iniziatosi sabato con interventi e discorsi del ministro del Lavoro on. Vigorelli e del vicepresidente della Camera onorevole Rapelli, che hanno entrambi recato ai convenuti l'assicurazione dell'interessamento e dello studio, da parte degli organismi governativi, della legislazione atta a normalizzare le condizioni dei pensionati e soprattutto dei benemeriti lavoratori anziani, ha proseguito i lavori nella mattinata e nel pomeriggio di ieri, con esaurienti dibattiti su argomenti di vivo interesse per la categoria.

Diverse conclusioni sono state adottate riguardo alle condizioni di pensionabilità, alle contribuzioni, alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle riforme correttive da apportare alla legislazione vigente per ciò che riflette l'integrazione delle aliquote.

Il congresso, quanto al primo argomento, ha deciso di proporre che l'età dei 60 anni sia resa normale per la messa in quiescenza del prestatore d'opera e che nel contempo sia accordata al lavoratore la facoltà di chiedere l'anticipata messa in quiescenza nel periodo compreso fra i 60 e i 65 anni. Se, però, di questa facoltà intende avvalersi il datore di lavoro, egli dovrà sostenere l'onere di metà del carico di anticipato pensionamento (rispetto alla pensione piena, cioè, dai 65 anni) e provvedere ad iscrivere il lavoratore alla prosecuzione volontaria dell'assicurazione, versando i relativi contributi, in modo che al raggiungimento del 65° anno di età, il pensionato possa continuare a fruire legittimamente della pensione piena.

Quanto al secondo punto, il Congresso ha proposto che si addivenga a una revisione dei criteri di pensionabilità, stabilendo che la durata assicurativa debba essere ricondotta alla formula normale di venti anni, e altrettanto per l'entità dei versamenti contributivi; ciò al fine di corrispondere una pensione effettivamente vitale.

Circa la risoluzione del rapporto di lavoro, il congresso ritiene che le tre condizioni di pensionabilità (età, iscrizione, contribuzione), debbano essere integrate da una quarta condizione: la cessazione del servizio attivo o meglio l'opzione del pensionando fra il reddito di lavoro dipendenziale e quello vitalizio. E' assurdo, è stato affermato, che dei lavoratori fruiscano di un duplice reddito: quello del lavoro (protratto oltre i limiti di età) e quello della pensione.

Si veniamo all'ultimo punto che è stato oggetto di discussione e di una risoluzione congressuale. La legislazione anteriore al 1939 aveva escluso, con illogica discriminazione, gli impiegati con stipendio superiore alle ottocento lire mensili. La legge del 1950 ha esteso la sfera assicurativa a tutti, senza discriminazione di reddito, concedendo una facoltà di riscatto fino al primo maggio 1939. Le norme transitorie devono prevedere, è stato detto, un più ampio ricupero, in modo da assicurare ai lavoratori che vanno in pensione ora un reddito vitalizio equiparato a quello di coloro che andranno in pensione quando la nuova legislazione avrà piena efficienza. Infine, si è discusso della rivalutazione di adeguamento monetario sui contributi versati nei periodi bellico e prebellico.

### Famiglia di 11 persone senza tetto per un incendio

Chiomonte, lunedì mattina.

Un incendio è scoppiato ieri sera verso le dieci, quasi nel centro del paese, probabilmente a causa di un corto circuito. Le fiamme si sono levate altissime al secondo piano dello stabile dove abitano i coniugi Eugenio Ronsil e Giulia Caverzasi, rispettivamente di 52 e 47 anni, con i nove figli: Eugenio, di 29; Giorgio, di 24; Irma, di 22; Rosanna, di 21; Elda, di 20; Camillo di 18; Ezio, di 17; Franco, di 14; Silvano, di 10, che in quel momento erano riuniti al pianoterreno, nella stalla ed hanno dovuto sgombrare in gran fretta.

Il suono delle campane a martello ha radunato sul luogo del sinistro una grande folla, che si è prodigata con pompe a mano e secchi d'acqua a spegnere l'incendio. Tuttavia la casa è andata praticamente distrutta e gli undici componenti della famiglia hanno dovuto cercare ospitalità presso gente del paese.

### Un vecchio cade sulla stufa accesa

Biella, lunedì mattina.

A Mongrando un vecchio di ottantadue anni, Giuseppe Vietto Minetto, è rimasto vittima di un raccapricciante infortunio. Per cause ancora imprecisate, mentre si accingeva a sedersi accanto a una stufa per riscaldarsi, il poveretto perdeva l'equilibrio e cadeva sulla stufa senza potersi rialzare. Per fortuna poco dopo entrava la nuora, che lo toglieva dalla tragica posizione.

Le condizioni del Minetto, che ha riportato ustioni di terzo grado al volto e alle braccia, sono gravissime.

### Un giovane vercellese si avvelena col sonnifero

**In gravi condizioni all'ospedale**

Vercelli, lunedì mattina.

All'ospedale di Vercelli è stato ricoverato il giovane Gino Mercadi, di 25 anni, residente in città. Egli fu trovato sul letto dal suo principale, signor Consaletti, in preda a un grave collasso. Sul tavolino da notte vi era un flacone vuoto di sonnifero a base di barbiturici.

Il signor Consaletti ha raccontato che da alcuni giorni il giovane si era chiuso in un inspiegabile mutismo e l'altro pomeriggio aveva avvertito che non si sarebbe recato al lavoro sentendosi poco bene, e aveva pregato un giovane di andargli a comperare un sonnifero perché aveva bisogno di dormire. Ritiratosi nella sua camera aveva ingoiato tutto il contenuto del flacone. Alcune ore dopo il Consaletti si è recato a trovarlo, rinvenendolo nelle condizioni sopra dette. Trasportato all'ospedale, il Mercadi veniva ricoverato con prognosi riservata. L'autorità sta ora indagando per conoscere i motivi che lo hanno spinto al tragico passo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

---

Dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

**DOTT. ING. Antonio Ildo Tondella**

di anni 51

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Olga Fossati, il figlio Giulio, la mamma Maria Sola, i fratelli Virginio, Carina, la sorella Severina con le rispettive famiglie; la cognata Wanda Fossati; gli zii Ferri; l'amico Giorgio Michelotta e parenti tutti.

Aosta, 26 novembre 1956.

I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La cara Salma proseguirà per Viverone ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La famiglia Michelotta Fravor è profondamente addolorata per la immatura scomparsa del loro amico Dott. ILDO TONDELLA.

---

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore di

**Mario Vittone**

Con indicibile dolore lo annunciano: la moglie Linda e l'amata sorella Maria ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti dott. Carlo Berra e Carlo Arato per le loro amorevoli ed affettuose cure.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Francia n. 80.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore gli affezionati collaboratori: Vincenzo Loverretti, Mario Magnani, Annibale Turello.

Si associano al grave lutto gli amici: Tina Germano, Alberto De Alberti, fam. Bruna e Ferrero di Cuneo.

L'Associazione Regionale Piemontese Importatori Caffè, Droghe e Coloniali, partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa perdita dell'associato e amico MARIO VITTONE.

Si uniscono al lutto gli amici e collaboratori colle rispettive famiglie: Bartolomeo Barberis, Luigi Bedeschi, Ermando Benedetto, Giuseppe Beriona, Mauro Carignani, Vittorio Desrocle, Pietro Demarchi, Giovanni Fico, Antonio Fusco, fratelli Giordano di Ivrea, Giuseppe Galliano, fratelli Larocca, Giampietro Ramasco Victor, Sisto e Ferrero, Silvani e Giaccheri, fratelli Trombetta, Ernesto Turta, Domenico Vergnano, Bartolomeo Vigna di Mondovì, Antonio Vigna di Alba.

La Società Fotografica Subalpina si unisce al dolore dei familiari per la dipartita del suo consigliere MARIO VITTONE.

---

Tragico incidente automobilistico avvenuto il 21 c. m. troncava la laboriosa esistenza dei coniugi

**Giuseppe Cesare Quaranta**

di anni 65

**Giuseppa Teresa Crivello**

di anni 60

Ne danno straziati il doloroso annuncio: il figlio Nini, il figlioccio Angelo Crivello, la sorella dell'Estinta, Giuseppina Vitali, i fratelli dell'Estinto: Antonio, Sebastiano, Ernesto e Lorenzo; cognati e nipoti tutti, e il cugino Antonio Quaranta.

La famiglia Umberto e Giovanni Fresia partecipano al dolore della famiglia Quaranta.

La Ditta Fratelli Garossi prende viva parte al dolore della famiglia Quaranta.

La famiglia Oberto si unisce al grande dolore che ha colpito la famiglia Quaranta.

La Parrocchia di San Francesco da Paola, la S. Vincenzo Universitaria, e i Giovani di Azione Cattolica si uniscono al dolore e alla preghiera dell'amico Nini.

---

Il 24 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Geom. Giovanni Fassetta**

di anni 67

Ne danno il triste annunzio: la moglie Letizia Gianotti, la figlia dottoressa Maria; la sorella Clotilde, Ernesta in Armandi; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pinerolo, via Midana 3, lunedì 26 corrente alle ore 15,30.

Non fiori ma opere di bene.

Pinerolo, 26 novembre 1956.

Prendono parte al dolore della famiglia i cugini Ester e Arturo Balma.

Beppe Barbesat prende viva parte al lutto di Maria e Letizia Fassetta.

---

Dopo una vita dedicata alla famiglia e alla Patria, munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari il

**Cav. Aristide Conteri**

di anni 74

Maresciallo Magg. degli Alpini in pensione

Con profondo dolore annunciano: la moglie Clementina Bertelli, i figli mar.llo Achille e Beatrice con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti.

I funerali martedì 27 corr. alle ore 9 partendo da via Castellamonte 30 (Aurora).

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Ivrea, 26 novembre 1956.

---

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Carolina Casalegno ved. Nigra**

Ne danno il triste annuncio: le figlie, i generi, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 27 c. m. alle ore 9 da via Chiabrera 37 (Medicina Legale), indi la cara Salma verrà tumulata a Meana (Susa) nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento.

---

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Rosalia Filipello n. Matteis**

di anni 53

La sola Fede conforta: il marito Luigi; i figli: don Pierino, Giovanni, Vito, Alberto; la figlia Maria col marito Carlo Civera e nipotino Pierluigi; la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì ore 10 in Castelnuovo D. Bosco.

---

E' piaciuto a Dio di chiamare a sè l'anima benedetta di

**Domenico Bella**

di anni 75

Affranti dal dolore ma rassegnati alla volontà di Dio, danno il mesto annuncio la moglie, i figli, la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 27 ore 8,30 da corso Potenza 124; indi la cara Salma proseguirà per Santa Caterina di Rocca d'Arazzo.

---

Dopo molto soffrire, serenamente è spirata

**Francesca Rota ved. Piociurro**

Addolorati ne danno annuncio: la figlia Annamaria col marito Magg. Ino Cavani e le piccole Mirella e Patrizia; Renata Cecchi con il piccolo Pierfranco, fratello, la sorella, e familiari tutti.

I funerali oggi 26 c. m. alle ore 16 da via Della Rocca 31.

---

E' mancato ai suoi cari

**Vittorio Ansaldi**

Pensionato Ferrovie Stato

Danno il triste annuncio: il figlio Giovanni con la moglie Teresa Bosio e piccola Lia, parenti tutti.

I funerali oggi 26 corr. alle 14,30 da via Belmonte 14. La presente serve di ringraziamento.

---

E' tornata a Dio l'anima buona del

**Canonico Pietro Avataneo**

Ne danno annuncio i parenti, il Vicario e Clero e la fedele A. Borra.

I funerali hanno luogo martedì ore 10 partendo da via Dora 1.

Cerea, 25 novembre 1956.

---

Rita e Mario Bertola
Rita e Carlo Chiecchio
addolorati partecipano al lutto dell'amico Edo per la perdita della cara signora

**Tina Cerri Bresciani**

TORINO - A. X - N. 277
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
26-27 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

# Il tragico rogo del «DC. 6» nella notte a Orly

«Non possiamo più sollevarci, torniamo indietro»: questo il messaggio ricevuto dalla torre di controllo di Orly qualche minuto dopo che il «D.C. 6» aveva lasciato il campo diretto a Shannon, in Irlanda, prima tappa della rotta atlantica. Trascorsero pochi secondi: un immenso chiarore squarciò la notte, seguito dal rombo di una esplosione spaventosa. Il quadrimotore era precipitato dopo aver divelto il tetto di una villa e completamente distrutto due casupole: l'immane rogo era alimentato dai 22 mila litri di benzina dei serbatoi.

Frammiste ai rottami dell'aereo macerie delle due casupole distrutte. Una di esse non era abitata. Nell'altra vi erano, a letto, la signora Gramolei e il figlio, che hanno riportato soltanto ferite leggere.

Un po' dappertutto, un'infinità di pezzi di carta bruciacchiati: il «D.C. 6» trasportava il corriere diplomatico.

Un'altra delle vittime recuperate trasportata nella sede del Municipio di Paray trasformata in camera ardente.

Autorità francesi e ufficiali dell'Aeronautica durante le prime indagini sul luogo del disastro. (Telefotografia)

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

# STAMPA SERA

TORINO Anno X - Num. 277 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI' 27 Novembre 1956 — L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, [...] — ABBONAMENTI [...]: ITALIA: anno L. 7800 [...] — ESTERO [...]

# Il ministro egiziano Fawzi invita l'O.N.U. a «espellere con la forza» gli anglo-francesi

**Lungo aspro monologo del "braccio destro" di Nasser alla tv americana — Nuove oscure minacce contro Londra e Parigi: "L'Egitto è pronto a far valere nel modo più energico il proprio diritto" - Hammarskjoeld si è incontrato con il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, con Fawzi e con un tecnico del canale di Panama: sono stati discussi i problemi dello sgombero delle truppe e il ripristino di Suez**

## Gli attacchi di Fawzi

New York, lunedì sera.

*Il ministro degli Esteri egiziano Mahmud Fawzi — che si trova negli Stati Uniti per partecipare alle sedute dell'ONU — ha acconsentito ieri sera ad una intervista alla televisione di New York; ma l'intervista non è stata in realtà che un lungo monologo, a tratti violento, nel corso del quale il «braccio destro» del dittatore Nasser ha ripetuto le oscure minacce che da vari giorni gli alti dirigenti dell'Egitto vanno facendo contro gli anglo-francesi.*

*Ieri Fawzi ha detto che se le truppe di Londra e Parigi non abbandoneranno immediatamente il suolo egiziano, potranno accadere «cose molto gravi». «L'Egitto è pronto a far valere nel modo più energico il proprio diritto».*

*Il ministro ha poi rivolto l'invito alle Nazioni Unite di ricorrere all'uso della forza per cacciare i soldati francesi, inglesi e israeliani dalle loro posizioni. Fawzi si è rifiutato di precisare in quale modo l'ONU potrebbe fare ciò che egli chiede, ed ha detto: «I metodi sono previsti molto chiaramente dalla Carta delle Nazioni Unite».*

*Malgrado fosse stato invitato due volte a chiarire se l'Egitto ha intenzione di appoggiare una Israele per regolare le questioni in sospeso fra i due Paesi, Fawzi ha evitato di rispondere direttamente. «Noi siamo decisi ad attenerci a tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite strettamente aderenti allo spirito della Carta. Se esso verrà violato, ogni cosa dovrà essere guardata da un punto di vista diverso dall'attuale. L'Egitto è pronto a risolvere i problemi del Medio Oriente ma resta ancora da stabilire come ciò potrà essere fatto. Noi insisteremo sui diritti della popolazione araba della Palestina. Infatti gli invasori israeliani hanno cacciato quegli arabi da una terra nella quale vivevano da migliaia d'anni».*

*In merito all'accusa, formulata prima del recente attacco israeliano, che l'Egitto disponeva nella penisola del Sinai di ingenti quantitativi di materiale e di istallazioni segrete da usare per un'invasione di Israele, Fawzi ha dichiarato: «La verità è che noi non abbiamo mai avuto l'intenzione di scatenare aggressioni contro qualcuno. Smentisco nel modo più assoluto la notizia dell'ammassamento nella penisola del Sinai di materiale bellico proveniente dall'Unione Sovietica».*

*In un altro programma televisivo americano è apparsa un'influente personalità egiziana, Mustafa Amin che dirige al Cairo il giornale «Al Gomhuria». Amin ha affermato che l'Egitto potrebbe accettare per la zona di Gaza uno «status» garantito dall'ONU o da qualche altro organismo internazionale. «Noi non vogliamo conservare il controllo di Gaza. Desideriamo però che venga regolata non solamente la questione di Gaza ma anche quella di altre località abitate da 900 mila arabi fuggiti dalla Palestina. Le Nazioni Unite debbono poter fare qualcosa che consenta a quegli arabi di sopravvivere alla sorte nella quale sono stati gettati dagli invasori israeliani».*

*Il Segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjoeld, ha avuto nelle ultime 24 ore importanti colloqui relativi alla possibilità di allontanare le truppe d'occupazione dall'Egitto, rendere operante il Corpo internazionale e ripristinare il traffico lungo il Canale di Suez.*

*Hammarskjoeld si è incontrato con Raymond A. Wheeler, ex-generale dell'esercito americano, che fu uno dei tecnici del Canale di Panama: egli è stato invitato a collaborare alla messa a punto degli accorgimenti per la riattivazione dell'istmo di Suez.*

*Nella serata di ieri, Hammarskjoeld aveva avuto colloqui col ministro degli esteri egiziano Mahmud Fawzi e con quello britannico Selwyn Lloyd. Una fonte dell'O.N.U. ha detto che Hammarskjoeld ha discusso con Wheeler, con Fawzi e con Lloyd, argomenti relativi alle due mozioni approvate sabato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite: la prima delle quali ribadisce l'urgenza che gli anglo-franco-israeliani lascino l'Egitto; l'altra riguarda la costituzione di una forza di polizia internazionale e i negoziati affidati ad Hammarskjoeld per la riattivazione del Canale di Suez.*

### La Siria nelle mani d'una giunta filocomunista?

LONDRA, lunedì sera.

Sembra che, dopo gli avvenimenti in Egitto, la situazione politica in Siria stia per subire un mutamento. Secondo quanto scrive il «Sunday Express», pare addirittura che la Siria sia nelle mani di una giunta militare con simpatie comuniste. «Il presidente siriano Kuwatli — scrive il giornale — sarebbe praticamente prigioniero dell'esercito, comandato dal maggiore Sarraj, un amico del colonnello Nasser». Secondo lo stesso giornale, un portavoce del Foreign Office avrebbe definito «attendibili» le suddette voci sulla situazione in Siria.

Dal canto suo, il corrispondente da Beirut dell'«Observer» riporta insistenti rumori circa un rimpasto di gabinetto a Damasco, con orientamento a sinistra.

Conferenza-stampa del gen. Burns, comandante della «polizia dell'ONU» in Egitto (Tel.)

*Dopo il voto di censura dell'Assemblea generale*

## Malcontento del governo Mollet per la presa di posizione degli S. U.

**L'ex-ministro degli Esteri Pinay chiede che la Francia abbandoni le Nazioni Unite - Negli ambienti economici si ritiene impossibile una decisione del genere**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, lunedì sera.

La terza condanna inflitta dall'ONU alla Francia e all'Inghilterra, col voto del testo afro-asiatico che esige l'evacuazione immediata di Porto Said, ha provocato vivo malcontento negli ambienti governativi e un certo stupore nell'opinione pubblica. Male informata dal portavoce responsabili, questa si illudeva che gli Stati Uniti si sarebbero opposti finalmente alla terza condanna dei loro alleati; invece il delegato di Washington ha aggiunto il suo voto a quello dei rappresentanti dei paesi africani e asiatici trascinando con sé i delegati di tutte le repubbliche dell'America centrale e meridionale.

Parigi accusa il colpo e taluni si domandano: «La Francia ha interesse a rimanere nell'ONU?». L'on. Pinay ha dichiarato ieri prendendo la parola al Congresso degli indipendenti di destra, che la sicurezza della Francia non è garantita dall'ONU bensì dal Patto Atlantico, e quindi può abbandonare tranquillamente la prima delle due organizzazioni senza che ne possano derivare gravi conseguenze. Questa opinione è condivisa da molti e anche dal governo viene esaminata tale eventualità.

«Bisogna riconsiderare la politica generale della Francia», si legge nell'editoriale di *Combat*, rilevando che gli Stati Uniti, dovendo scegliere tra l'amicizia dei Paesi arabi e la solidarietà con Parigi e Londra, non ha avuto la minima esitazione. «Perché infliggere alla Francia e all'Inghilterra un'umiliazione supplementare quando l'evacuazione delle loro truppe è già in corso?» si domanda dal canto suo il *Figaro*. Il malumore è notevole insomma a Parigi dove già si scorge il pericolo che la condanna alla Francia si ripeta quando verrà sul tappeto il problema dell'Algeria.

Ma può la Francia ritirarsi dalla «pseudo Società delle Nazioni», come a Parigi taluni chiamano l'ONU? Gli ambienti economici, dove si ragiona con maggior sangue freddo degli uomini politici, ritengono che ciò non sia possibile perché gli Stati Uniti hanno la possibilità di asfissiare rapidamente l'industria e la vita economica francese, già in difficoltà, rifiutando i rifornimenti di benzina. Oggi — si osserva — non è più necessaria una guerra per rovinare un paese, ma basta un fatto come la chiusura del Canale di Suez. E tale constatazione fornisce il pretesto ad acerbe critiche circa l'imprevidenza del governo: «In altri tempi — scrive *Combat* — un governo che avesse dovuto incassare un tale colpo, anche immeritato, avrebbe abbandonato la direzione del paese». Ma a cosa servirebbero le dimissioni di Guy Mollet? Nessuno oggi è pronto a raccogliere la sua successione.

Viene pure accusato il duro colpo inflitto alla Francia dal Cairo con l'espulsione di 8 mila francesi dall'Egitto. «Provvedimento disumano», scrivono stamane i giornali affermando che il governo del presidente Nasser lo ha preso unicamente per poter sequestrare i beni considerevoli degli ebrei, inglesi e francesi, tra cui il senatore Salvator Cicurel, suocero di Mendès-France e proprietario del principale banco del Cairo, nonché, al[...]dice, possessore di molte azioni [...] gli conferiscono un certo controllo sui mercati egiziani del cotone.

Il governo comunica che nessun provvedimento di ritorsione verrà preso in Francia contro gli egiziani che vi risiedono; va osservato però che un tale provvedimento non servirebbe a nulla poiché gli egiziani qui residenti sono poche centinaia e di condizioni generalmente modeste.

L. Mannucci

## Gli inglesi denunciano le rappresaglie di Nasser

**La stampa britannica parla di deportazioni in massa, di proprietà confiscate e di persecuzioni contro gli ebrei**

*Dal nostro corrispondente*

Londra, lunedì sera.

(n. c.) - L'Egitto — ci informa stamane la stampa britannica — sta attuando «violente azioni di rappresaglia» non solo contro i 13 mila cittadini inglesi e i 2 mila francesi residenti nel Paese, ma anche contro parecchie migliaia di persone di nazionalità o razza ebraica, e perfino contro sudditi di Paesi del Commonwealth. Sono state ordinate (leggiamo sull'autorevole *Manchester Guardian*) deportazioni in massa; proprietà confiscate, conti in banca bloccati; imprese commerciali e azioni industriali di cittadini inglesi, francesi o ebrei, tolte ai loro legittimi proprietari e consegnate ad autorità governative o a uomini di affari egiziani.

Gli ebrei colpiti direttamente da queste durissime misure sono circa 40 mila, nella maggioranza cittadini israeliani o di Paesi del Commonwealth. Pari trattamento stanno ricevendo però anche 10 mila ebrei naturalizzati egiziani, 5 mila ebrei nati in Egitto e 10 mila ebrei apolidi. Parecchie centinaia di questi ebrei, egiziani o senza cittadinanza, sono stati anzi arrestati con metodi che la stampa inglese definisce «di tipo Gestapo». Essi sono stati portati via dalle loro case nel cuore della notte e hanno dovuto abbandonare tutto: i familiari, le proprietà, i risparmi.

La campagna contro gli ebrei ebbe inizio giovedì. Essi ricevettero l'ordine di lasciare l'Egitto entro sabato, domenica (cioè ieri) al massimo. Con la mancanza di mezzi di trasporto, pochissimi sono coloro i quali sono riusciti a ubbidire all'intimazione. La maggioranza sarebbe quindi tuttora in Egitto e sarebbe sottoposta alle durissime misure [illegible].

Altri ebrei che il governo si ripromette di espellere dal Paese appena diverrà disponibile qualche mezzo di trasporto sono stati rinchiusi frattanto nei campi di concentramento destinati in passato ai prigionieri politici egiziani. Il capo della comunità ebraica — il Supremo Rabbino — è tuttora in libertà ma ha ricevuto l'ordine dalle autorità egiziane di redigere al più presto un elenco completo di tutti gli ebrei di tutte le nazionalità residenti in Egitto.

Gli inglesi e i francesi (i quali devono lasciare tutti l'Egitto entro sei o sette giorni) stanno ricevendo un trattamento più umano ma non per questo è minore il danno economico da loro subito, essendo costretti a disfarsi di tutto quello che non possono trasportare essi stanno vendendo tutto ciò che possiedono. In molti casi lo Stato si è impadronito, senza alcun risarcimento, delle loro proprietà.

Di questi 13 mila cittadini britannici soltanto 1700 sono inglesi; gli altri sono maltesi, o ciprioti o provenienti da qualche altra colonia britannica. La situazione per tutti costoro è veramente tragica. Essi non possiedono che pochi risparmi e forse non riusciranno a portare il loro gruzzoletto fuori dall'Egitto.

L'ULTIMA GIORNATA DEL CONGRESSO DEL M.S.I. A MILANO

## Furibondo scontro fra 700 neo-fascisti

**La battaglia che ha visto scatenati gli uni contro gli altri i sostenitori di Michelini e quelli di Almirante è durata mezz'ora - Armi di difesa e di offesa perfino le sedie del cinema Apollo, sradicate dal pavimento nel quale erano infisse**

*DAL NOSTRO INVIATO*

Milano, lunedì sera.

*L'ultima giornata del congresso nazionale del M.S.I. è cominciata stamane con molto ritardo. Alle 11,30 la sala del cine Apollo era ancora deserta. Ai delegati e ai giornalisti è stato proibito l'ingresso fino a quando falegnami e uomini di fatica non hanno finito di riparare i danni provocati dal furibondo tafferuglio scoppiato questa notte alle 2,30 fra i rappresentanti della destra di Michelini e quelli della sinistra di Almirante.*

*E' stata una rissa di proporzioni inconsuete: settecento persone che si insultavano, si scambiavano pugni e strappavano le sedie infisse al pavimento per farsene arma di difesa e soprattutto di offesa. Ad un certo momento sono entrati nella mischia anche i membri della presidenza del congresso e gli esponenti nazionali delle due correnti. Uno spettacolo da sbalordire: uomini tra i cinquanta e i sessant'anni e ragazzi di vent'anni, tutti in preda a un furore collettivo che li sbatteva gli uni contro gli altri con inaudita violenza. Fra gli stessi «fascisti» vi sono stati molti «prudenti» che hanno preferito attendere all'esterno del teatro che la rissa si esaurisse.*

*Quando è scoppiato il clamoroso incidente stava parlando il prof. Sargenti dell'Università di Pavia, a sostegno delle tesi della sinistra di Almirante. Una frase non piacque al giovane Caradonna (destra) che lo rimbeccò con un insulto personale.*

*Fu il segnale della lotta. Un istante dopo la mischia era generale. Il nervosismo accumulato in due giorni dai settecento congressisti è esploso con furia selvaggia trasformando il teatro in un campo di battaglia con molti contusi. Le prime tre file di sedie sono state completamente sradicate. La battaglia è durata circa mezz'ora.*

*I lavori (che proseguivano ininterrottamente dalle cinque del pomeriggio) sono stati poi ripresi in un'atmosfera infuocata e sono andati avanti fino alle cinque di stamane in assenza di molti [illegible] che sono tornati in albergo a curarsi i lividi. Tra gli ultimi oratori hanno parlato Roberti e il capo della Cisnal, Landi.*

*Verso mezzogiorno, conclusa la discussione generale, sono iniziate le repliche dei due «capi» Michelini e Almirante. Seguono nel pomeriggio le votazioni sulla mozione e infine la designazione dei componenti il Consiglio nazionale, che concluderà la lotta tra la destra di Michelini e la sinistra di Almirante. I due avversari si dichiarano entrambi certi della vittoria.*

*La posta in gioco, come è noto, non è solo il timone del partito, ma il patto con i monarchici, che Michelini vuole conservare e Almirante rompere immediatamente. Con la destra sono schierati Roberti (capo del gruppo parlamentare), Gray, Romualdi, De Marzio, il segretario dei giovani, Nicosia, e il segretario nazionale della CISNAL, Landi. Con gli esponenti della sinistra sono, invece, Turchi, Anfuso, Massi, Falabenchi Crispi, Cucco, e i giovani di «Ordine Nuovo». I delegati torinesi sono dicisi: Casalena voterà per la destra e Abelli per la sinistra.*

Sergio De Vecchi

### L'on. Matteotti invitato dai socialisti di Belgrado

BELGRADO, lunedì sera.

Al segretario del PSDI, on. Matteo Matteotti, l'alleanza dei socialisti jugoslavi ha rivolto l'invito di recarsi a Belgrado con una delegazione del suo partito.

Come si ricorderà, l'on. Matteotti era stato ospite la scorsa estate del vice-presidente jugoslavo Kardelj, a Brioni.

Negli ambienti politici di questa capitale si annette notevole importanza alla visita del segretario del PSDI.

## Sciopero compatto anche oggi in Ungheria

**Salito a 82 mila il numero dei profughi in Austria**

*Nostro servizio particolare*

Vienna, lunedì sera.

Lo sciopero degli operai ungheresi è continuato anche oggi, nonostante i ripetuti, minacciosi appelli del governo e del «Consiglio operaio centrale» della regione di Budapest, caldeggiato dai lavoratori stessi dopo la sua resa del 23 scorso all'ingiunzione di Kadar per la ripresa del lavoro. Questo Consiglio ha diffuso stamane il seguente significativo appello, da cui si ricava la conferma che lo sciopero continua e che il governo è tuttora isolato dalla popolazione:

«Abbiamo appreso, che allo scopo di sabotare la ripresa del lavoro, alcuni individui o gruppi, abusando del nome del Consiglio degli operai, hanno lanciato degli appelli irresponsabili. Con tali appelli, essi hanno voluto creare disordini e seminare la discordia tra le file dei lavoratori. Il Consiglio operaio centrale considera tuttora come valido il suo appello del 23 novembre, per la continuazione del lavoro produttivo, su tutto il territorio del Paese. I colloqui col governo continuano. Invieremo prossimamente a tutti i Consigli locali un rapporto sui risultati ottenuti».

Lo sciopero dei lavoratori è la prova dell'indignazione che domina gli ungheresi per la deportazione di Imre Nagy e degli altri membri del governo deposto dai sovietici il 4 novembre e sostituito con quello fantoccio di Kadar.

Anche il discorso pronunciato ieri sera dal Presidente del Consiglio magiaro ha lasciato completamente insoddisfatti gli ungheresi. Le affermazioni fatte da Kadar riguardo alla deportazione di Nagy, la cinica ammissione della sua cattura e della sua consegna in mani sovietiche hanno dimostrato che il premier magiaro ha tradito il punto fondamentale delle sue promesse, quello di operare per la pacificazione del paese. Così l'affermazione che le truppe sovietiche saranno ritirate dall'Ungheria soltanto dopo il ritorno dell'ordine equivale, in questa situazione tesa e senza via di uscita, all'affermazione che la occupazione militare da parte della Russia continuerà a tempo indeterminato.

Kadar ha confermato, del resto, l'isolamento del suo governo. Egli ha annunciato, infatti, un «allargamento» dell'attuale gabinetto, con la partecipazione di «comunisti di larghe vedute»: questo annuncio viene considerato la confessione del fatto che Kadar non è riuscito finora a concludere nessun accordo con esponenti di gruppi politici non comunisti.

Mancano, intanto, notizie che siano in qualche modo attendibili sulla sorte di Nagy e dell'intero gruppo di 42 persone che i sovietici hanno catturato all'uscita dall'ambasciata jugoslava dove erano rifugiati. Fra l'altro neppure oggi la radio e la stampa ungheresi hanno fatto cenno delle note di protesta che la Jugoslavia ha indirizzato a Budapest e a Mosca.

Un attacco violento è stato lanciato dal giornale *Nep Szabadsag*, uno dei pochissimi giornali che sotto il controllo delle truppe d'occupazione si pubblicano in Ungheria, contro il cardinale Josef Mindszenty, che si trova tuttora rifugiato e bloccato nella Ambasciata americana di Budapest.

L'attacco definisce il Cardinale cattolico «un tipico rappresentante dell'horthysmo» e lo accusa di avere «espresso le speranze e gli scopi della controrivoluzione in un discorso fatto il 3 novembre».

Affermato che «Mindszenty parlò come portavoce della controrivoluzione», il giornale sostiene che «fu quello il segnale per noi che bisognava lanciare il contrattacco». (La sera stessa i russi, mentre ancora trattavano col governo Nagy per il ritiro delle truppe, attaccarono Budapest).

Secondo le ultime cifre, sono 82 mila i profughi ungheresi finora giunti in Austria. E' altri ne giungono ogni giorno. Ieri sono giunti in Austria, con un gruppo di profughi, tra noti attori ungheresi: Evy Szeremnyi, Tibor Molnar e la prima attrice Janka Patai.

Franz Cyrus

### Eisenhower in vacanza se la situazione lo permette

WASHINGTON, lunedì sera.

Il Presidente Eisenhower e la consorte sperano di poter partire oggi in aereo per Augusta, in Georgia, dove trascorreranno una breve vacanza.

Eisenhower e sua moglie progettano di partire verso le 17 italiane a meno che — ha detto il capo Ufficio Stampa della Casa Bianca — non si abbia all'ultimo minuto un peggioramento della situazione internazionale.

## Le quotazioni nelle Borse

### A TORINO

| | [illegible] | [illegible] |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 3½ (906) | 60 40 | 60 40 |
| » » cont. | 60 30 | 60 30 |
| Rendita 3½ (902) | 99 — | 99 — |
| Rendita 5% | 95 45 | 95 45 |
| » » cont. | 95 35 | 95 35 |
| Redimibile 3½ | 80 10 | 80 10 |
| » cont. | 80 — | 80 — |
| Redimibile 5% | 95 35 | 95 35 |
| » cont. | 95 25 | 95 25 |
| Ricostruzione 3½ | 71 30 | 71 30 |
| » cont. | 71 30 | 71 30 |
| Ricostruzione 5% | 85 — | 85 — |
| » cont. | 84 90 | 84 90 |
| Riforma Fond. 5% | 92 025 | 92 025 |
| Pr. N. 5% Trieste | 81 30 | 81 30 |
| B.T.N. 5% 1959 | 96 025 | 96 025 |
| » 5% 1960 | [illegible] | [illegible] |
| » 5% 1961 | [illegible] | [illegible] |
| » 5% 1962 | [illegible] | [illegible] |
| » 5% 1963 | [illegible] | [illegible] |
| » 5% 1964 | [illegible] | [illegible] |
| » 5% 1965 | [illegible] | [illegible] |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| I.R.I. 5½ | 91 — | 91 — |
| I.R.I. ('36) 4% | 92 65 | 92 65 |
| I.R.I. sez. 4% | 91 90 | 92 10 |
| Elite (III) 4% | 88 90 | 88 90 |
| Elite (IV) 5% | 84 — | 84 — |
| I.R.I.-Mare 4% | 100 50 | 100 50 |
| I.R.I.-Mare 5% | [illegible] | 97 — |
| I.R.I.-Ferro 4½ | 295 — | 295 — |
| » » sp. | 128 — | 130 — |
| I.R.I.-Ferro 4½ '41 | 134 — | 134 — |
| » » sp. | 111 — | 111 — |
| I.R.I.-Mecc. 5½ | 96 85 | 96 85 |
| I.R.I.-Elettr. 6% | 109 50 | 109 50 |
| I.R.I.-Sider 5½ | 98 05 | 98 05 |
| S. Paolo 5% | 91 — | 91 — |
| » 4% | 94 — | 94 — |
| » 3% | 84 — | 84 — |
| Migliorm. 5% | 81 — | 81 — |

| | [illegible] | [illegible] |
|---|---|---|
| C.I.S. Sicilia 5% | 99 — | 99 — |
| » Napoli 5% I | 92 30 | 92 [illegible] |
| » Napoli 5% II | 92 50 | 92 [illegible] |
| » Napoli 5% III | 91 50 | 91 [illegible] |
| Cr. F. Sicilia 5% | 85 — | 85 — |
| I.M.I. (XI) 5% | 95 40 | 95 40 |
| I.M.I. (XII) 6% | 94 — | 94 — |
| I.M.I. (XV 1ª 2ª s.) | 94 10 | 94 10 |
| I.M.I. (XVIII) 6% | 92 10 | 92 10 |
| I.M.I. (XIX) 6% | 92 95 | 92 95 |
| C. C. O. P. 6% | 92 20 | 92 05 |
| FF. SS. 5% ('52) | 87 15 | 87 15 |
| » » 5% ('53) | 87 10 | 87 10 |
| » » 5% ('55) | 87 20 | 87 20 |
| Torino ('35) 5% | 92 — | 93 — |
| » ('37) 5% | 89 — | 89 — |
| I.P.U. Edison 6% | 94 — | 94 — |
| Olivetti ('40-'45) 7% | 101 — | 101 — |
| » ('53) 7% | 101 30 | 101 50 |
| » ('55-'72) 7% | 102 20 | 102 — |
| Magneti ('48) 7% | 103 — | 103 — |
| » ('49) 7% | 101 50 | 101 50 |
| » ('56) 7% | 101 — | 101 — |
| [illegible] 7% | 102 50 | 102 50 |
| Viberti 7% | 104 — | 105 — |
| » 7% ('54) | 104 — | 104 — |
| De Angeli-Frua 6% | 91 — | 91 — |
| Cartiere Ital. 7% | 102 50 | 102 — |
| Pirelli 6% | 97 80 | 97 [illegible] |
| [illegible] 7% | 102 50 | 102 [illegible] |
| Westinghouse 7% | 102 50 | 102 [illegible] |
| Fiat 6% | 97 — | 97 — |
| Ilva 6% | 93 50 | 93 50 |
| [illegible] 6% | 93 80 | 94 — |
| [illegible] 6% | 93 40 | 93 [illegible] |
| [illegible] 6% | 94 85 | 94 [illegible] |
| [illegible] 6% | 94 90 | 94 95 |
| [illegible] 6% | 97 75 | 98 — |
| Meridelettr. 6% | 95 85 | 95 85 |
| Viscosa 6% | 90 50 | 90 50 |
| [illegible] 7% | 93 80 | 93 80 |
| [illegible] 6% | 94 50 | 95 50 |
| Terni 6% | 91 — | 91 — |
| Sip 6% | 94 — | 94 — |
| [illegible] 5% | 90 — | 90 — |

A TORINO — Mercato pressoché inattivo. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni espongono un fondo di equilibrio, attraverso affari limitati. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento verso gli affari a termine.

Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti, di modesta entità:

Viscosa 1400; Monte Amiata 9180; Montecatini 2555-2565; Assicurazioni Generali 18.560; Stet 2815; Ferrovie Meridionali 1850; Ilva 839; Terni 285; Finsider 815-830; Nebiolo 19,30; Ercole Marelli 678; Fiat 1296; F.C.E. 915; Sip 1416-1412; Meridelettrica 1316; Sade 1290; Acqua potabile 2150; Incet 295; Italgas 1406; Saffa 1955; Rumianca 1470; Montecatini 2749; Liquigas [illegible]; Pirelli [illegible]; Immobiliare Roma 877.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624,50; dollaro canadese 653; franco svizzero 145; scellino austriaco 23,875; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,56; franco francese 153,25; sterlina G. B. 1682; marco germanico 148,55.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 7000-7200; marengo 5400-5600; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 644-648; franco svizzero 151½-152½; franco francese 154-158; oro fino 735-745; argento 20,50-21.

Cambi ufficiali: Dollaro USA chèque 624,90; biglietti 624,60; dollaro canadese chèque 650,375; biglietti 653; fr. svizz. lib. chèque 145,54; biglietti 145; fr. svizz. acc. chèque 142,85; scellino austr. biglietti [illegible]; corona danese chèque [illegible]; corona norvegese chèque 87,53; corona svedese chèque 121,445; fiorino oland. chèque 165,14; biglietti 165,75; franco belga chèque 12,555; biglietti 12,56; fr. franc. chèque 178,48; biglietti 153,25; sterlina chèque [illegible]; biglietti [illegible]; marco german. chèque 148,86; biglietti 148,50.

A MILANO — Una ripresa pressoché generale ha reso animate le contrattazioni di stamane nel settore azionario. Sotto la spinta di un denaro proveniente anche dalle altre piazze, i titoli miglioravano, in genere tutti, fatta eccezione per i tessili e per le Sisa lievemente più calmi. Il fatto è che piuttosto scarso appare il materiale disponibile di fronte ad una richiesta abbastanza attiva.

Nel settore del reddito fisso, quotazioni calme e pressoché stazionarie. In vivace ripresa i cambi e l'oro.

L'indicazione inserita nel numero del 21 novembre, relativa alla Cartiera Burgo è errata e deve essere riferita, invece, alla Cartiere Binda.

Prezzi a Milano: Generali 18.530; Fibre 2485; Viscosa 1400; Finsider 815; Montecatini 2734; Centrale 3135; Fiat 1298; Nebiolo 19,45; Edison 2871; Sip 1416; Terni 282; Unes 790; Stet 2845; Romana Zuccheri 700; Anic 2559; Saffa 1960; Italgas 1419; Rumianca 1490; Burgo 12.300; Italcementi 12.880; Pirelli 3530; Pirelli & C. 1760.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 7050-7150; marengo 5450-5550; sterlina unitaria 1660-1690; dollaro carta 645-648; franco svizzero 150,50-151,50; franco francese 155-157; oro fino 731-735; argento 20,75-21.

A GENOVA — Inizio di settimana con un deciso movimento al rialzo. Sono stati trattati complessivamente trentaquattro titoli: tutti guadagnano notevolmente: in prima linea Cotini e Gruppo Finsider. Anche gli elettrici ben tenuti e largamente trattati.

Prezzi: Finsider 818; Cotini 7760; Ilva 818; Fiat 1295; Sip 1418; Edison 2863; Liquigas 857; Nicolay 465.

A FIRENZE — Seduta abbastanza attiva stamane in Borsa, specie per la Montecatini, Fiat e Finsider, che sono state le azioni maggiormente trattate. La Fiat, dopo avere quotato 1306, ha chiuso a 1297; la Montecatini a 2739, la Finsider a 820. Altre chiusure: Ilva 830; Terni 283; Magona 668.

# L'isola dei topi

Il primo topo — dice Germano B. — sbarcò senza passaporto, passando inosservato dalla griva di un piroscafo, in quei pochi [illegible] di terra circondata dal [illegible]. La [illegible] aveva fatto una sosta imprevista e s'era ancorata alla rada per ristabilirsi del capogiro di una mareggiata. Accompagnato dai festoni labili delle onde vertiginose ed agitate il topo (ch'era un tipetto [illegible] di fantasia) pensò ad un'accoglienza gloriosa ed a suon di musica, in cui l'orchestra adoperava tempestosi strumenti forniti dalla [illegible]ra.

Egli passò senza che nessuno se ne accorgesse tra il folto delle erbe, eguaciò fra gli interstizi della bionda messe, si rifugiò la prima notte in un orto avendo per coperta (era [illegible] e cominciava a far freschetto) le foglie di un cavolo. Si sforzava di tenere le pupille degli occhi [illegible] tenti a ferare il buio, aveva il cuore che gli batteva forte: non riusciva a crederesi se stesso quando si accorse che quelle ore trascorrevano, invece, serene, rapide e senza sopraccalti.

Chiuse un occhio, forse si addormentò senz'accorgersene per qualche ora; ma presto l'altro occhio l'avvertì che l'alba già versava sulla linea dell'orizzonte il delicato regalo dei suoi colori.

L'aria mattutina era pulita e frizzante, gli rendeva il corpo agile e le membra snodate. Attaccò una corsa da campione tanto per provare l'elasticità dei garretti. Su un albero scorse un uccello ridicolo, tra verde e marrone, dal becco che rassomigliava alla caricatura di una forbice. Avrebbe riso se non avesse avuto ritegno di svelarsi squittendo. Attraversò una radura fumigante per un fastello [illegible] stoppie [illegible] recente bruciate, costeggiò una scala rudimentale [illegible] con macigni disposti a piano inclinato inerpicandosi ed imboccò una specie di galleria che altro non [illegible] che una conduttura. Condotto quasi per mano dal percorso di quell'itinerario obbligato sbucò in [illegible] piazza dal lastricato sbilenco e sconvolto. Ad un tratto puntando il muso in aria e guardando in tutte le direzioni fu allarmato dal crepetio delle massaie affaccendate, col primo sole, alle logge. Riuscendo a [illegible] farsi scorgere riparò in una cantina. Rosicchiò una crosta di formaggio duro come [illegible] pietra che si [illegible] abbandonata alla estr[illegible] superiore dell'impiantito e si nascose in un angolo, fra le panche di due botti.

Li trascorse il secondo giorno, ogni tanto trepidando per il timore di spiacevoli sorprese. A notte accertata per il buio che riempiva i rettangoli di certe finestre che si aprivano sulla [illegible]da sottostante, quando non udì più i rumori frastornanti del subalo e del primo piano risalì le scale sotterranee e studiò l'ubicazione e la topografia della casa. Era una vecchia casa colonica dalle solide mura di pietra e dalle porte di legno spesso che però alla base lasciavano dei comodi passaggi per [illegible] topo che volesse deambulare. Trivellò con i denti il sedere di un sacco di farina; tracannò, pescato rovistando in fondo [illegible] una sporta, una manciata di molliche di pane. Il topo si fregò le zampe anteriori dalla contentezza avendo assodato che esisteva [illegible] buona provvista di viveri. Non c'era che da disporre una rete di sotterfugi e di accorgimenti perché nessuno [illegible] la [illegible] presenza. E gli sembrò che fosse proprio il caso di sistemarsi li definitivamente; [illegible] che fra un disordinato mucchio di sacchi e casette di casse che c[illegible] ferrivecchi depose [illegible] prima [illegible]ata della sua numerosa figliolanza.

Nutrita con grano ed altri cereali d'ottima qualità la famiglia crebbe nel giro di pochi mesi ed ogni casa dell'isola, dopo poco tempo, ebbe il suo ospite [illegible]cante. Moltiplicati secondo la legge di una progressione geo[illegible]trica i topi a frotte turbarono i sonni dei contadini, [illegible] le radici [illegible] piante, devastarono le [illegible] e la verdura dei campi. Esperti, chissà per quale istinto che quasi sempre li avvertiva del pericolo, non abboccarono alle esche ghiotte e traditrici. Disinvolti e marziali a battaglioni, con atteggiamenti da padroni veri, perlustrarono le strade dell'isola. Erano divenuti gli unici proprietari di quella terra [illegible] avara e spoglia, e ne ributtavano, senza tanti complimenti, gli abitanti.

Proprio vent'anni [illegible] fa le rive di Tristan de Cunha gli ultimi uomini superstiti caricarono, in tutta fretta, su canotti di ventura, masserizie ed oggetti d'uso, e si dispersero, malinconici e tristi, verso ignote destinazioni. Una sle[illegible] di topi addetti al servizio di guardia non salutò nemmeno i partenti, ma assisté impassibile all'imbarco.

**Salvatore Gatto**

Il col. Townsend, [illegible] compie un viaggio in auto attorno al mondo, durante una sosta

*Tentato omicidio o legittima difesa?*

# Un dramma passionale davanti ai giudici di Trento

***Protagonisti un calciatore (ferito a coltellate), la giovane figlia d'un tisiologo e il marito, professionista - I retroscena della vicenda non sono stati ancora chiariti***

*Dal nostro corrispondente*

Trento, lunedì sera.

Un processo particolarmente interessante, sia per la vicenda sentimentale che lo ha provocato come per la notorietà dei protagonisti, si svolgerà in questi giorni [illegible]anti alla nostra Corte d'Assise.

Il d[illegible] passionale che sarà ora rievocato davanti ai giudici si svolse fulmineo una fredda notte del gennaio scorso nell'appartamento di un noto sportivo della nostra città, il portiere dell'Associazione Calcio di Trento, Angelo Mariz, trentaduenne. Verso le due, quando il Mariz e i suoi familiari, il padre e la sorella, erano ormai immersi nel sonno, squillava improvvisamente il campanello [illegible]la porta d'entrata. Alla sorella che, balzata [illegible] letto, era corsa [illegible] chiedendo chi fosse, una voce [illegible] donna, evidentemente nota, pregava di aprire. Appena socchiusa la porta, entravano [illegible] felati una giovane e bella signora, la ventinovenne Italo Lubich, figlia di un tisiologo concittadino, e il marito di lei Furio Del [illegible], di 32 anni, [illegible] Zara, [illegible] professi[illegible] che dirige a Trento due importanti aziende commerciali. Mentre i due coniugi entravano in cucina, la Maria svegliava il fratello Angelo col quale il Del Buono aveva chiesto di conferire subito per motivi urgenti. Il calciatore si vestiva sommariamente ed entrava nella cucina. Ciò che avvenne subito dopo nel piccolo locale, non è stato ancora esattamente chiarito. Pare che tra i due uomini sia avvenuto [illegible] vivace scontro verbale. Il Del Buono [illegible] avrebbe chiesto chiarimenti circa [illegible] relazione che il calciatore avrebbe intrecciato da qualche tempo con la sua signora la quale ne avrebbe fatto, proprio quella sera, ampia confessione al marito. Ad un certo punto il Del Buono si avventava contro il rivale vibrandogli con forza una coltellata all'addome e facendolo stramazzare sul pavimento in una pozza di sangue. Il Mariz comprimendosi con le mani la ferita riusciva a trascinarsi fuori dalla porta e [illegible] entrare in [illegible] appartamento vicino, mentre il Del Buono, tirandosi dietro la moglie che, come inebetita, aveva assistito, rannicchiata sopra una sedia, alla cruenta colluttazione scendeva precipitosamente le scale e, raggiunta l'automobile ferma nella strada sottostante, vi saliva in tutta fretta [illegible] la consorte ripartendo verso il centro cittadino.

Il Mariz veniva trasportato all'ospedale, dove per alcuni giorni lottava con la morte. La sua forte fibra riusciva a superare il pericolo: ma la sua degenza si prolungava oltre il previsto, cioè per quasi due mesi. Dimesso in seguito dal nosocomio, le sue condizioni fisiche rimanevano tuttavia minorate, tanto che non gli era più possibile riprendere la sua attività di calciatore. Il Del Buono si consegnava spontaneamente alla Questura dicendo di aver colpito il rivale in uno scatto d'ira provocato dalla rivelazione della moglie che aveva confermato i suoi sospetti, sostenendo inoltre che, per difendersi dal Mariz il quale, alla richiesta di spiegazioni, gli era saltato addosso, aveva afferrato [illegible] coltello da cucina trovato s[illegible] tavola vibrandogli il terribile colpo all'addome. Il coltello però non fu più rinvenuto. Il Del Buono asserì di averlo gettato dalla finestra sopra un cumulo di neve nel cortile sottostante, mentre il Mariz e i familiari sostennero che egli era giunto armato di un pugnale e che se ne era sbarazzato per altre [illegible] responsabilità.

La moglie del Del Buono non ha voluto fare, a quanto sembra, alcuna dichiarazione, trincerandosi nel più assoluto riserbo. Le indagini della polizia sono state ostacolate dalle contrastanti versioni date dei protagonisti del dramma. Il Del Buono dichiarò che quella sera, tornato prima del previsto da un viaggio d'affari, non aveva trovato la moglie in casa e che, raggiungendola dopo molte ricerche, aveva ottenuto da lei, dopo un tempestoso colloquio, la rivelazione dei suoi rapporti col Mariz. Sconvolto dalle dichiarazioni [illegible] donna [illegible] quale gli avrebbe anche rilasciato una conferma scritta, l'aveva indotta a seguirlo nell'appartamento [illegible] presunto [illegible] per un confronto. L'epilogo sanguinoso sarebbe avvenuto per le provocazioni dell'avversario. Egli escluderebbe in tal modo sia la premeditazione che la volontà di colpire il rivale, sostenendo la tesi della legittima difesa e della ragion d'onore. Scontati alcuni mesi di carcere preventivo, ottenne poi la libertà provvisoria.

Riuscirà ora il prossimo dibattimento giudiziario a svelare i retroscena e i particolari del dramma che ha suscitato così vasta impressione nella cittadinanza? Oppure le versioni si manterranno sempre contrastanti? Gli aspetti più misteriosi della dolorosa vicenda potrebbero essere forse chiariti dalla donna che certamente ne fu [illegible] causa, anche se la sua colpa non è stata ancora provata.

**g. b.**

DOPO CINQUE ANNI DI PREPARAZIONE E DUE DI LAVORAZIONE

# L'ultimo «colosso» di De Mille sugli schermi americani

**Costato oltre 5 miliardi di lire, il film "I dieci comandamenti„ è stato girato quasi interamente in Egitto Ventiduemila comparse e ottomila uomini dell'esercito - Un milione di litri d'acqua in una [illegible] di acciaio per la ripresa del famoso passaggio del Mar Rosso - Perché il 74enne regista preferisce i temi biblici**

New York, novembre.

*Da pochi giorni è apparso sugli schermi americani l'ultimo film, [illegible] il settantesimo, di [illegible] Blount [illegible] Mille: il più «colossale» e il più stravagante di quelli realizzati dal celebre regista. Si [illegible] de I dieci Comandamenti, che in Europa verrà distribuito soltanto verso la fine del 1957.*

*Sarà veramente l'ultimo film del settantacinquenne De Mille? Non è dato saperlo, anche perché da circa mezzo secolo, ogni volta che De Mille sta per terminare [illegible] suo «colosso», pensa già a realizzare un altro film di maggiori misure: più grande, più ricco e più costoso; [illegible] non ne parla a nessuno, fino a quando non si accinge a iniziarne la preparazione.*

## Il «vecchio matto»

*Può darsi che questo «vecchio matto» (come De [illegible] crede che lo definiranno i suoi conn[illegible]ali) abbia in mente un altro grandioso film; nel frattempo, il pubblico americano sta per tre [illegible] e mezzo al cinema per assistere alla rappresentazione della storia di Mosè narrata, forse a modo suo ma sempre piacevolmente, dal popolare regista.*

*De Mille realizzò già, nel 1923, per il cinema muto, si intende, un film [illegible] Dieci Comandamenti, che costò un milione e 400 mila dollari: una somma iperbolica per quell'epoca. Ma questa nuova versione del biblico soggetto, per il cinemascope e il colore, non è affatto un rifacimento di quel film: è un'opera originale dedicata alla lotta fra razze ed egiziane e, soprattutto, a Mosè.*

*La preparazione di questi Dieci Comandamenti è durata cinque anni e la realizzazione (che è costata 8 milioni di dollari, cioè oltre 5 miliardi di lire italiane) è durata in due anni e si è svolta quasi interamente in Egitto, dove De Mille si è servito di 22 mila comparse indigene. Fra gli ottomila uomini dell'esercito egiziano, forniti da Nasser, circolavano, durante le riprese, ben confinati assistenti del regista, ugualmente vestiti da soldati del Faraone, che dissimulavano sotto le loro tuniche il telefono portatile occorrente per permettere ad essi, dietro ordini di De [illegible]le, di manovrare le masse.*

*Il famoso passaggio [illegible] Mar Rosso da parte degli ebrei fu ricostruito in studio [illegible] [illegible] a Hollywood; richiese più mesi di lavoro e a De Mille [illegible] vero dodici dei diciotto teatri di posa della «Paramount» per le necessità del film, facendo persino abbattere il muro che separava gli studi della [illegible] «Paramount» da quelli della «R. K. O.». L'immensa vasca di decenio (500 metri di lunghezza per 80 di larghezza), in [illegible] si è svolta [illegible] [illegible] del Mar Rosso, aveva [illegible] capacità di un milione e mezzo di litri d'acqua. Si ricorda, a [illegible] proposito, che quando De Mille girò la stessa scena nel 1923, le pareti di quella prima vasca [illegible] ceduto sotto la pressione dell'acqua e Marathon Street e Sunset Boulevard, in quei pressi, [illegible] stati allagati in un attimo.*

*Nell'attuale versione, la scena del Mar Rosso dura sei minuti ed è una delle più spettacolari del film. Il giorno in [illegible] fu girata, De Mille, rincasando, a sera, incontrò, sulla strada che porta il [illegible] nome (e De Mille Drive), un folto gruppo di elettori californiani che si recavano da lui per offrirgli la candidatura al Senato americano. De Mille la rifiutò: a settantaquattro anni, miliardario, proprietario di terreni e fabbricati, cavaliere del Santo Sepolcro, dottore in lettere del Collegio militare [illegible] Pennsylvania, grand'ufficiale dell'Ordine di Orange-Nassau, Cecil Blount De Mille aveva altro per la [illegible]: quella sera doveva raccontare [illegible] suoi dodici pronipoti, adunati nel salone della villa, per quale motivo Mosè [illegible] seguito le sette figlie di Jethro sulle pendici del monte Sinai.*

## [illegible] gira in un solaio

*Ora, vien fatto di domandarsi, perché il regista [illegible] Sansone e Dalila, del Segno della Croce, del Re dei Re, di Cleopatra, dei Dieci Comandamenti, si sia orientato verso i temi biblici e quindi verso il «colossale». [illegible] Mille stesso e spiega le ragioni, risalendo al lontano 1913, quando, a trentadue anni, girò il suo primo film.*

*Il cinema era a quell'epoca considerato né più né meno che uno spettacolo di baracc[illegible]e da fiera e non destava affatto l'entusiasmo del giovane Cecil, che era viceversa attratto dal teatro. Fresco di studi compiuti all'Accademia americana d'arte drammatica, egli aveva interpretato, un po' dappertutto nel [illegible] paese, [illegible] lavori [illegible] padre, autore di successo, e qualcuno scritto da lui in collaborazione con suo fratello William. Probabilmente al cinema non si sarebbe mai dedicato se un giorno, in tournée, non avesse incontrato Jesse Lasky, produttore di [illegible]illes, e un certo Samuel Goldwyn, commerciante in guanti e appassionato dello schermo. Gli argomenti di Samuel furono così convincenti che l'a[illegible] dopo i tre amici formarono la «Jesse Lasky Feature Play Company» con un capitale sociale di [illegible] mila dollari.*

*Possedendo essi i diritti di una commedia di Edwin Royle, The Squaw [illegible], De Mille [illegible] decise di trarre dal lavoro teatrale un film e, nel 1913, si recò a Flagstaff, nell'Arizona, per girarlo. [illegible] località non gli piacque; proseguì il suo viaggio verso la California e, strada facendo, scoprì [illegible] un sobborgo spopolato di Los Angeles, denominato Hollywood, il terreno adatto che cercava. Affittò, per 25 dollari [illegible] mese, la metà di un solaio, dove, [illegible] per tempo in mezzo, piazzò [illegible] sua macchina [illegible] presa. I fondi erano limitati; perciò De Mille assestò egli [illegible] il locale, costruì e sistemò le scene, e persino interpretò una piccola parte per risparmiare due dollari al giorno. Attualmente, nella località [illegible] De [illegible] fece il [illegible] modesto debutto di regista, si ele[illegible] gli studi della «Paramount». [illegible] è proprio qui che, per una specie di rivincita su se stesso, De [illegible] doveva girare, l'anno scorso, [illegible] scene del [illegible] Rosso, [illegible] quali indubbiamente [illegible] segnano una data nella storia [illegible] cinema.*

*La sorte volle che quel giorno ci fosse, fra alcuni privilegiati che [illegible] alla ripresa, il settantatreen[illegible] Samuel Goldwyn, il quale in uno studio vicino stava girando il film Bulli e pupe (naturalmente coloratissimo: a [illegible] di dollari), permettendosi il lusso di far esordire Marlon Brando nella commedia musicale. I due vecchi amici, l'ex-commerciante in guanti e l'ex-attore, che avevano impiegato tutte le loro modeste sostanze patrimoniali nel fondare la loro prima società cinematografica, si ritrovarono, proprio sul posto delle loro iniziali fatiche, quarantadue anni dopo, attivi e ottimisti come allora, quando, ancor giovani, non credevano certamente di diventare quelli che oggi sono: ricchi e stimati.*

## Lettura [illegible] Bibbia

*La storia biblica, di [illegible] De [illegible] doveva narrare per [illegible] schermo diversi episodi, aveva pervaso l'animo del regista fin [illegible] quando egli e suo fratello, in giovanissima età, erano obbligati ogni sera ad ascoltarne un capitolo che il loro genitore, dopo cena, leggeva [illegible] alla voce. «I personaggi [illegible] Bibbia — ha detto De Mille — non erano per me degli esseri fittizi: i guerrieri — come Giosuè, [illegible] esempio — erano i miei [illegible]. A quell'epoca, dunque, incominciò la mia predilezione per le narrazioni bibliche, e, se potessi, condenserei [illegible] un solo film tutta la Bibbia». Perciò, quando gli riuscì, realizzò — [illegible] si è detto — nel [illegible] il [illegible] primo film biblico: I dieci Comanda[illegible].*

*Quanto [illegible] «colossale», è logico che film di tal genere richiedano un imponente messinscena, enormi masse di gente e iperbolici capitali; quindi il «colossale» è una conseguenza delle preferenze che De Mille riserva agli spettacolosi film biblici.*

*«Gli spettatori — asserisce De Mille — si divertono [illegible] poco ai miei film, anche se sghignazzano dicendo [illegible] sono un vecchio matto soltanto capace di trastullarmi con il "colossale". Ma, di grazia, non si trastullano essi stessi? Domandate loro quali dei miei film sono piaciuti maggiormente e quali ricordano ancora. Vi citeranno certamente i film biblici, che li hanno meravigliato soprattutto per le loro dimensioni. Ma non cercate di saperne di più».*

**b. a.**

La diciannovenne Marian McKnight, «Miss America 1957», è giunta a Londra per presentare vestiti di un [illegible] [illegible] facilmente lavabile. «Miss America», che ha conquistato il titolo nel settembre scorso, visiterà anche Parigi (Telefoto)

## Assicurato l'afflusso delle banane somale

Roma, lunedì sera.

Il consigliere delegato dell'«A.M.B.», comm. Bottini, si è recato a Mogadiscio per incarico del ministro delle Finanze on. Andreotti onde assicurare il regolare afflusso delle banane somale sul mercato italiano.

A Mogadiscio [illegible] [illegible]. [illegible]tini ha avuto proficui contatti con gli esponenti dell'Amministrazione fiduciaria italiana e con i rappresentanti dei produttori di banane. E' stato autorizzato per le bananiere il periplo africano in attesa della riapertura al transito del Canale di Suez.

# La quiete del Vaticano turbata dalle automobili

***La motorizzazione ha fatto capolino anche qui - Gli "svizzeri„ agli incroci fermano con l'alabarda le vetture - Benzina abbondante ed a prezzo ridotto***

*Nostro servizio particolare*

Città del Vaticano, lunedì sera.

E' di alcuni giorni fa la notizia di un progetto di sottopassaggi e di parcheggi d'auto sotterranei nella città del Vaticano. La notizia ha un suo particolare sapore, come tutte le cose di audace modernismo [illegible] tributo a questo piccolo Stato nel [illegible] di Roma, ma non v'è da farsi illusioni circa una [illegible]ronta realizzazione dell'opera. E' più facile, invece, che siano poste restrizioni al movimento delle macchine nelle quiete strade della cittadella cristiana. Le novità turbano.

Negli ultimi anni, il numero delle automobili che [illegible] giornalmente il cancello di Sant'Anna e l'Arco delle Campane, è doppiamente aumentato sia perché non v'è dignitario della Chiesa o autorevole visitatore, diretto ai palazzi apostolici, che non giunga su nere e ricche autovetture, sia perché la stessa popolazione [illegible] [illegible]ana dello Stato Vaticano, un migliaio [illegible] persone circa, è andata, in cospicua parte, rapidamente adeguandosi al clima ognora crescente della motorizzazione.

Facilitazioni nell'acquisto di autovetture extra dogana, riservate a privilegiati, fanno al [illegible] molte siano le [illegible]ine straniere targate S.C.V. E' finito l'incanto della quiete entro la città leonina; sono finite le lente tranquille passeggiate dei monsignori, ai margini dei fragranti giardini, attraverso i chiusi cortili, lungo gli spalti millenari. Anche nel Vaticano bisogna [illegible] [illegible] [illegible] incroci, occorre andar cauti nei sottopassaggi, far capolino alle svolte. Talvolta [illegible] può [illegible] aiutati dalle guardie [illegible]zzere, che fermano un'auto con l'alabarda, ma più spesso conviene sbrigarsela da soli e addossarsi prestamente contro un muro.

Lo Stato della Città del Vaticano è certo l'unico territorio sovrano d'Europa che, [illegible] questi giorni, non ha mostrato preoccupazione per la crisi del petrolio. I distributori di [illegible] all'interno delle [illegible] mura e quello, pur dipendente dal Vaticano, a ridosso delle mura gianicolensi, hanno vissuto la tranquilla vita di ogni giorno: qui il carburante si acquista per mezzo di buoni rilasciati dal Governatorato vaticano e il prezzo, a litro, resta sui valori dei Paesi ricchi, sponsierati: 70 lire per la [illegible] normale, 80 per il tipo «Super». Un aumento di dieci lire a litro è prescritto per gli «esterni», per coloro, cioè, che beneficiano del vantaggio [illegible] membri di ordini, di congregazioni, di opere, ecc.

E nemmeno si [illegible] verificati [illegible] fenomeni di accaparramento: ogni felice cittadino di questo Stato, possessore di auto, ha una dotazione mensile in rapporto alla cilindrata [illegible] [illegible] [illegible] litri al mese per [illegible] «Seicento»; centocinquanta per [illegible] [illegible]to» e così via fino ad alcune centinaia di litri per le vetture [illegible] potenti.

E' pur vero che gli uffici economici del Governatorato vaticano debbono valutare gli sviluppi della crisi del petrolio, ma di certo senza quella apprensione verificatasi giustamente altrove, senza riunioni ministeriali d'emergenza, ma con serafica calma, così come si conviene a reggitori di [illegible] regno che ha il favore di quasi tutto il mondo civile.

Uguale tranquillità è per il rifornimento di viveri. I cittadini del Vaticano dispongono di assegnazioni mensili. Per esempio: 30 chilogrammi di pasta, 20 di zucchero, 3 di caffè e via dicendo. La pasta costa [illegible] [illegible] lire al chilo, lo zucchero 150, il caffè 1300, il pane 110, la carne un migliaio di lire e senza osso, il riso 170. Negli [illegible] si vende dell'ottimo vino a cento, centodieci e centoventi lire al litro, i liquori costano, in media, un duecento lire in meno al litro e, quelli stranieri, godono di franchigia doganale. Accesso agli spacci hanno anche i famigliari della Guardia Palatina, che abitano in maggioranza nei vicini borghi, e gli istituti ecclesiastici e le congregazioni e tutto ciò che abbia dipendenza dal Vaticano. Ma per [illegible] i quantitativi, «pro capite», sono ridotti, seppure sempre abbondanti.

Né il paterno Governatorato del Vaticano dimentica il fumo: ogni cittadino o dipendente degli uffici o dei servizi dello Stato ha un'assegnazione mensile adeguata ai bisogni di un robusto fumatore: ed anche qui — nota [illegible] — i prezzi sono davvero allettanti: 100 lire un pacchetto di «americane» o [illegible] «svizzere», 150 lire un pacchetto di «esportazione». V'è di certo un aggio che la Finanza vaticana si trattiene; tuttavia all'acquirente resta sempre un vantaggio.

**d. m.**

## OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Vergine in sestile al Sole, Saturno e Urano. Sole congiunto a Saturno [illegible] divieno e imprevedibili che vi [illegible] sono procurare delle grane. Evitate i colloqui delicati con autorità o persone di una certa importanza. Favorevoli agli studi, alle ricerche e a tutto ciò che comporta [illegible] di problemi delicati. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: piccole delusioni in campo finanziario, ma di breve durata, in quanto troverete presto il rimedio necessario. Affettuosità per una cambinata che vi darà risultati sorprendenti.

Toro: una [illegible] piuttosto risolutiva vi metterà su una strada rigida ma sicura. Non aspettatevi riconoscenza dagli amici. Risorse inaspettate.

Capricorno: rimpianti sentimentali e rivincite al tempo stesso. Influenza benefica di una persona [illegible] altolocata. Gradita sorpresa e probabile invito in serata.

Le previsioni per tutti gli altri segni dicono: Ariete: occorre una speciale tattica con la persona che vi aspetta da tre giorni. Non deludete sempre. Gemelli: aprite l'animo vostro alle confidenze, ne attrarrete [illegible]rimenti buoni e conforto. Cancro: aderite di più alle idee costruttive dei vostri compagni. Le vostre parole sono ascoltate e fermate. Leone: alternative di breve durata e di scarsa importanza. Nuove conoscenze che vi darà aiuti per l'avvenire. Bilancia: è ora di scegliere la persona che vi occorre, ma attenti, e seguite solo il vostro intuito. Scorpione: le stravaganze sono pericolose, specialmente in [illegible] epoca di progetti non realizzabili. Sagittario: avvicinamento di una persona che si era eclissata da tempo. Preparatevi ad un rifiuto, è l'unica mossa possibile. Acquario: un viaggio è in vista, ma non chiedete favori in proposito. Pesci: siate indulgenti con le persone noiose. Seguite i [illegible] slanci naturali e i progetti si realizzeranno.

**T. Palamidessi**

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, Via Roma ang. Bertola, tel. 54.153

Alfieri: Ore 21,15 Wanda Osiris nella rivista «Oklay, fortuna!».
Carignano (Bins. Reglor): riposo. Domani ore 21 prev. «I racconti di Hoffmann» di Offenbach. Ma Verchi.
Piccolo Teatro (via Gobetti - Via Rossini 8): domani, ore 21.15: «Pamela nubile». Prenotaz. vendita biglietti botteghino Teatro.

Galleria Fogliato (via Mazzini 5): Mostra personale pittore D. Treves

Al Florida Club (c. Solferino, tel. 42.625): ore 21-1 Mo Di Nunzio; canta L. Martinengo - Joe di [illegible]. Vessia, Café chantant. Medici 113. Ds Heardelli: trattoria ballo private collettive. Carignano 4, tel. 51-138 Gaudio: ore 10,30 danze; 21 riposo. Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6. Trocadero: 21 Comple. Bonazzoli.

Augustus Night Club Danza attrac. Calomnia Osbera (via Gioia 4 bis, tel. 60-149): Attrazioni Armand. Kateri Club, Cavour 6, t. 44-700: ore 22-3 Pallarino suo quartetto. La Parrocchet (v. Gioia 25, telefono 83-081): Danze attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16, 22. Torino Esposizioni: Dire. Bar Mondiale: 14-24 giochi bocce-bowling.

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canne infuocate» Sterling Hayden, Yvonne De Carlo, Zachary Scott, in technicolor.
Reiser: «Sogno d'amore» colori Liberace, Joanne Dru, D. Malone.
Doria: «La corrida dei mariti» con Fernandel, Nicole Berger.
Lux: «Suor Letizia» A. Magnani, E. Rossi Drago, A. Cifariello.
Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine «Bulli e Pupe» CinemaScope. Or. 16,15 14 16.30 19.15 22.
Reposi: «Safari» CinemaScope technicol. Victor Mature, Janet Leigh.
Vittoria: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Ralli, A. Lane.

Ariston: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson.
Augustus: «Anche gli eroi piangono» W. Holden, Kerr Vistav.
Maffei: «Non sparate sui bambini» U. Spadaro e Riviste «Dino Valdi - Pia Velsi» ore 16,30 e 21,15.
Nazionale: «Picnic» tech. CinemaScope W. Holden, Novak, Russell.
Torino: «Artisti e modelle» tech. VistaV. D. Martin, J. Lewis A. 10.

Alessandra: «Il conquistatore» col. Scope, John Wayne, S. Hayward.
Arlecchino: «Donatella» colori Scope, E. Martinelli, G. Ferzetti.
Capitol: «Il conquistatore» Scope colori, John Wayne, S. Hayward.
Faro: «Il conquistatore» CinemaScope colori, John Wayne, S. Hayward.
Gianduja: «Rapina a mano armata» S. Hayden, Coleen Gray.
Hollywood: «Rapina a mano armata» S. Hayden, Coleen Gray.
Ideal: «I giganti» Jean Gabin e Grande attrazione con Vittoria Mattarelli, ore 16,15 e 21.15.
Massimo: «Avventure Don Giovanni» tech. E. Flynn, V. Lindfors.
Principe: «Rapina a mano armata» Sterling Hayden, Coleen Gray.
Statuto: «Avventure [illegible]» colori, G. Peck, W. [illegible] Payton.

Adriano: «Mio corpo t'appartiene» Marlon Brando e Teresa Wright.
Alcione: Banda dei Tamagi; Riv. I Bonos-Florens 15,15 e 21,15.
Alpi: «Barriti nella Jungla» con Joan Shelfield e D. Merrell.
La Perla: «Il mondo del silenzio» CinemaScope technicolor.
Regina: «Banditi dell'autostrada».

Antl: «Gli sbandati» Lucia Bosè, Jean Pierre Mocky. Apert. ore 10.
Milano: «Bellezze al bagno» tech. e «Rivolta degli Apaches» Ap. 10.
Olimpia: «Ombre gialle» Conte.
Pa: «Tujoid cros salvaggio» tech.
P. Nuova Spedizione atomica. A. 10
Rossana: Comandante Flynn Moon, tech. - Riv. M. Brescia 10,15-21,15.
S. Felice: «Il matrimonio» Vittorio De Sica, Silv. Pampanini, col.

Esperia: Pampaniti, Fabrizi-Sordi;
Giardino: Carosello Dianellan, tec.
Italiano: «Biancifiore» technicolor con Aldo Silvani e Tina Gabbi.
Miraflori: «Il pellegrino» Charlot.
Viareggio: «Canzoni di tutta Italia» Scope tech., Silv. Pampanini.

Eliseo: «Due soldi di felicità» con Maria Pia Casilio e Tina Pica.
Fréjus: «Giustizieri delle dighe» con Richard Todd, M. Redgrave.
Nuovo: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly.
S. Paolo: «Vittorie sui mari».

Belgio: «Tarzan fontana magica».
Corallo: «Il moschettiere» technicolor con Laurence Olivier.
Eridano: «Diana la cortigiana» technic. Cin-Scope, Lana Turner.
Orona: «Paradiso fuorilegge» tech.
Radium: «Rasputin».
V. Veneto: Cantatore ha sbagliato.

Astra: «Eva nera» Cifariello.
Bernini: «Due soldi di speranza».
Filarete: «Operazione dollari».
Ellas: «Africa sotto i mari» col.
Excelsior: «Il mondo del silenzio» in Cinemascope technicolor.
Odeon: «Lauro e raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.
Star: «Vendicata», Milly Vitale.

Adua: «L'ultima sfida» S. Scott.
Brescia: Fanfan la Tulipe, Philippe.
Cri-Dan: «La bocca del silenzio».
Falchera: «Normandia».
Fortino: «Senza catene» B. Hale Sister Grande inventore, col., Peck.
Nord: «Francia alle corse».
Palermo: Quando tramonta il sole, Scope, Abb. Lane, Giuffrè, Fiore.
Sociale: «Vittorie sui mari».
Zenith: riposo.

Cabiria: «Sei per otto = 48».
[illegible]: «Il mondo del silenzio» technicolor CinemaScope.
Italia: «La più forte in casa Bentley» technic., Diana Dors.
Lingotto: Facciamo aver. Cavalli.
Moderno: Avventuriera città d'oro.
Piemonte: Uomo dal vestito grigio, Scope techn., G. Peck, J. Jones.
S. Carlo: «Delitto sulla spiaggia».
Spezia: Storia Tom Destry, Ap. 18.

Alba: «L'oro di Napoli» con Silvana Mangano e Sophia Loren.
Apollo: «Incantesimo del destino» con Eva Nova e Tempra Lees.
Diana: «Nessuno mi fermerà».
Dora: «Notte di terrore».
Edera: «G-Men evasi 90074».
Lucento Inferno e Dien-Bien-Fu.
Letrario Umbra Kilimangiaro, col.
Roma: «I senza legge».
Splendor: «Ali del falco» technicolor Van Heflin e Abbe Lane.

Riduzioni E.N.A.L. (A.G.I.S.) — Adriano, Massimo, Odeon, Star, Reposi, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Viareggio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios e Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla cassa). Domani: Teatro Alfieri e giovedì: Teatro Carignano; (biglietti all'E.N.A.L.).

## Assegnati a Melbourne altri quattro titoli di atletica

# La torinese Giusi Leone quinta nei 100 piani femminili

### Sono campioni: il norvegese Danielsen (giavellotto, nuovo record mondiale), gli statunitensi Richards (asta) e Courtney (800 metri) e l'australiana Cuthbert (100 femminili) - Lievore sesto nel giavellotto e Chiesa decimo nel salto con l'asta - I velocisti D'Asnach, Lombardo e Ghiselli eliminati nei 200 - Le eliminatorie dei 5000

DAL NOSTRO INVIATO

Melbourne, lunedì sera.

Sulla scena di Melbourne, assegnati altri quattro titoli di atletica. Si sono laureati campioni olimpionici il norvegese Danielsen nel lancio del giavellotto (ed ha portato il limite mondiale alla sbalorditiva misura di metri 85,71), gli americani Richards, il prete volante, nel salto con l'asta, e Courtney negli 800 e l'australiana Cuthbert nei 100 piani femminili. Qui, le speranze italiane si sono afflosciate, la Leone, ostacolata dal vento, non è riuscita ad andare più in là del quinto posto, mentre il saltatore Chiesa è stato eliminato al 4,15.

La cronaca giornaliera, succinta per esigenze di spazio, che mai si accordano con la vastità degli avvenimenti, inizia oggi con la finale dei 100 metri, alla quale prendono parte, mentre il vento soffia gagliardo, due australiane la Cuthbert e la Matthews, una tedesca, la Stubnick, una inglese, la Armitage, una statunitense, la Daniels e l'azzurra Giuseppina Leone. Fra i centomila spettatori che gremiscono gli spalti dello stadio, gli italiani si sfogano in una tradiddio di tifo.

La Daniels parte in testa davanti alla Cuthbert, alla Matthews ed alla Stubnick. Al cinquanta metri la Cuthbert, assieme alla Matthews, supera l'americana mentre la Stubnick rinviene molto forte. La Cuthbert vince nettamente e la Stubnick «brucia» la Matthews per il secondo posto sul filo di lana. Vento molto forte contrario alla direzione della corsa, il che valorizza ancor più il successo della Cuthbert che ha uguagliato il primato olimpico stabilito ad Helsinki dalla connazionale Marjorie Jackson. La Leone più leggera delle altre, ha risentito delle cattive condizioni atmosferiche in maggior misura.

*Lancio del giavellotto.* Per entrare in finale, occorre raggiungere almeno i 66 metri. Ci riescono, nell'ordine: C. Young (USA), m. 74,78; (nuovo record olimpico), Danielsen (Norvegia), Kousnetzov (URSS), Koschel (Germania), Gorchkov (URSS), Sidlo (Polonia), Macquet (Fr.), Tsiboulenko (URSS), Garcia (USA), Will (Germania), Lievore (Italia) 68,64, Conley (USA), Akopyto (Polonia), Nawaz (Pakistan) e Krasznai (Ungheria).

Nella finale, grazie anche al vento, vero protagonista della giornata, si ottengono risultati di eccezione, i primati crollano che è un piacere. Un lancio di Danielsen strappa alla folla un'ovazione: l'attrezzo «vola», quasi va a cadere ai piedi di alcuni giudici che sono sul fondo del campo. Metri 85,71 il record mondiale di Sidlo è superato di oltre due metri! Lievore si comporta benissimo, finisce sesto assoluto, con metri 72,88.

*Altra gara, nella sarabanda d'emozioni che si susseguono a ritmo crescente. Di turno il salto con l'asta le cui eliminatorie si sono svolte già sabato. Il favorito è il reverendo Bob Richards, prete americano, campione olimpionico di Helsinki. Lo statunitense si sbarazza, a poco a poco di tutti gli avversari, salta fin quando l'asticella è posta a m. 4,56. La fortuna gli dà una mano. Supera l'asticella, ma la tocca, fino a farla oscillare. Non cade però, la prodezza è valida. Bob si inginocchia sulla sabbia. Chiesa è decimo: il suo limite odierno è a m. 4,15.*

**FINALE DEGLI 800** — Dopo tre false partenze, la gara ha inizio veloce e il lotto dei concorrenti si snoda sul rettifilo opposto a quello di arrivo condotto da Courtney, dietro il quale sono Sowell e Boysen. Alla seconda curva si porta in testa Sowell e al termine del primo giro quest'ultimo è ancora in testa, seguito nell'ordine da Courtney e da Boysen. Alla prima curva dell'ultimo giro Courtney si porta nuovamente in testa, seguito da Sowell, il quale si affianca a Courtney all'imbocco dell'ultima curva precedente il traguardo d'arrivo. All'ingresso del rettifilo finale Johnson riesce a superare sia Courtney sia Sowell, ma a 60 metri dal traguardo Courtney piazza il suo spunto velocissimo e supera Johnson di misura proprio sul filo di lana, stabilendo così un nuovo record olimpico della distanza.

*Veniamo alle prove eliminatorie. I 5000, innanzi tutto. Tre batterie, si qualificano i primi cinque di ciascuna. Sono promossi nella prima batteria Pirie (Inghilterra), Musga (Jugoslavia), Dellinger (USA), Bolotnikov (Russia) e Hoergersen (Danimarca); nella seconda Lawrence (Australia), Kuts (URSS), Tabori (Ungheria), Ibbotson (Inghilterra) e Schade (Germania); nella terza Thomas (Australia), Nyandika (Kenia), Cerniawski (URSS), Szabo (Ungheria) e Chataway (Inghilterra). Il tempo migliore è realizzato da Thomas in 14'14"2.*

*Duecento piani. Batterie e quarti di finale. Tre azzurri in lizza, D'Asnach, Lombardo e Ghiselli. Per andare avanti occorre piazzarsi primo o secondo. D'Asnach e Lombardo vi riescono, Ghiselli no. Nei «quarti» — invece — basta essere dei primi tre per entrare in semifinale. Ammaina bandiera dei nostri: Lombardo è quarto, D'Asnach è sesto. I promossi sono: Stanfield, Baker e Morrow (USA), Tokarev (URSS), Khaliq (Pakistan), Agostini (Trinidad), Pohl ed Haas (Germania), De Conceicao (Brasile), Mandlik (Cecoslovacchia), Rae (Nuova Zelanda) e Shenton (Inghilterra). I più veloci: Khaliq, Agostini, Stanfield, tutti accreditati di un 21"2.*

**Vittorio Pozzo**

La premiazione della squadra italiana, dopo la conquista del titolo olimpionico di fioretto a squadre (Telefoto)

La torinese Giusi Leone, finita al quinto posto nella finale dei 100 metri femminili

## Il "quattro con" e il "quattro senza"

# Due equipaggi azzurri in finale nel canottaggio

### Si sono iniziate le gare di vela: buona prova dei nostri scafi

Nostro servizio particolare

Ballarat, lunedì sera.

Cinque Armi italiani sono ammessi alle semifinali di canottaggio. Ieri anche l'otto della Marina e il «singolarista» Martinoli si erano qualificati nei recuperi ed oggi il nostro schieramento si presenta al completo.

La prima semifinale (gara del «quattro con») vede subito un successo italiano: gli azzurri partono in testa e vincono facilmente. Il loro tempo, 7'54"5 è nettamente il migliore. Con l'Italia si qualifica per la finale l'imbarcazione australiana.

Nella seconda semifinale vince la Svezia (8'1"6) mentre seconda è la Finlandia. Domani avremo una finale per tre quarti europea.

Delusione per noi nel singolo, subito dopo. Martinoli, forse spompato dallo sforzo fatto nei recuperi, non entra mai nel vivo della gara. La semifinale è vinta da Shore Kelly (8'12"6) secondo è l'australiano Mc Kenzie e Martinoli finisce quarto.

La prima semifinale è vinta dal giovane russo Ivanov (8'2"7): secondo è il polacco Kocerka (8'5"7). Sorprende l'eliminazione del tedesco Von Fersen.

Scendono in lizza gli Armi del «due senza», mentre il vento soffia sempre con violenza ed è contrario alla direzione di gara.

La prima selezione vede il facile successo dei russi; secondi sono gli austriaci. Nella seconda prova si ha la conferma della superiorità americana, mentre lo scafo azzurro è presto distanziato e termina quarto. In finale sono: Russia, Austria, Stati Uniti e Australia.

La gara del «quattro senza», in cui è impegnato l'armo della Moto Guzzi, fa stare a lungo gli italiani presenti con il fiato sospeso. Partono al «via», di scatto, gli americani, seguiti dall'Australia, mentre gli azzurri stentano a trovare il ritmo. I primi mille metri sono superati così: in testa gli Stati Uniti, poi australiani, gli italiani e la Germania.

Nel tratto finale i ragazzi di Moioli mettono l'anima sul remi e «passano» a tutta forza; l'Australia cede di schianto e per gli azzurri si apre finalmente la porta della finale.

Spettacoloso nell'altra semifinale il tempo con il quale si qualificano i canadesi: 7'47"7, mentre la Francia fa registrare 8'5"4 e gli Stati Uniti nella prova precedente avevano ottenuto 7'59"7.

L'ultima competizione in cui è impegnata un'imbarcazione italiana è quella dell'«otto». Evidentemente le prove di recupero hanno anche in questo caso fiaccato le forze dei nostri rappresentanti, poiché gli azzurri, pur lottando con volontà, non riescono a piazzarsi che all'ultimo posto e vengono così esclusi dalla finale.

Le quattro «piazze» per l'ultima gara vanno a Canada, Svezia, Stati Uniti e Australia. Il tempo migliore è quello degli Stati Uniti con 6'35"1.

L'Italia aveva segnato 7'36"5.

Si iniziano le regate veliche e due scafi italiani si piazzano al terzo posto: si tratta degli azzurri che lottano nella classe «dragoni» e di Straulino nella classe «stelle». C'è però una «grana»: gli argentini che gareggiano nella classe «dragoni» fanno reclamo contro l'Italia e il loro esposto viene accolto. Lo scafo azzurro è così squalificato nella prima prova.

Altri piazzamenti italiani sono: un settimo posto nel «dinghy», e un quarto posto nella classe «sharpie».

**Leo Petersen**

### Finalisti nel fioretto individuale

# Spallino e Bergamini lottano per il titolo

### Kono (USA) medaglia d'oro di sollevamento pesi fra i mediomassimi - Boxe: successi di Rinaldi e di Sitri

Nostro servizio particolare

Melbourne, lunedì sera.

Dopo la bella vittoria degli schermitori italiani nella specialità del fioretto a squadre, si è iniziata oggi nel salone dell'Hotel de Ville di St. Kild, la disputa del primo turno eliminatorio del torneo olimpico individuale di fioretto. Partecipano trentadue fiorettisti in rappresentanza di dodici nazioni. Sono stati formati quattro gironi di otto schermitori ciascuno, i primi quattro di ogni girone entrano in semifinale.

Dei tre italiani presenti in gara uno è stato eliminato, e si tratta dell'azzurro Edoardo Mangiarotti, sconfitto nell'incontro di spareggi con il tedesco Statmann. Si sono classificati per le semifinali Antonio Spallino e Gian Carlo Bergamini.

Ecco il dettaglio dei quattro gironi eliminatori:

*Girone A:* 1. Albert Axelrod (Stati Uniti) 5-2; 2. Iuri Ossipov (Russia) 5-2; 3. Michael Sichel (Australia) 5-2; 4. Gunter Statmann (Germania) 4-3.

*Girone B:* 1. Jozsef Gyuricza (Ungheria) 6-0; 2. Iuri Roudov (Russia) 5-1; 3. Antonio Spallino (Italia) 5-2; 4. Allan Jay (Inghilterra) 4-2.

*Girone C:* 1. Claude Netter (Francia) 5-2; 2. Brian Mc Cowage (Australia) 5-2; 3. Raymond Paul (Inghilterra) 4-3 e 31 stoccate; 4. Gian Carlo Bergamini (Italia) 4-3 e 30 stoccate.

*Girone D:* 1. Mark Midler (Russia) 6-1; 2. Christian D'Oriola (Francia) 5-2; 3. Rene Paul (Inghilterra) 5-2; 4. André Verhalle (Belgio) 5-2.

Ed ecco le semifinali: «poule» A. Si qualificano per la finale: Spallino (Italia) 5 vittorie; Netter (Francia), Raymond Paul (GB) e Midler (URSS) con tre vittorie e due sconfitte ciascuna. Vengono eliminati: Verhalle (Belgio) 2/5; Roudov (URSS) 2/4; Axelrod (USA) 1/5; Sichel (Australia) 0/7. Nella «poule» B si assicurano l'ingresso in finale Bergamini, D'Oriola (Francia), Gyuricza (Ungheria) e Jay (Inghilterra).

Tre altre medaglie assegnate nel sollevamento pesi. Nella categoria dei pesi medio massimi si qualifica primo (e conquista anche un nuovo record mondiale) l'americano Tommy Kono che solleva complessivamente nelle tre prove kg. 447,500.

La medaglia d'argento va al russo Stepanov (chilogrammi 427,500), mentre terzo è un altro americano.

Pugilato, ancora una bella affermazione italiana, ottenuta con chiara superiorità. Il peso medio Giulio Rinaldi, opposto al danese Andersen, ha iniziato l'incontro attaccando ed ha subito messo in difficoltà il rivale.

Anche nell'ultimo round l'azzurro è stato continuamente all'offensiva ed ha colpito ripetutamente il danese, che tuttavia è riuscito a terminare il confronto senza andare al tappeto. Nei pesi gallo Sitri ha superato Ahmed Rashid del Pakistan.

**c. f.**

# I RISULTATI

## Atletica

**100 METRI FEMMINILE - FINALE:** 1. Cuthbert (Australia) 11"5 (primato olimpionico eguagliato); 2. Stubnik (Germ.) 11"7; 3. Matthews (Australia) 11"7; 4. Daniels (U.S.A.); 5. LEONE (Italia); 6. Armitage (G. B.).

**GIAVELLOTTO MASCHILE - FINALE:** 1. Danielsen (Norvegia) m. 85,71 (nuovo record mondiale ed olimpico, p. p. del polacco Sidlo con m. 83,66); 2. Sidlo (Polonia) m. 79,98; 3. Tsibulenko (U.R.S.S.) m. 79,50; 4. Koschel (Germania) m. 79,15; 5. Kopyto (Polonia) m. 79,15; 6. LIEVORE (Italia) m. 72,88; 7. Macquet (Francia) m. 71,84; 8. Gorchkov (U.R.S.S.) m. 70,33; 9. Heinrich (Germania) m. 69,88; 10. Conley (U.S.A.) m. 69,74; 11. Young (U.S.A.) m. 68,64; 12. Krasznai (Ungheria) m. 68,33; 13. Kuznetsov (U.R.S.S.) metri 65,85; 14. Nawaz (Pakistan) metri 63,60; 15. Garcia (U.S.A.) non classificato per tre lanci nulli.

**SALTO CON L'ASTA - FINALE:** 1. Richards (U.S.A.) metri 4,56 (nuovo primato olimpico, p. p. Richards m. 4,55); 2. Gutowski (U.S.A.) m. 4,53; 3. Roubanis (Grecia) m. 4,50; 4. Mattos (U.S.A.) m. 4,35; 5. Lundberg (Svezia) m. 4,25; 6. Wazny (Polonia) m. 4,25; 7. Preussger (Germania) m. 4,25; 8. Landström (Finlandia) m. 4,25; 9. Bulatov (U.R.S.S.) m. 4,15; 10. CHIESA (Italia) m. 4,15; 11. Janiszewski (Polonia) metri 4,15; 12. Cernov (U.R.S.S.) m. 4; non classificato Suliaes (Finlandia).

**METRI 800 MASCHILI - FINALE:** 1. Courtney (U.S.A.) in 1'47"7 (nuovo primato olimpico, p. p. dell'americano Whitfield con 1'49"2); 2. Johnson (G. B.) 1'47"8; 3. Boysen (Norvegia) 1'48"1; 4. Sowell (U.S.A.) 1'48"3; 5. Farrell (G. B.) 1'49"2; 6. Spurrier (U.S.A.) 1'49"3; 7. Leva (Belgio); 8. Butchart (Australia).

**METRI 5000 - BATTERIE** (i primi cinque ammessi in finale): 1ª batt.: 1. Pirie (G. B.) 14'25"4; 2. Mugosa (Jugoslavia) 14'25"6; 3. Dellinger (U.S.A.) 14'22"2; 4. Bolotnikov (U.R.S.S.) 14'28"; 5. Toergersen (Danimarca) 14'29". - 2ª batt.: 1. Lawrence (Australia) 14'14"6; 2. Kuts (U.R.S.S.) 14'18"4; 3. Tabori (Ungheria) 14'18"6; 4. Ibbotson (G. B.) 14'18"8; 5. Schade (Germania) 14'18"8. - 3ª batteria 1. Thomas (Australia) 14'14"2; 2. Nyandika (Kenia) 14'29"4; 3. Cerniawski (U.R.S.S.) 14'33"4; 4. Szabo (Ungheria) 14'31"4; 5. Chataway (G. B.) 14'32"8.

**M. 200 MASCHILI - QUARTI DI FINALE** (i primi tre di ogni quarto entrano in semifinale): 1° quarto: 1. Khaliq (Pakistan) 21"2; 2. Agostini (Trinidad) in 21"4; 3. Pohl (Germania) 21"5. - 2° quarto: 1. Stanfield (U.S.A.) 21"1; 2. Tokarev (U.R.S.S.) 21"3; 3. Telles de Conceiçao (Brasile) 21"3; 4. LOMBARDO (Italia) eliminato. - 3° quarto: 1. Baker (U.S.A.) 21"3; 2. Mandlik (Cecoslovacchia) 21"5; 3. Haas (Germania) 21"5; 6. D'ASNASCH (Italia) eliminato. - 4° quarto: 1. Morrow (U.S.A.) 21"; 2. Rae (Nuova Zelanda) 21"1; 3. Shenton (G. B.) 21"4.

Il terzo italiano in gara, Ghiselli, era stato eliminato nelle batterie.

## Canottaggio

**SEMIFINALI.** — «Quattro con»: prima semifinale: 1. Italia in 7'54"5; 2. Australia 7'58"2; 3. Danimarca; 4. Nuova Zelanda. Seconda semifinale: 1. Svezia in 8'01"6; 2. Finlandia 8'03"1; 3. URSS; 4. USA. Entrano in finale: Italia, Australia, Svezia e Finlandia.

Singolo: prima semifinale: 1. Russia (Ivanov) in 8'02"7; 2. Polonia (Kocerka) 8'05"7; 3. Nuova Zelanda; 4. Germania. Seconda semifinale: 1. USA (Shon Kelly) in 8'12"6; 2. Australia (Mc Kenzie) 8'15"5; 3. Jugoslavia; 4. Italia. Entrano in finale: Stati Uniti, Australia, Russia, Polonia.

«Due senza»: prima semifinale: 1. URSS in 8'41"6; 2. Austria 8'42"4; 3. Nuova Zelanda; 4. Danimarca. Seconda semifinale: 1. USA in 8'31"7; 2. Australia 8'43"2; 3. Germania; 4. Italia (9'11"1). Qualificati per le finali: Russia, Austria, Stati Uniti, Australia.

«Quattro senza»: prima semifinale: 1. Canadà in 7'47"7; 2. Francia 8'05"4; 3. Russia; 4. Polonia. Seconda semifinale: 1. Stati Uniti in 7'59"1; 2. Italia (Cantoni, Zucchi, Marcelli, Moioli) in 8'10"2; 3. Germania; 4. Australia.

Otto: prima qualificazione: 1. USA, in 6'35"1; 2. Australia in 6'36"6; 3. Russia; 4. Giappone. Seconda qualificazione: 1. Canada in 6'07"1; 2. Svezia 7'08"4; 3. Cecoslovacchia; 4. Italia. Vanno in finale: Stati Uniti, Australia, Canada e Svezia.

## Pallacanestro

Eliminatorie: Uruguay-Corea 83-60; Giappone-Tailandia 76-50; Bulgaria - Cina Nazionalista 83-71; Cile-Australia 78-56; Russia-Singapore 81-42.

In base a questi risultati sono ammesse alle semifinali: Uruguay, Francia, Filippine e Cile (Girone A), U.S.A., Brasile, Bulgaria e U.R.S.S. (Girone B).

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ATTRICE FRANCESE NON TORNERA' AL CINEMA

## Cécile Aubry scrive libri per i ragazzi

**La vicenda d'amore di un nuovo film svizzero - Si è sposata l'ultima delle "Peters Sisters,, - Fernandel alle prese con il clarinetto - Il viaggio a Mosca di Yves Montand**

Cécile Aubry, nella libreria del suo editore, presenta il libro per ragazzi da lei scritto e illustrato

Nostro servizio particolare

Parigi, novembre.

*Anche la cinematografia svizzera è in piena attività, e, uscendo dall'uniformità sinora verificatasi nell'insistere troppo su uno spiccato regionalismo, si è decisa a produrre film che possano interessare l'estero e non soltanto gli elvetici. Al limitato numero di pellicole di mercato internazionale prodotte negli ultimi dieci anni, si aggiunge ora un film che può agevolmente superare i confini della Confederazione elvetica. Si tratta di Entre nous, les montagnes, che narra la vicenda d'amore di un milite della Guardia Svizzera del Vaticano. Questa vicenda ha inizio nelle alte valli del Vallese e continua nella Città del Papa, nella vecchia Roma e nella zona moderna della capitale italiana. Molti esterni sono stati infatti girati entro le mura vaticane e nella suggestiva cornice della Città Eterna.*

*Regista del film è Franz Schnyder, svizzero, e svizzeri sono i protagonisti: Nelly Borgeaud e Hannes Schmidhauser. La giovane Borgeaud è ritornata, per l'occasione, in Svizzera da Parigi, dopo essersi qui affermata sulla scena e sullo schermo. In teatro ha riportato un brillante successo in Living-room, di Graham Greene, e nel cinema è stata un'ottima interprete di Dossier noir di Cayatte, e di altri film. Nel frattempo ha sposato l'attore francese Yves Vincent, dal quale ha avuto un bimbo che ora ha sei mesi. Non era mai stata in Italia e ha riportato un entusiastico ricordo delle città italiane che ha potuto visitare e, soprattutto, di Roma.*

* *

*Le tre «Peters Sisters», le notissime sorelle negre che da diversi anni sono in Europa e formano uno dei più divertenti terzetti canori e comici del music-hall, si trovano attualmente in Svizzera, con una compagnia internazionale di varietà. (Ma sabato scorso hanno fatto una puntata a Milano per comparire alla televisione). Sere or sono, esse comunicavano a colleghi e amici, invitati a cena, che Mattie, la più giovane delle tre, si era sposata pochi giorni prima a Copenaghen col signor Hermann, ricco proprietario di ristorante nella capitale danese. Al lieto simposio erano presenti anche i mariti delle altre due sorelle, Virginia e Anna, e naturalmente il signor Hermann.*

* *

*Cécile Aubry, la celebre «Manon» nel film di Cayatte, sposò oltre un anno fa, in tutta segretezza, il nobile marocchino Si Brahim, figlio del pascià di Marrakesh, e soltanto alla nascita del primo figlio, che si chiama Mehdi, avvenuta qualche mese fa, è stato svelato il segreto. Così si è saputo che la giovanissima Cécile aveva incontrato Si Brahim nel 1950, durante una festa. Parlando, i due scoprirono che erano stati entrambi allievi del Liceo Janson de Sailly, dove compirono gli studi, e pochi mesi dopo erano marito e moglie. Ora, appartatasi dal cinema, la Aubry scrive e illustra con suoi disegni libri per ragazzi.*

* *

*Gloria Swanson, la famosa «stella» del cinema muto americano, ha voluto far visionare a Parigi un film di ventisette anni or sono, che nessuno aveva mai visto: Queen Kelly, interpretato da lei stessa e da Erich von Stroheim che ne fu il regista. Il film ha avuto ottime accoglienze e sarà diffuso anche in altre grandi città europee, ivi comprese Roma, Milano, Napoli, Torino, Venezia e Firenze.*

* *

*La tv al servizio del teatro. Jean Vilar, fondatore e direttore del «Théâtre National Populaire», è rientrato al Palazzo di Chaillot e vi ha disposto un'attrezzatura acustica unica al mondo: 120 altoparlanti sparsi nella sala permettono di regolare l'acustica stessa, sì da poter passare dalla risonanza di una ampia chiesa a quella più discreta di un salone. All'inizio dello spettacolo le porte della sala vengono chiuse; ma i ritardatari possono ugualmente seguire la commedia su alcuni schermi televisivi sistemati nel ridotto. Infatti, una macchina da presa tv, sistemata fra le quinte, riprende lo spettacolo e lo trasmette ai teleschermi del ridotto.*

* *

*Yves Montand firmò tempo fa un contratto per andare a cantare a Mosca. Pochi giorni prima che scoppiasse la rivolta in Ungheria e gli anglo-francesi intraprendessero l'azione contro Nasser, egli aveva convocato, per un determinato giorno, i giornalisti per parlare ad essi della sua prossima tournée. Allorché gli eventi precipitarono Yves Montand si domandò, il giorno fissato per la riunione, se il suo viaggio in Russia era opportuno, e che cosa avrebbe detto ai giornalisti, alcuni dei quali erano pronti a domandargli se veramente avesse disposto di dare a Parigi la primizia del recital di Mosca, devolvendo l'incasso a favore dei martiri di Budapest. Non sapendo che pesci pigliare, Montand disdisse la conferenza-stampa, ma la sera stessa fece sapere che, ritenendo la situazione internazionale alquanto distesa fora stato dato nel frattempo l'ordine di «cessate il fuoco» a Suez) egli sarebbe andato a Mosca. Non è ancora partito, e non si sa se abbia cambiato idea.*

* *

*E' noto che Fernandel sta interpretando, sotto la direzione di Julien Duvivier, il film Fuga per clarinetto. Per la parte affidatagli egli è costretto a imparare a suonare lo strumento, poiché il regista non ha voluto che fosse «doppiato» nella scena in cui deve appunto suonare il clarinetto. Tra una ripresa e l'altra, Fernandel apprende, nello stesso teatro di posa, i rudimenti di quest'attività musicale per lui completamente nuova. La sua mimica è così caratteristicamente buffa che artisti e tecnici non riescono a trattenersi dalle risa. L'attore Bernard Blier, che nel film è al fianco di Fernandel, sostiene che quando saranno girate le scene in cui il famoso comico dovrà suonare il clarinetto, egli sarà certamente obbligato a pensare a cose tristi per evitare di scoppiare dal ridere.*

**

Jacqueline Sassard, la giovane attrice francese che ha interpretato il film «Guendalina» di Lattuada, fotografata a Tivoli

GENOVA RIAVRA' IL SUO TEATRO LIRICO

## Approvato il progetto per il nuovo "Carlo Felice,,

Genova, lunedì sera.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Rossi ha telegrafato al Sindaco di Genova che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione, ha approvato il progetto per la ricostruzione del Teatro Carlo Felice, escludendo il corpo lamellare (cioè la parte dell'edificio che avrebbe dovuto sorgere di fianco al lato della Galleria Mazzini) e facendo raccomandazioni circa il contenimento, in limiti funzionali, della costruzione sovrastante il palcoscenico.

Il progetto è diventato così esecutivo, avendo riportato le approvazioni di legge. Sarà sottoposto alla decisione del Consiglio comunale per il finanziamento e la realizzazione dell'opera, non appena saranno pervenute le comunicazioni ufficiali dei ministeri competenti.

### Gli spettacoli a Torino

STAGIONE LIRICA — Domani sera al Carignano, alle 21, prima dei «Racconti di Hoffmann» di Offenbach.

LA RIVISTA — All'Alfieri continuano le repliche dello spettacolo «Okay, fortuna!» della Compagnia di Wanda Osiris.

PICCOLO TEATRO — Riprendono domani sera al Gobetti le repliche di «Pamela Nubile» di Carlo Goldoni nell'interpretazione del Piccolo Teatro della Città di Torino.

IL CORO DELLA SOCIETA' ALPINISTICA "EDELWEISS" di Torino si esibirà domani sera alle 21,15 nel teatro dell'Istituto S. Giuseppe in via Andrea Doria 18. Il programma comprende, accanto alle più note e tradizionali canzoni del repertorio alpino, alcune novità, presentate per la prima volta al pubblico torinese.

### L'Orchestra olandese domani al Conservatorio

La Società di Musica da camera inaugurerà la propria stagione al Conservatorio domani sera alle ore 21,15 con un concerto dell'Orchestra da camera olandese, direttore e solista Szymon Goldberg. Il complesso, che raccoglie i migliori elementi del Concertgebouw sotto la direzione del famoso violinista Goldberg, eseguirà musiche di Haydn, Bach, Mozart. La manifestazione è compresa nella serie delle tre Istituzioni concertistiche collegate: Società di musica da camera, Unione musicale studentesca e Collegium Musicum. Gli abbonamenti cumulativi (L. 5000, studenti L. 3000) si possono sottoscrivere presso «La Stampa» in via Roma.

## Oggi e domani alla radio

**Concerto vocale strumentale alle 21,30 sul programma nazionale - La moglie ingenua e il marito malato, tre atti di Campanile sul II programma (ore 20,30) - Un film alla tv: L'amante del torero di Budd Boetticher**

**LUNEDI' 26 NOVEMBRE**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 355,2; Torino m. f. 3). — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale - Miti e leggende (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 16,30: Le opinioni degli altri ...

... Ore 21,30: Concerto vocale strumentale diretto da Nino Sanzogno con la partecipazione del mezzosoprano ... e del tenore Giuseppe Di Stefano ...

**SECONDO PROGRAMMA** ...

Ore 20,30: Palcoscenico del Secondo Programma: «La moglie ingenua e il marito malato», tre atti di Achille Campanile ...

**TERZO PROGRAMMA** ...

**TELEVISIONE.** ...

Ore 21,15: «L'amante del Torero», film, regia di Budd Boetticher. Interpreti: Robert Stack, Joy Page ...

**MARTEDI' 27 NOVEMBRE**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE.** ...

**SECONDO PROGRAMMA.** ...

**TERZO PROGRAMMA.** ...

## JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

NOV. — Johnny, Kid e Lisa si rifugiano sulla sponda di un lago ove attendono la notte per riprendere la loro fuga verso Salisburgo. Essi sono inseguiti dal losco generale Gefallen, marito di Lisa, il quale ha perduto le loro tracce, ma continua a cercarli

## SHERLOCK HOLMES: La Lega dei Rossi di Sir A. CONAN DOYLE

XXXIV. — Dopo aver constatato, nella libreria di Wilson, che il commesso Spaulding ha i pantaloni sporchi di terra, Sherlock Holmes si propone di scoprire il mistero della Lega dei Rossi. Egli scopre che una banca confina con la libreria. Il detective si reca a Scotland Yard

# ULTIME NOTIZIE

# Domani al Senato la discussione sulla politica estera

**Le dichiarazioni di Martino e il voto previsti per mercoledì sera - Smentita da Togliatti l'intervista al "Reynold News,, - Le modifiche alla vigente disciplina delle tariffe elettriche**

Roma, lunedì sera.

Nel pomeriggio di domani, martedì, si apre al Senato la discussione sulla politica estera. Sarà un dibattito serrato, per quanto gli iscritti a parlare siano già piuttosto numerosi: i senatori De Marsico e Guariglia (PNM); Bo, Gava e Sannero (DC); Granzotto-Basso (socialdemocratico); Spallicci (repubblicano). Non si sa ancora chi designeranno i comunisti (forse Negarville, Spano, Pastore). Per il gruppo del PSI si ritiene che, oltre Lussu, parlerà un altro senatore.

La discussione dovrebbe concludersi mercoledì sera, con un voto che, salvo imprevisti, dovrebbe vedere isolati i comunisti. Il voto avverrà su di un ordine del giorno dei rappresentanti dei gruppi che concorrono a formare la maggioranza. La presentazione di questo ordine del giorno è imposta dal fatto che il monarchico De Marsico e l'indipendente Messe hanno così preso l'iniziativa perchè l'Assemblea sia chiamata ad esprimersi con un voto.

La replica del ministro Martino, che ritorna a Roma da Messina domattina, è prevista per il tardo pomeriggio di mercoledì, prima del voto. Essa sarà sulla linea della relazione già fatta da Martino al Consiglio dei Ministri che la approvò alla unanimità; ma particolarmente attese sono le sue dichiarazioni per quanto riguarda l'attività dell'O.N.U., su cui l'on. Martino ha già espresso qualche riserva.

Conclusa la discussione sulla politica estera, il Senato dovrà condurre in porto il progetto relativo alla istituzione del Consiglio Superiore della Magistratura: restano da esaminare una ventina di articoli, e sono tra i più spinosi. Inoltre, il 4 di dicembre si aprirà la discussione su un importante complesso di norme: quelle che consentiranno all'INCIS, agli Istituti delle Case popolari e, in genere, a tutti quegli enti che provvedono alla costruzione di case per il ceto medio e per gli appartenenti al ceto meno abbiente di potere ottenere le aree fabbricabili a prezzi congrui nei grandi centri urbani.

Anche alla Camera, che riaprirà i battenti con l'esame di un blocco di interpellanze sulla situazione siciliana, ci saranno sedute interessanti: si riprenderà, difatti, la discussione sul progetto Villa che, qualora venisse «varato», impedirebbe ogni possibile revisione delle pensioni di guerra, e potrebbe anche provocare il ritiro dal Gabinetto del socialdemocratico Preti che avversa il progetto, il quale è, invece, appoggiato dal ministro Medici ed anche dal presidente Segni. Ma si prevede che gli esponenti dei gruppi della maggioranza tenteranno di raggiungere un compromesso.

L'on. Bucciarelli-Ducci, vicepresidente del gruppo D.C., sollecitera, da parte sua, la discussione della mozione contro le deportazioni dei patrioti ungheresi ad opera dei sovietici. L'on. Martino concorderà con la presidenza della Camera il giorno della discussione; ma si sa, tuttavia, ch'egli è in procinto di svolgere altre missioni all'estero: dal 6 all'8 dicembre sarà a Bonn, al seguito del Presidente Gronchi che si reca colà in visita ufficiale; successivamente (l'11 dicembre) dovrà recarsi a Parigi per impegni internazionali.

L'on. Togliatti ha smentito di avere concesso una intervista a Bruce Renton del settimanale socialista «Reynold News» di Londra, aggiungendo di non avere mai avuto occasione di incontrarsi con il Renton. Nell'intervista che Togliatti ha smentito si affermava che il capo dei comunisti italiani, assumendo una posizione simile a quella di Tito, favorevole, [illegible], a un «comunismo nazionale», aveva definito anacronistica l'idea di un partito-guida, aveva mosso critiche a Kadar per i fatti d'Ungheria, e aveva infine dichiarato «non doversi fermare in Polonia il processo mediante il quale si stanno correggendo i vecchi errori».

Entro domani o al [illegible] mercoledì mattina il CIP [illegible] il provvedimento che modifica la vigente disciplina delle tariffe elettriche che scade il 30 di novembre. Dopo circa tre anni di applicazione, il sistema vigente è stato modificato, alla luce dell'esperienza fattane dagli organi amministrativi e dalle categorie interessate: il nuovo sistema, secondo quanto si è annunciato, lascia lo «statu quo» per le utenze fino a 30 kwh: in tal modo non subiranno alcun aumento le utenze domestiche, le utenze artigiane, dei negozi ecc. Per le utenze superiori ai 30 kwh furono istituiti sovrapprezzi devoluti alla Cassa di conguaglio che ne disponeva per la concessione di contributi alle aziende produttrici di nuova energia. [illegible] quelli sovrapprezzi — secondo l'imminente provvedimento di Corte[illegible] — il 50 % resta assegnato alla Cassa di conguaglio (che continuerà così a funzionare) e l'altro 50 % sarà incorporato nelle tariffe.

## Lotteria di Capodanno nei biglietti d'augurio

Roma, lunedì sera.

*Nei primi giorni del mese di dicembre saranno posti in vendita degli speciali biglietti-cartolina, consistenti in un normale biglietto della Lotteria di Capodanno inserito per metà in una cartolina, che può essere inviata per gli auguri di Natale e Capodanno, conservando l'altra metà del biglietto.*

*La nominatività del biglietto garantisce il destinatario.*

SCOTLAND YARD INDAGA SULLA MORTE MISTERIOSA DI DECINE DI RICCHE SIGNORE

# Il caso delle "vedove di Eastbourne,, riaperto con l'arresto del medico irlandese

Il dott. John Adams, medico condotto di Eastbourne, arrestato da Scotland Yard in seguito all'inchiesta sulla misteriosa morte delle vecchie signore della cittadina (Telefoto)

***John Adams aveva ereditato cospicue somme dalle sue clienti - L'opinione pubblica parla di un nuovo Barbablù, ma per il momento le imputazioni non accennano all'omicidio***

Nostro servizio particolare

**Eastbourne**, lunedì sera.

*Il dott. John Bodkin Adams, un medico di origine irlandese, è stato arrestato perchè si sospetta che sia implicato nella vicenda delle ricche vedove morte in circostanze misteriose nella cittadina di Eastbourne.*

*Adams è un uomo anziano, corpulento, con una grande testa [illegible]. Quando nell'agosto scorso Scotland Yard decise di aprire un'inchiesta sulla morte di ricchissime vedove, che avevano cercato rifugio nella cittadina del Sussex per passare nella tranquillità e nella quiete gli ultimi anni di vita, non sembrò minimamente preoccupato. Adams era stato segnalato alla polizia come presunto assassino di Gertrude Hullet, poichè la morte di quest'ultima non era affatto da imputare a cause naturali.*

*Nel frattempo giunsero a Scotland Yard decine di lettere anonime tutte sullo stesso tenore. Le indagini vennero affidate a Herbert Hannam, uno dei più quotati investigatori del Regno Unito. La morte della Hullet non era infatti la sola a destare sospetti. Il dott. Adams venne presto accusato da altre missive anonime, di aver provocato il decesso di Edith Alice Morrel, un'altra ricca vedova proprietaria di una fabbrica di conserve. La Hullet era morta circa un mese prima dell'apertura delle indagini.*

*L'ispettore Hannam cominciò l'inchiesta e si trovò di fronte a risultati spettacolari. Adams si era rapidamente arricchito negli ultimi anni. Circa trecento vedove, prima di morire, gli avevano lasciato piccole e grosse somme. Scotland Yard decise allora di esaminare tutti i testamenti delle vedove morte a Eastbourne negli ultimi dieci anni. La voce pubblica che accusava Adams, si fece più insistente. Tuttavia, quasi per reagire alla campagna di accuse le vecchie dame che avevano trovato in Adams il loro medico di fiducia, continuarono ad avvalersi dei suoi servizi e Adams come se niente fosse circolava nelle strade cittadine a testa alta e non mancava di apparire all'ora del passeggio, sulla sua mastodontica automobile, frutto anch'essa di un lascito di una cliente.*

*Adams venne interrogato dalla polizia verso la fine del mese di agosto; si sparse la voce che il medico era spacciato. Egli invece riuscì a cavarsela. La polizia non potè trovare niente a suo carico. C'era solo il fatto che molte clienti lo avevano ricordato nel testamento prima di morire.*

*Ma la pratica non venne archiviata. L'ispettore Hannam, testardo, continuò a lavorare. Tanto per cominciare si stabilì che alcuni suoi referti non rispondevano a verità, che certe clienti come la Hullet non erano morte per infarto cardiaco, che una tale signora Hullit nonostante soffrisse di cuore, aveva fatto uso di forti sonniferi su consiglio del medico curante. Non c'erano ancora le prove per accusare Adams di omicidio; comunque molti elementi pregiudicavano la sua posizione e nella notte tra sabato e domenica John Bodkin Adams veniva tratto in arresto.*

*La notizia è scoppiata come una bomba a Eastbourne. Ora tutti ritengono che Adams non sia altro che un mostruoso «barbablù». L'ispettore Hannam però non ha ottenuto l'arresto per omicidio. In effetti la giustificazione del provvedimento parla solo di falso in atto pubblico e privato, truffa, raggiro, furto e violazione del regolamento sulla cremazione.*

*Al medico è stato concessa la libertà provvisoria ma egli dovrà comparire quanto prima davanti al Tribunale di Eastbourne. Si prevede che gli attacchi dell'accusa verteranno particolarmente sull'ultimo capo di imputazione: Adams è infatti riuscito a convincere molte sue clienti a farsi cremare dopo la morte, ed è questa una valida maniera per impedire a qualsiasi inchiesta di stabilire le cause effettive della morte.*

*Scotland Yard, come al solito, si mantiene molto riservata. Non una parola di più di quanto ha giustificato l'arresto, viene pronunciata. La legge inglese è severissima. Anche se ci sono sospetti per Adams di omicidio, l'ispettore Hannam non vuole neppure farne cenno. Il dott. Adams ha perduto ora d'un colpo tutta la sua clientela. Nessuna vecchia signora si sente di chiamarlo al suo capezzale e le «malelingue» di Eastbourne sono soddisfatte. Finalmente, si dice, Scotland Yard si è resa conto che Adams curava le pazienti solo per spedirle più presto al Creatore. L'attesa per il processo è addirittura morbosa.*

**Emile Randonnier**

L'udienza di stamane al processo tra l'«Immobiliare» e «L'Espresso»

# La deposizione di un consigliere contro l'ex-sindaco Rebecchini

***Il teste afferma che la società edilizia avrebbe sempre avuto dal Comune un trattamento di particolare favore - L'inchiesta sulle negligenze di un funzionario***

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Prima che Salvatore Rebecchini, l'ex sindaco di Roma, potesse riprendere il suo posto [illegible] ai giudici, per proseguire nella sua deposizione, il Tribunale ha voluto interrogare due [illegible] testimoni.

Innanzi tutto il consigliere comunale socialista Claudio Cianca, il quale ha ricordato che l'Immobiliare ha sempre avuto dal Comune un particolare trattamento di favore, che determinò in lui taluni sospetti. Ha ricordato anche che circolavano nell'ambiente alcune voci, secondo le quali taluni studi del piano regolatore venissero addirittura eseguiti negli uffici della Immobiliare e che la sua opposizione alla convenzione tra il Comune e la Immobiliare, per i lavori stradali a Monte Mario, fu determinata da varie ragioni. «Innanzi tutto — egli ha aggiunto — perchè la convenzione stessa mi sembrava fosse un premio ai trasgressori della legge. Ritenevo, inoltre, che il Comune non dovesse corrispondere degli interessi alla Immobiliare, dato che tutti i lavori avevano finito per avvantaggiare la società stessa, valorizzandone i suoi terreni. Ebbi anche l'impressione che il sindaco prof. Rebecchini tendesse a sopraffare l'opinione altrui nella discussione in Consiglio comunale, cercando di arrivare a qualunque costo alla conclusione del dibattito sulla convenzione stessa, nonostante le notevoli opposizioni. Inoltre, mi sembrava ingiusto che il Comune, il cui bilancio era estremamente deficitario, spendesse denaro per pagare degli interessi, quando non riusciva a provvedere alla costruzione di opere più urgenti come, ad esempio, la costruzione di strade nelle borgate e la costruzione di fogne».

Poi è stato interrogato l'avv. Francesco Cofanego, sulla questione relativa alla inchiesta svolta contro un funzionario comunale, il quale si era dimenticato di riportare sulle planimetrie alcuni dati, per cui ad un terreno sottoposto a vincolo erano state concesse delle licenze di costruzione.

**Guido Guidi**

*Al Tribunale penale di Asti*

# Il maresciallo di Montegrosso stamane davanti ai giudici

**Ha sostenuto di aver adoperato tutte le somme ricevute per le spese di manutenzione della caserma**

Asti, lunedì sera.

Il maresciallo dei carabinieri Aldo Mainardi, di 43 anni, comandante la stazione di Montegrosso d'Asti, ha due croci di guerra, una croce d'argento per anzianità di servizio, si è distinto durante la seconda guerra mondiale e nella guerra di liberazione e ha una seria preparazione culturale poichè è diplomato ragioniere e perito commerciale. Era insomma considerato uno dei migliori sottufficiali dell'Arma della nostra provincia. Diciamo «era» perchè a carico del maresciallo vi è una grave serie di imputazioni che stamane lo hanno portato, a piede libero, dinanzi al nostro Tribunale penale.

I capi d'imputazione sono sei e tutti riguardano il periodo di sua permanenza al comando della stazione dei carabinieri di Montegrosso. Essi possono ripartirsi in tre gruppi: il primo riguarda forniture di acqua potabile; il secondo il servizio ai balli pubblici; il terzo, sequestro di armi belliche. Il Mainardi è imputato di aver carpito all'amministrazione statale la somma di 241 mila lire mediante presentazione di fittizie quietanze predisposte da tale Augusto Viarengo di 57 anni residente pure a Montegrosso, per forniture di acqua potabile, che in realtà non sarebbero mai state effettuate.

Inoltre il maresciallo, sempre secondo la Pubblica Accusa, avrebbe occultato gli atti pubblici concernenti le stesse forniture di acqua; altri due capi d'imputazione lo incolpano di essersi appropriato delle quote spettanti all'amministrazione e ai carabinieri alle sue dipendenze per indennità di servizio ai balli pubblici. Il Mainardi avrebbe anche omesso di denunciare varie persone per detenzione illecita di armi da fuoco e avrebbe disperso le armi sottoposte a sequestro. A sua volta il Viarengo è imputato di concorso nella sottrazione delle 241 mila lire.

Stamane i due imputati sono comparsi dinanzi al Tribunale. Il maresciallo, interrogato dal presidente del Tribunale, ha negato le imputazioni aggiungendo che tutte le somme ricevute in servizio sono state spese per la manutenzione della caserma di Montegrosso. I testi a suo favore sono 28 e [illegible] [illegible] [illegible]; difendono i due imputati gli avvocati Degli Occhi di Milano, Depino e Nola di Asti.

## Eletti i sindaci a Belforte e a Tagliolo

Ovada, lunedì sera.

A Belforte e a Tagliolo Monferrato sono stati eletti i rispettivi sindaci e le Giunte comunali.

A Belforte è stato eletto sindaco il socialcomunista Giuseppe Briata e la Giunta è risultata così composta: assessore anziano Pesce Pietro, assessore effettivo Franco Chiarlo, assessori supplenti Pesce Michele e Forno Abramo; a Tagliolo Monferrato è stato rieletto sindaco il socialcomunista Antonio Bruzzone, assessore anziano Primo Giuseppe, assessore effettivo Rasore Domenico, assessori supplenti Bisio Giacomo e Lanza Adriano.

Nei pressi di Acqui

## Due feriti gravi per un incidente stradale

Acqui, lunedì sera.

Di un grave incidente stradale sono rimaste vittime questa notte verso l'una due giovani acquesi, nei pressi della villa Olga, a 4 chilometri dalla città.

Su una lambretta viaggiava il giovane Nello Briata di 20 anni, che era alla guida e che portava sul seggiolino posteriore l'amico Graziano Albero di 30 anni, che egli stava accompagnando alla propria abitazione distante pochissimi chilometri. Ad un tratto il guidatore si avvedeva di avere la strada bloccata da una macchina ferma sulla destra della strada.

Egli allora si spostava a sinistra per effettuare il sorpasso. In quel momento però sopraggiungeva a grande velocità alle proprie spalle una 1100 targata Alessandria con sopra quattro giovani alessandrini che l'avevano noleggiata per venire a ballare nella nostra città. L'investimento era inevitabile; la lambretta, colpita in pieno nella parte posteriore, veniva scaraventata a una trentina di metri: il Briata finiva in un fosso e doveva essere ricoverato all'ospedale per la frattura della base cranica, ferite varie, commozione cerebrale; l'Albero nell'urto sbatteva prima sopra il cofano della macchina e poi, dopo avere sfondato il parabrezza, s'infilava nella macchina stessa riportando nell'incidente lo stroncamento netto del piede destro. E' stato ricoverato anch'egli in gravi condizioni all'ospedale civile della nostra città.

## Suicida per impiccagione

[illegible], lunedì [illegible].

Per cause non ancora accertate, l'agricoltore Giuseppe Sartirana, di 70 anni, residente nel vicino comune di Solero, si è tolto la vita impiccandosi stamane al [illegible] della cucina della sua abitazione.

Il prof. Francesco Giordani, nominato presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche, succede al prof. Gustavo Colonnetti che ha lasciato la carica per limiti di età

*Travolto da un'auto presso Cuneo*

# Muore dissanguato sul ciglio della strada

**La polizia stradale è ora alla ricerca dell'automobilista che dopo la sciagura si è dato alla fuga**

CUNEO, lunedì sera.

Questa notte verso le ore due in regione Castagnaretta, sul ciglio destro della strada verso Cuneo, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di 60 anni, non ancora identificato, che appariva orrendamente maciullato da una macchina che lo aveva travolto mentre il poveretto stava attraversando la via. Indosso alla vittima sono state rinvenute 12 mila lire, ma nessun documento.

Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, la salma è stata trasportata all'obitorio del nostro cimitero urbano.

La polizia stradale immediatamente intervenuta ha già identificato la macchina investitrice. Si tratta di una vecchia «1500», trasformata in camioncino, targata Cuneo 8879, che è risultata essere di proprietà di Stefano Pettinotti, di 28 anni, nato in Francia e abitante a Cuneo in via Negrelli, arrotino. Il camioncino, che presentava evidenti tracce di una collisione — il parabrezza rotto e residui di materia cerebrale sulle ruote — è stato sequestrato in un garage della città. Il Pettinotti, che risulta essere fuggito senza prestare soccorso alla vittima che è morta dissanguata, è attivamente ricercato.

## Scossa di terremoto ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, lunedì sera.

Alle 4,44 di stamane è stata avvertita una [illegible] scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di due secondi.

Il movimento è stato avvertito dalla intera cittadinanza. Non sono segnalati danni.

# La polizia cerca quattro ragazzi abruzzesi

***Evasi da un istituto di rieducazione di L'Aquila avrebbero rubato tre auto - Una è stata trovata in fiamme***

L'Aquila, lunedì sera.

Quattro ragazzi fuggiti dal Centro di rieducazione per minorenni hanno posto in stato di allarme la questura, la polizia stradale e i carabinieri dell'Aquila.

Nel pomeriggio di ieri, infatti, riuscivano ad evadere dal Centro di rieducazione, Gino Rotilio, da Pettino dell'Aquila, di 18 anni, De Gregorio Ferdinando di 17, da Lanciano, Mori Bruno di 15 da Lanciano, e Gemini Sesto di 17 anni da Avezzano. Dato immediatamente l'allarme si iniziava la caccia ai fuggiaschi, che però riuscivano a sfuggire ad ogni ricerca. Sembra che verso le 22 due di essi siano stati avvistati da un agente di pubblica sicurezza in una via centrale.

Intanto verso l'1,30 di ieri notte al Belvedere veniva notata una macchina abbandonata e in preda alle fiamme: si trattava di una «600» di proprietà del signor Fulgenzi Carlo. L'incendio della vettura è stato domato dai pompieri. Poco dopo nei pressi di Porta Roma agenti del pattuglione della Questura rinvenivano un'altra macchina abbandonata, un'«Ardea», di proprietà del sig. Gianvincenzo Gaetano. Il serbatoio era vuoto e l'acceleratore rotto. Apparve subito chiaro il nesso tra la fuga dei quattro ragazzi e i furti delle auto, tanto più che il Rotilio si trovava al Centro proprio perchè autore due anni fa di numerosi furti con [illegible] di auto private.

Questa mattina inoltre il signor Armando Navarra denunciava la sparizione della propria «1100», lasciata incustodita in piazza S. Maria di Rojo.

## Un lottatore in tribuna morde un tifoso

ROMA, lunedì sera.

Ieri pomeriggio, allo Stadio Torino, durante l'incontro di rugby tra la squadra del Rugby Roma e dell'A. S. Roma, vinto da quest'ultima, si sono verificati vivaci incidenti tra giocatori e spettatori, in seguito ai quali numerose persone sono rimaste contuse. Fra queste, la «maschera» Marcello Marsellini, di 48 anni, abitante in via Monte Zebio 28, il quale ne avrà per quattro giorni, e l'impiegato Fulvio Pitorri.

Il parapiglia tra i giocatori e gli spettatori si è scatenato in seguito all'espulsione dal campo di gioco di due atleti della Rugby Roma. Il Marsellini è stato malmenato dinanzi alla porta di servizio del sottopassaggio dell'allenatore della Rugby Roma, Piero Farinelli, che lo colpiva con pugni, mentre il Pitorri veniva colpito da pugni e morsi in tribuna dal lottatore Umberto Silvestri.

*CLAMOROSO COLPO LADRESCO IN AMERICA*

# Rubati 170 milioni in contanti da una cassaforte segretissima

***La vittima è un noto avvocato della città di Louisville - Il denaro era chiuso in un forziere celato nella parete di una stanza senza finestre, nella villa del legale***

NEW YORK, lunedì sera.

A Louisville, nel Kentucky, alcuni ladri penetrati nella villa di William Marshall Bullitt, un notissimo avvocato della città, si sono impadroniti di 274 mila dollari in contanti (circa 170 milioni di lire italiane). Il denaro era contenuto in una cassaforte sistemata in una parete dello studio del Bullitt, ma nascosta con opportuni accorgimenti agli occhi degli estranei.

Secondo la polizia l'impresa deve essere stata compiuta da persone che erano molto bene al corrente delle precauzioni adottate dall'avvocato per proteggersi dai ladri. Egli infatti aveva sistemato il suo studio in una camera interna, priva di finestre, alla quale si accedeva dalla biblioteca passando attraverso una porta costruita in forma di una piccola libreria. Per chi fosse riuscito ad entrare nello studio le difficoltà però non sarebbero finite. Il Bullitt infatti aveva nascosto la cassaforte dietro un pannello di legno scorrevole, in nulla distinguibile dal resto del muro. Esso si spostava premendo un bottone, del quale però i ladri non dovevano conoscere l'esistenza, poichè lo hanno spaccato per raggiungere la cassaforte.

Si ignora se i ladri conoscessero la combinazioni per aprire il forziere, che aveva due porte, oppure se vi sono riusciti soltanto con l'aiuto della fortuna. E' certo, comunque, che nessuno dei due sportelli presentava segni di effrazione.

La signora Bullitt ha dichiarato che il denaro, in biglietti di banca di taglio diverso, era stato portato a casa alcuni giorni fa dal marito che riceveva [illegible]

Due morti, 5 case incendiate

## Tragico rogo in Francia di 20 mila litri di benzina

PARIGI, lunedì sera.

Due morti, 14 persone senza tetto, due case completamente distrutte e tre gravemente danneggiate sono il bilancio dell'incidente provocato a Douliens, nella Somme, da un'autocisterna che trasportava venti mila litri di benzina.

Il pesante autotreno scendeva il ripido pendìo che conduce all'entrata della cittadina, quando l'autista si accorgeva che i freni non funzionavano. Dopo aver cercato invano di rallentare, si gettava dal veicolo in corsa ferendosi mortalmente. Il camion, lasciata la strada, [illegible] [illegible] i venti mila litri di benzina si incendiavano e il fuoco si propagava alle case vicine. Domato l'incendio, i pompieri rinvenivano sotto i rottami del veicolo il corpo carbonizzato dell'autista di scorta.

## Un marinaio alticcio cade in mare e muore

Trieste, lunedì sera.

Fatali conseguenze ha avuto una bevuta in terraferma per il cuoco marittimo jugoslavo Bogomil Manigotic, di 43 anni, residente a Buccari. Mentre con piede malfermo si accingeva a risalire a bordo del piroscafo Korenica, il cuoco ha improvvisamente perduto l'equilibrio sull'imbarcadero, piombando a capofitto nelle gelide acque del Porto Nuovo. Tratto [illegible]

## Un'auto si schianta contro una casa a Voghera

Voghera, lunedì sera.

Un pauroso incidente stradale è accaduto questa notte alle 1,30 in via Isonzo della nostra città. Una «1100» guidata dal muratore Alfiero Zani, di 25 anni, qui residente, con a bordo la guardia di Finanza Giorgio Comaschi, di 21 anno, pure abitante a Voghera, causa l'elevata velocità è sbandata ed è andata a fracassarsi contro il muro di una casa.

Lo Zani è rimasto miracolosamente illeso, mentre il Comaschi, proiettato fuori dall'urto, ha riportato la frattura del femore destro, choc traumatico ed altre gravi lesioni. [illegible]

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore di

**Mario Vittone**

Con indicibile dolore lo annunciano: la sua Linda e l'[illegible] sorella Maria ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti dott. Carlo Berra e Carlo Arata per le loro amorevoli ed affettuose cure.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Francia n. 82.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore gli affezionati collaboratori: Fiorenza Lorenzetti, Maria Magossi, Annibale Terolla.

Si associano al grave lutto gli amici: Tina Germana, Alberto De Albertis, fam. Bruno e Ferrero di Cuneo.

L'Associazione Regionale Piemontese Importatori Caffè, Droghe e Coloniali, partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa perdita dell'associato e amico MARIO VITTONE.

Si uniscono al lutto gli amici e collaboratori colle rispettive famiglie: Bartolomeo Barberis, Luigi Bedoni, Ermando Benedetto, Giuseppe Bertone, Mauro Carignani, Vittorio Decresia, Pietro Demarchi, Giovanni Fico, Antonio Fusco, fratelli Giordano di Ivrea, Giuseppe Gallone, fratelli Lavezza, Giampietro Romasco Vielor, Sisto e Bovero, Silvani e Giacobert, fratelli Trombetta, Ernesto Turin, Domenico Vergnano, Bartolomeo Vigna di Mondovì, Antonio Vigna di Alba.

La Società Fotografica Subalpina si unisce al dolore dei familiari per la dipartita del suo consigliere MARIO VITTONE.

Tragico incidente automobilistico avvenuto il 20 c. m. troncava la laboriosa esistenza dei coniugi

**Giuseppe Cesare Quaranta**
di anni 65

**Giuseppa Teresa Crivello**
di anni 60

Ne danno angosciati il doloroso [illegible]: il figlio Nini, il figlioccio Angelo Crivello, la sorella dell'Estinta, Giuseppina Vitali, i fratelli dell'Estinto: Antonio, Sebastiano, Ernesto e Lorenzo; cognati e nipoti tutti, e il cugino Antonio Quaranta.

La famiglia Umberto e Giovanni Fresia partecipano al dolore della famiglia Quaranta.

La Ditta Fratelli Garneri prende viva parte al dolore della famiglia Quaranta.

La famiglia Oberto si unisce al grande dolore che ha colpito la famiglia Quaranta.

La Parrocchia di San Francesco da Paola, la S. Vincenzo Universitaria, e i Giovani di Azione Cattolica si uniscono al dolore e alla preghiera dell'amico Nini.

Il 24 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Geom. Giovanni Fassetta**
di anni 57

Ne danno il triste annunzio: la moglie Letizia Gianotti, la figlia dottoressa Maria; le sorelle Clotilde, Ernesta in Armandi; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pinerolo, via Midana 3, lunedì 26 corrente alle ore 15,30.

Non fiori ma opere di bene.

Pinerolo, 26 novembre 1956.

Prendono parte al dolore della famiglia i cugini Ester e Arturo Balma.

Beppe Barbero prende viva parte al lutto di Maria e Letizia Fassetta.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e alla Patria, munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari il

**Cav. Aristide Conteri**
di anni 74
Maresciallo Magg. degli Alpini in pensione

Con profondo dolore annunciano: la moglie Clementina Bertola, i figli mar. llo Achille e Beatrice con le rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti e parenti.

I funerali martedì 27 corr. alle ore 9 partendo da via Castellamonte 20 (Aurora).

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Ivrea, 26 novembre 1956.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Carolina Casalegno ved. Nigra**

Ne danno il triste annuncio: le figlie, i generi, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 27 c. m. alle ore 9 da via Chiabrera 37 (Medicina Legale), indi la cara Salma verrà tumulata a Mompantero (Susa) nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Rosalia Filipello n. Matteis**
di anni 59

La sola Fede conforta: il marito Luigi; i figli: don Pierino, Giovanni, Vito, Alberto; la figlia Maria col marito Carlo Civera e nipotino Pierluigi; la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì ore 10 in Castelnuovo D. Bosco.

E' piaciuto a Dio di chiamare a sè l'anima benedetta di

**Domenico Bella**
di anni 78

Affranti dal dolore ma rassegnati alla volontà di Dio, danno il mesto annunzio la moglie, i figli, la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 27 ore 8,30 da corso Polonia 124; indi la cara Salma proseguirà per Santa Caterina di Rocca d'Arazzo.

Dopo molto soffrire, serenamente è spirata

**Francesca Rota ved. Picciurro**

Addolorati ne danno annuncio: la figlie Annamaria col marito Magg. Ino Cavesi e la piccola Mirella e Patrizia; Renata Garchi con il piccolo Pierfranco, fratello, le sorelle, e familiari tutti.

I funerali: oggi 26 c. m. alle ore 15 da via Della Rocca 38.

E' mancato ai suoi cari

**Vittorio Ansaldi**
Pensionato Ferrovie Stato

Danno il triste annuncio: il figlio Giovanni con la moglie Teresa Rada e piccola Lia, parenti tutti.

I funerali: oggi 26 corr. alle 14,30 da via Beinette 14. La presente serve di ringraziamento.

E' tornata a Dio l'anima buona del

**Canonico Pietro Avataneo**

Ne danno annuncio i parenti, il Vicario e Clero e le fedele A. Barra.

I funerali hanno luogo martedì ore 10 partendo da via Bava 1.

Ceres, 26 novembre 1956.

Rita e Mario Barrol - Rita e Carlo Chiecchio addolorati partecipano al lutto della famiglia Noci Pervine per la perdita della cara signora

**Tina Carri Bresciani**

Dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. GEOM.

**Antonio Ildo Tondella**
di anni 51

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Olga Fossati, il figlio Giulio, la mamma Maria Zola, i fratelli: Virginio, Cosimo, la sorella Severina con le rispettive famiglie; la cognata Wanda Fossati; gli zii Ferri; l'amico Giorgio Michelotta e parenti tutti.

Aosta, 26 novembre 1956.

I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La cara Salma proseguirà per Viverone ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La famiglia Michelotta Fraver è profondamente addolorata per la immatura scomparsa del loro amico Dott. ILDO TONDELLA.

Il 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Sebastiano Bonino**
Commerciante

Ne danno il triste annunzio: la moglie Maria; la figlia Agostina col marito rag. Matteo Rosso e la piccola Marilena; il fratello Antonio; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in [illegible]

TORINO - A. X - N. 277
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
26-27 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

# Continua l'odissea di migliaia di profughi ungheresi

In questi ultimi giorni, il numero degli ungheresi fuggiti in Austria è salito a oltre ottantamila. Gran parte dei fuggiaschi cercano tuttora di raggiungere il territorio austriaco attraverso la regione paludosa che circonda il lago di Neusiedl. L'ultimo ponte che ancora esisteva sul Canale di Andau, al confine, è stato distrutto dai russi. Aiutandosi a vicenda, i fuggiaschi superano quel corso d'acqua a nuoto oppure con pericolose manovre fra i resti del ponte crollato (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il ponte viene attraversato sotto la minaccia del fuoco delle pattuglie sovietiche (Telefoto)

A Eisenstadt, in Austria, profughi ungheresi fanno la fila davanti a una cucina da campo in attesa di ricevere un pasto caldo: il primo dopo la fuga dal loro infelice paese (Telefoto a «Stampa Sera»)

La parte più snervante e pericolosa del lungo viaggio a piedi è terminata: in Austria troveranno assistenza